



DOPO LA STRAGE DI MOSCA

Sale la tensione Nato-Russia Missile sfiora i cieli polacchi

ZANCONATO E INTRECCIALAGLI / ALLE PAG. 4 E 5



LA SAGA DELLA FAMIGLIA SVEDESE

Le crisi Wärtsilä ed Electrolux e l'impero dei Wallenberg

D'AMELIO / A PAG. 9



POLITICA

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE

Fedriga: fedeli al governo Non voglio il posto di Salvini



«Ho sempre detto che non voglio il posto di Salvini» afferma il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. PERTDOLI / APAG. 7

LA POLEMICA

L'Anpi a Meloni: «Alle Ardeatine furono uccisi antifascisti»

«Ancora una volta la presidente del Consiglio omette e confonde. A dirlo è Gianfranco Pagliarulo, presidente dell'Anpi dopo l'intervento della premier Meloni sulla strage delle Ardeatine. / APAG. 6

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

IMMIGRAZIONE, SISTEMA INADEGUATO

Se non ci fossero, se li inventerebbero: specie a ridosso di un'elezione, come quella per l'Europa. La crociata anti-moschee del sindaco di Monfalcone ne è l'ennesima dimostrazione. / APAG. 13

SANITÀ IN FVG, IL REPORT DELL'AGENZIA

Esami in farmacia La Regione accelera

Flop dei vaccini contro il Covid: solo il 5,6 %. Cala anche l'antinfluenzale

La Regione intende accelerare sul progetto dell'estensione di molti servizi ed esami in farmacia. Federmarma risponde: «Noi siamo pronti». Intanto L'Azienda regionale di coordinamento per la salute informa che sulla copertura antinfluenzale della popolazione si resta ancora molto

sotto al «bersaglio» del 75%. Infatti nella campagna 2023-24 si parla di un'adesione appena del 56,7%. Ancora peggiore quello sul Covid. Dal 47,8% del 2022, arriviamo alla campagna 2023-24 con appena il 5,6% della popolazione immunizzata. BALlico E PELLIZZARI / APAG. 2 E 3

ECO NORDEST / NELL'INSERTO

La sfida dei resort in montagna diventa sostenibile

CRONACA

Commerciante rapinata a Opicina davanti a casa

SARTI / A PAG. 16



Via dei Papaveri Foto Lasorte

Una settantenne triestina, commerciante della zona, a Opicina, era da sola. I due malviventi si sono appostati, hanno osservato i movimenti della donna. L'hanno seguita fino a sotto casa, in via dei Papaveri. E poi, hanno colpito nel buio.

Lavori ai Duchi, si avvicina la riapertura Poi la passerella

TONERO / APAG. 15



L'hotel ai Duchi

Il monito del vescovo per le Palme: «No all'indifferenza»

/ APAG. 18

TRIESTE, MOMENTI DI PANICO TRA I PASSANTI



Coltelli, un ferito e poi la fuga: due risse in via Giulia

Due risse nel giro di un'ora e mezza in zona via Giulia. E a pochissima distanza. Doveva essere una domenica tranquilla, quella di ieri: la festività della Palme, con famiglie e

turisti a passeggio in centro e nei parchi, approfittando anche della bella giornata soleggiata. Ma a metà pomeriggio la zona si è riempita di polizia e carabinieri. / APAG. 17

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

IL CASO

Topolini dimezzati per l'estate



I lavori ai Topolini Foto Lasorte

Al telefono Elisa Lodi, assessore ai Lavori pubblici, dà i numeri, nell'accezione letterale dell'espressione: i Topolini 1, 2, 3 (solo all'altezza della rampa disabili), 8, 9, 10 più il Cedas saranno recuperabili in vista della stagione balneare prossima ventura. I Topolini 4, 5, 6, 7 avranno sorte diversa, perché il cantiere dovrebbe essere insediato verso fine estate ma occorreranno alcuni mesi prima del ripristino delle strutture. GRECO / APAG. 14

studio immobiliare BENEDETTI

CERCHIAMO CENTRALE appartamento composto da soggiorno, stanza, cucina, bagno, balcone, ascensore, massimo 150.000. Definizione immediata. Pagamento in contanti.

CERCHIAMO ULTIMO PIANO composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 250.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PANORAMICO appartamento signorile composto da salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, terrazzo, posto auto, massimo 400.000. Definizione immediata

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18-30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziaibenedetti.it

Salute in Friuli Venezia Giulia



DOPO LA PANDEMIA

Nessun ricovero in terapia intensiva

Il 5,6% della popolazione Fvg si è sottoposto alla vaccinazione anti Covid nella campagna 2023-24. Lo rende Arcs. Il bollettino diffuso dal ministero della Salute sulla settimana dal 14 al 20 marzo informa di 783 nuovi casi positivi, di cui 9 in Fvg. Quanto alle ospedalizzazioni in regione, 8 posti letto in area medica sono occupati da pazienti con diagnosi Covid. Nessun ricovero nelle terapie intensive.



IL NUOVO SCREENING

Tossicodipendenza e rischi per il fegato

La Regione ha avviato lo screening dell'epatite C. Rivolto ai nati tra il 1969 e il 1989, il test permette di identificare la presenza del virus che causa una malattia che può produrre seri danni al fegato rischiando di comprometterne le funzioni e arrivando a provocare cirrosi epatica o tumore. I comportamenti a rischio? Tossicodipendenze e tatuaggi e piercing in luoghi non certificati.



I NUMERI

Gli obiettivi fissati dal ministero

Gli obiettivi minimi (75%) e ottimali (95%) sono lontani, ma dalla metà della seconda decade degli anni 2000 la copertura del vaccino antinfluenzale negli over 65 mostra un trend positivo in Fvg e nel Paese, con dati in avvicinamento al 60%. Il picco si riscontra però negli anni della pandemia: nel 2020-21 si è toccato il 66,5% in Fvg e il 65,3% in Italia. Dal 2021-22 si è però ritornati sotto il 60%.

Vaccini

Cala l'antinfluenzale Flop del Covid

In Fvg la copertura per gli over 65 scende al 56,7%
Bassa l'adesione alla campagna anti coronavirus: 5,6%

Marco Ballico

Come si legge nelle linee guida ministeriali, tra gli over 65 e i soggetti ad alto rischio di tutte le età si dovrebbe salire al 75% come obiettivo minimo e al 95% come ottimale. Una volta ancora però, sulla copertura antinfluenzale della popolazione si resta molto sotto quei "bersagli". L'Azienda regionale di coordinamento per la salute informa che una prima estrapolazione dei dati sulla campagna 2023-24 parla di un'adesione del 56,7%, un punto e mezzo inferiore al 58,3% dell'inverno precedente, «con un possibile scostamento valoriale che potrà essere riscontrato a completa elaborazione».

«L'anteprima dei risultati - spiega inoltre l'Arcs - presenta per il Friuli Venezia Giulia una situazione stabile se paragonata agli anni precedenti alla pandemia». Se infatti nel 2019-20 si è toccato il 60,7%, «dato già inquinato dai prodromi del Covid», e nella stagione 2020-21 si è saliti al 66,5%, la fotografia di quest'anno è sovrapponibile al 57,7% del 2018-19, percentuale superiore a quelle del 2017-18 (55,7%), del 2016-17 (54,1%) e del 2015-16 (51,1%). Ed è ancora Arcs a rendere noto che la definitiva conclusione della pandemia, sancita dalla dichiarazione dell'Oms del 5 maggio 2023, «ha influito sensibilmente sulle adesioni relative alle vaccinazioni anti Covid. In Fvg, dopo un'adesione del 47,8% registrata nel 2022, la campagna 2023-24 ha visto



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE ALLA SALUTE
DELLA REGIONE FVG

«Siamo in linea con le altre regioni», ma «intensificheremo le campagne di promozione»



PIERLUIGI TONIUTTO
RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
DI EPATOLOGIA DELL'ASUFC

«Per curare l'epatite è fondamentale individuare precocemente la presenza del virus»

sottoporsi alla vaccinazione (almeno una dose somministrata), il 5,6% della popolazione». Un calo «comprensibile», osserva l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, che sul tema dell'antinfluenzale, detto che «siamo in linea con le altre regioni italiane», assicura l'impegno della Regione a «intensificare le campagne di promozione per sensibilizzare i cittadini verso questa importante scelta di prevenzione».

Il 10 ottobre scorso furono il governatore Fedriga e lo stesso Riccardi a lanciare la doppia campagna antinfluenzale e anti Covid. «Aderendo - rimarcò Fedriga - dimostriamo da una parte un grande senso di responsabilità verso la collettività e dall'altra mettiamo il nostro sistema sanitario nelle condizioni di dare risposte migliori e più rapide a chi soffre di altre patologie». Particolare raccomandazione venne rivolta agli addetti ai servizi pubblici di primario interesse collettivo come i medici e il personale sanitario di assistenza in strutture che, attraverso le loro attività, sono in grado di trasmettere l'influenza a chi è ad alto rischio di complicanze. Il dato, al momento, non è tuttavia disponibile, fanno sapere da Arcs. Nel 2022-23 si è scesi al 19,2%, un riscontro mai così basso dal 18,9% del 2017-18, mentre in piena pandemia, nel 2020-21, si è arrivati al 37,7% e nel 2021-22 si è coperto il 26,3% del target.

Sul fronte prevenzione c'è un altro dossier aperto. Da inizio marzo i residenti Fvg appartenenti alle classi di età che

vanno dal 1969 al 1989 e che non l'hanno già fatto possono prenotare lo screening dell'epatite C usufruendo gratuitamente dei test messi a disposizione dal Servizio sanitario. La prenotazione si può effettuare tramite Call center, i Cup o nelle farmacie abilitate. Nel 2023 quasi 70 mila persone tra i 35 e i 55 anni si sono sottoposte allo screening: si tratta del 22% della popolazione di quella fascia d'età. «La salute si mantiene aderendo in modo sistematico alle campagne di prevenzione - sottolinea l'assessore Riccardi - . Il nostro sistema-salute è riuscito a far radicare una cultura che ha accolto positivamente anche questo nuovo test di fondamentale importanza accanto a quelli ben avviati che riguardano gli screening oncologici». L'epatite è un'infezione del fegato causata dal virus Hcv. Spesso questa infiammazione non dà sintomi particolari, ma in modo silenzioso causa seri danni al fegato rischiando di comprometterne le funzioni e arrivando a provocare cirrosi epatica o tumore. Solo in alcuni casi (20-30%) il sistema immunitario riesce a eliminare autonomamente il virus. Nella maggioranza dei casi l'infezione diventa cronica provocando danni, con il trapianto che diventa unica soluzione. Dall'epatite C, informa il professor Pierluigi Toniutto, responsabile della struttura di Epatologia e Trapianti di fegato dell'AsuFc, oggi si guarisce con i nuovi farmaci antivirali orali (il 99% dei pazienti sottoposti a terapia), ma occorre individuare precocemente la presenza del virus. —



Salute in Friuli Venezia Giulia



LUCA DEGRASSI

La certificazione sulla privacy

«Il sistema di rete Federfarma è stato certificato dal garante della privacy con il massimo livello di sicurezza disponibile, i nostri sistemi informatici sono già usati in una decina di regioni italiane». Il presidente regionale di Federfarma, Luca Degrassi, si sofferma su questo riconoscimento per sollecitare la Regione a rilasciare gli accreditamenti indispensabili per garantire una serie di servizi ai cittadini.



RICCARDO RICCARDI

«Per il Covid siete stati fondamentali»

«Senza le farmacie alleate non avremmo potuto garantire tutto ciò che abbiamo garantito durante la pandemia». L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi (nella foto all'inaugurazione del nuovo servizio a Pradamano), riconosce il ruolo che può ancora svolgere la rete delle farmacie. Un sistema in grado di dare risposte rapide, efficaci e capillari, contribuendo a ridurre la pressione negli ospedali



IL DECRETO SEMPLIFICAZIONI

Dalla tradizione alla svolta

La svolta arriva dalla bozza del decreto Semplificazioni. Se non subirà modifiche, il decreto autorizza i farmacisti a erogare nuove prestazioni rispetto alle tradizionali. Li autorizza a garantire le vaccinazioni agli over 12, test diagnostici, servizi di telemedicina, fino a dare la possibilità agli assistiti di scegliere il medico di medicina generale o il pediatra.

L'ACCORDO TRIENNALE È STATO SIGLATO LO SCORSO GIUGNO

Esami clinici in farmacia Federfarma: siamo pronti la Regione ci accrediti

Giacomina Pellizzari / UDINE

Le riunioni e i confronti quasi quotidiani vanno avanti da mesi, ma il debutto delle farmacie di servizi previste dall'accordo siglato nove mesi fa, non è ancora realtà. I farmacisti sono in grado di effettuare elettrocardiogrammi, di controllare gli sbalzi della pressione arteriosa, di effettuare prelievi e molto altro, la Regione crede nelle loro potenzialità per sgravare gli ospedali e ridurre le attese, ma per chiudere il cerchio serve l'accreditamento, una sorta di certificazione informatica, e l'avvio della sperimentazione. L'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, non ha dubbi: «Sono stato tra i primi a credere nelle potenzialità delle farmacie, senza le quali non saremmo riusciti a gestire la pandemia. Siamo pronti a fare qualsiasi cosa per aumentare il loro utilizzo anche perché le farmacie rappresentano presidi di salute sul territorio».

LA RETE

In Friuli Venezia Giulia ognuna delle 421 farmacie presenti sul territorio (27 sono pubbliche) ha un bacino di utenza di 2 mila 837 abitanti. La Regione ha investito 1,5 milioni di euro per la digitalizzazione dei processi e 1,6 per l'avvio dei nuovi servizi. A riportare l'attenzione sulle farmacie di servizi è la bozza del decreto Semplificazioni che prevede il passaggio dalla farmacia tradizionale dove si vanno ad acquistare e a ritirare i farmaci, a quella di servizi già sperimentata durante la pandemia per effettuare tamponi e vaccinazioni. L'obiettivo è arrivare a fare anche gli elettrocardiogrammi come già avviene – questo è solo un esempio – in Liguria. «Alla Regione chiedono di accreditarci, affinché il sistema ci riconosca» afferma il presidente regionale di Federfarma, Luca Degrassi, ricordando i termini dell'accordo siglato lo scorso giugno tra Federfarma, la Regione, Assofarma e Farmacie Unite. Se da un lato il Friuli Venezia Giulia ha visto, prima di altri, le potenzialità presenti nelle farmacie per trasformarle in presidi sanitari territoriali, dall'altro qualche lentezza di troppo nell'adeguamento del sistema informatico, ha rallentato la sua attivazione. L'accordo triennale non esclude, infatti, che in farmacia si possano effettuare anche i prelievi di sangue. Oltre alla dematerializzazione delle ricette mediche, l'accordo prevede di effettuare elettrocardiogramma, screening, vaccinazioni, esami ematochimici e strumentali per evitare di sovraccaricare gli ospedali, sulla promozione



Le farmacie possono contribuire a ridurre le attese negli ospedali

della salute e sull'aderenza terapeutica in maniera diffusa e omogenea nelle quattro province. «Il decreto Semplificazioni coincide con quanto previsto dall'accordo quadro siglato lo scorso giugno, con cui la Regione ha varato un piano per lo sviluppo di nuovi servizi attraverso le farmacie» spiega Degrassi senza dimenticare di dire che lo stesso decreto coincide anche con «quanto messo a punto dal piano sanitario nazionale che ha identificato le farmacie come punto di riferimento per capillarità e capacità di offrire nuovi servizi».

della salute e sull'aderenza terapeutica in maniera diffusa e omogenea nelle quattro province. «Il decreto Semplificazioni coincide con quanto previsto dall'accordo quadro siglato lo scorso giugno, con cui la Regione ha varato un piano per lo sviluppo di nuovi servizi attraverso le farmacie» spiega Degrassi senza dimenticare di dire che lo stesso decreto coincide anche con «quanto messo a punto dal piano sanitario nazionale che ha identificato le farmacie come punto di riferimento per capillarità e capacità di offrire nuovi servizi».

LA PROGRAMMAZIONE

La programmazione tra i sottoscrittori dell'accordo è in corso: «Stiamo proponendo le attività alla Regione anche perché tutte le farmacie, fin dai tempi della pandemia, sono collegate in rete con il servizio sanitario regionale e quindi so-

no in grado di trasmettere i dati in tempo reale» spiega il presidente di Federfarma, nel ribadire la necessità di avere gli accreditamenti per essere riconosciuti dal sistema. Da tempo viene citato il caso della Liguria dove le farmacie, dopo un periodo di formazione, hanno installato l'ecografo e, con un programma di telemedicina, inviano il tracciato a un medico che lo referta in tempo reale. Anche nella nostra regione diverse realtà hanno imboccato questa strada, ma lo fanno in ambito privatistico. «La Regione – ribadisce Degrassi – deve accreditarci, riconoscerci e dopo un'opportuna sperimentazione, indispensabile per la messa a punto del sistema, possiamo garantire gli Ecg e altri servizi, tra cui il controllo dell'Holter pressorio, il test per chi soffre di sbalzi di pressione».

LA RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA

Questo aspetto rientra nella riorganizzazione del sistema sanitario regionale che, per avere risposte più rapide, prevede anche la revisione di Insiel, l'azienda partecipata dalla Regione che gestisce i collegamenti informatici. «In ogni regione sono stati fatti passi avanti – conclude Degrassi – pensiamo sia arrivato il momento per farlo anche in Friuli Venezia Giulia». Riccardi risponde impegnandosi a farlo: «Vedo con favore qualsiasi implementazione di servizi, anche perché le farmacie hanno una forte propensione a dare risposte di prossimità». La conferma arriva dall'apertura della farmacia, meglio nota come dispensario, a Treppo Ligosullo e dal servizio di pre imbustamento delle terapie garantito da qualche giorno dalla farmacia di Pradamano. —

L'attentato a Mosca

Mosca celebra il lutto nazionale Putin non crede alla pista islamica

Ignorata la rivendicazione, evocata la responsabilità di Kiev
Sospetti sull'assoluzione rapida da parte degli Stati Uniti

Alberto Zanconato / MOSCA

Dopo lo choc e l'incredulità, ieri è stato il giorno del dolore per la Russia, che ha osservato una giornata di lutto per le vittime dell'attacco al Crocus City Hall. Eventi cancellati, teatri chiusi e bandiere a mezz'asta, comprese quelle delle ambasciate europee e di quella americana, mentre sui mandanti della strage non si placano le polemiche tra gli Usa, che ribadiscono di credere alla rivendicazione dell'Isis, e Mosca, che dice di trovare sospetta un'assoluzione così rapida di Kiev da parte delle autorità statunitensi.

LA PISTA ISLAMICA

Presto interrogati i quattro arrestati con l'accusa di essere gli autori dell'assalto

Mosca non crede alla pista islamica: nessun risalto ha avuto del resto nei media ufficiali russi il video macabro dell'attacco diffuso dall'agenzia dello Stato islamico, secondo la quale sarebbe stato realizzato dagli stessi assalitori. Il bilancio delle vittime è salito a 137 morti e 180 feriti.

I quattro arrestati con l'accusa di essere gli autori dell'assalto, bloccati nella regione di Bryansk mentre secondo le autorità russe cercavano di varcare il confine con l'Ucraina, so-

no stati portati per gli interrogatori formali nella sede del Comitato investigativo federale a Mosca. Sabato, nel suo discorso televisivo alla nazione, il presidente Vladimir Putin aveva ignorato la rivendicazione da parte dell'Isis, evocando una possibile responsabilità dell'Ucraina. La vicepresidente Usa Kamala Harris ha ribadito che «non c'è nessuna prova che Kiev sia dietro l'attentato». Ma il cancelliere dello Scacchiere britannico, Jeremy Hunt, ha affermato che la Russia sta solo «creando una cortina fumogena di propaganda». Pronta la contropartita della portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, secondo la quale, «finché l'in-



JEREMY HUNT
CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE
BRITANNICO

«Abbiamo poca fiducia in ciò che dice il governo russo, che sta solo creando una cortina fumogena di propaganda»

Il bilancio delle vittime dell'assalto al Crocus City Hall è salito a 137 morti e 180 feriti

chiesta non sarà completata, ogni frase da Washington che giustifichi Kiev dovrebbe essere considerata come una prova».

IL MEMORIALE

Continua intanto il pellegrinaggio dei moscoviti davanti ai resti del Crocus City Hall, dove è stato allestito un memoriale improvvisato, ricoperto da una marea di fiori. Anche molte famiglie con bambini si avvicinano per accendere candele e lasciare giocattoli. Sui resti

carbonizzati della sala da concerti è stato installato un enorme schermo elettronico dove appare l'immagine di una candela e la scritta: «Crocus City Hall. 22/3/2024. Siamo in lutto». Un'immagine ripresa sui tabelloni pubblicitari di Mosca e di diverse altre città russe.

Molti media riportano intanto la storia di Islam Khalilov, un ragazzo di 15 anni di evidente appartenenza musulmana, che lavorava al guardaroba della sala da concerti e ha salvato decine di persone che



erano rimaste bloccate, indicando loro la via di fuga.

La tensione resta alta: a San Pietroburgo un centro commerciale è stato evacuato dopo che un uomo aveva chiamato la polizia dicendo che aveva piazzato una bomba nei locali, venendo subito arrestato.

Putin ha parlato ieri al telefono con il presidente del Tagikistan, Emomali Rahmon. I due capi di Stato hanno sottolineato che «i servizi di sicurezza della Russia e del Tagikistan stanno lavorando a stretto con-

tatto per contrastare il terrorismo e che questo lavoro sarà intensificato», ha detto il Cremlino, dopo che sabato si era diffusa la notizia che a bordo dell'auto su cui sono stati bloccati i quattro attentatori erano stati trovati passaporti tagiki. I media russi hanno fatto sapere che la prossima riunione settimanale del Consiglio di Sicurezza nazionale sarà dedicata all'attentato di Mosca. Qualche voce si spinge fino a prevedere una nuova mobilitazione militare per intensificare gli at-

tacchi all'Ucraina, o una dichiarazione di guerra formale, ma fonti diplomatiche ritengono improbabile allo stato attuale una decisione del genere, che comporterebbe tensioni sociali.

«Anche dopo il terribile attentato terroristico bisogna essere sempre calmi e prudenti» e lavorare a «evitare una escalation», ha detto da parte sua il ministro degli Esteri Antonio Tajani, invitando la Russia a «non strumentalizzare» l'accaduto. —

L'ORDINE

Il nuovo video del massacro L'Isis-K: «Uccideteli tutti»

La caccia agli spettatori a teatro, spari a bruciapelo e gola tagliata ad una persona. Uno dei terroristi incita gli altri e urla «Allahu akbar»

ROMA

L'Isis non intende farsi sfilare la paternità dell'attacco al Crocus City Hall di Mosca e per la prima volta posta immagini, raccapriccianti, riprese dagli

stessi attentatori per dimostrare che a mettere a segno il massacro sono stati i suoi combattenti. A riprova delle due rivendicazioni di venerdì e sabato, il braccio giornalistico dello Stato islamico Amaq ha pubblicato su Telegram un video girato con lo smartphone durante l'assalto. Uno dei terroristi, che sembra essere il capo della cellula, incita gli altri a «ucciderli e a non avere pietà» e pronuncia due volte la frase «Alla-

hu akbar», Dio è grande, alzando il dito indice, gesto che indica che Dio è uno. Ma senza gridare, come in altri attentati dello Stato islamico.

Il filmato dura un minuto e mezzo, scorrono scene disturbanti in cui diversi uomini armati di fucili d'assalto e coltelli, con i volti volutamente sfocati per non essere riconosciuti e la voce alterata, si muovono nell'atrio della sala concerti di Krasnogorsk, sparano raffi-



Il trasporto in carcere di uno dei sospettati attentatori

che di mitra, parlano tra di loro mentre si riprendono in video.

In un ingresso e lungo un corridoio si vedono tanti corpi a terra: i terroristi mirano a bruciapelo anche alle persone già riversi sul pavimento. O che cercano di salvarsi nascondendosi dietro una porta. Qualcosa attira l'attenzione di uno di loro, che si avvicina a un uomo supino, immobile: infierisce più volte, a ripetizione, cercando di tagliargli la testa con un coltello. Alla fine il terrorista demorde, si sposta, l'uomo a terra trova la forza di girarsi su un fianco. L'uomo armato, magro e in maglietta, con una specie di porta munizioni intorno al torace e uno zainetto raggiunge gli altri assalitori. —

L'attentato a Mosca

SICUREZZA

Sale l'allerta in Italia Preoccupano i lupi solitari

ROMA

L'attenzione resta alta e costante, con l'aggiunta di due circostanze importanti che inducono le forze di sicurezza ad essere ancora più in allerta: il grave attentato di Mosca e l'avvicinarsi delle festività di Pasqua. Torna centrale in queste ore anche in Italia il tema dei rischi di attacchi terroristici, ma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, anche se con cautela, circonda il pericolo: nel nostro Paese «la minaccia non è tanto quella di gruppi organizzati, credo che un gruppo» come quello che ha agito nell'attentato in Russia, «il quale non può non aver avuto una preparazione e dei supporti logistici, in Italia verrebbe intercettato prima». L'insidia concreta è invece l'autoattivazione di lupi solitari «come capitato in altri stati Europei» e «il fronte della minaccia più preoccupante è il reclutamento online, per il quale avviene un contrasto anticipato».

Un confronto dei vertici italiani delle forze dell'ordine si è reso a questo punto ancor più necessario: nelle prossime ore al Viminale ci sarà una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica dedicata a una analisi della situazione dopo il sanguinario attacco a Mosca. «L'Italia ha sempre mantenuto costante l'attenzione verso la minaccia terroristica, su più fronti - spiega Mantovano - così come da 15 anni, si riunisce il comitato che raccoglie i vertici delle forze di polizia e di intelligence e punta a fare la prima cosa principale, cioè mandare in circolo le informazioni». Dal 7 ottobre - giorno degli attentati di Hamas in Israele - era stata disposta una ricognizione degli obiettivi sensibili in Italia, che sono oltre 28 mila. —

IL RISCHIO DI SCONFINAMENTO DELLA GUERRA

Tensione Nato-Russia Un missile ha violato i cieli della Polonia



Il ministro della Difesa polacco Kosiniak-Kamysz in conferenza

Notte di bombardamenti russi sull'Ucraina, compresa Kiev. È durato 39 secondi il sorvolo dell'oggetto vicino alla città di Oserdow

Stefano Intreccialaghi / ROMA

È bastata una manciata di secondi a riportare al massimo il pericolo di uno sconfinamento della guerra in territorio Nato.

Nella lunga notte di bombardamenti russi sull'Ucraina - compresa Kiev e la città occidentale di Leopoli - uno dei missili da crociera di Mosca ha violato brevemente i cieli della Polonia, ha denunciato l'esercito di Varsavia. «L'oggetto è entrato nello spazio aereo polacco vicino alla città di Oserdow e vi è rimasto per 39 secondi», hanno riferito le forze armate che, in risposta, hanno fatto decollare i caccia a difesa del territorio.

IPRECEDENTI

È l'ennesimo episodio per la Polonia che vive da vicino l'invasione che non conosce tregua da 760 giorni: un incidente simile si è verificato il 29 dicembre scorso, quando un missile russo è penetrato nello spazio aereo polacco per diversi minuti prima di tornare in Ucraina. Ma l'incidente più

Zelensky torna a chiedere all'occidente difesa aerea, armi e sanzioni

drammatico è avvenuto a novembre 2022, quando due persone sono rimaste uccise da un missile della difesa aerea di Kiev caduto sul villaggio polacco di Przewodow, vicino al confine. Prima che il missile fosse identificato come ucraino, si temeva che la

Nato potesse essere trascinata in un'escalation del conflitto con la Russia.

CHIARIMENTI

Il ministero degli Esteri polacco ha annunciato che chiederà spiegazioni a Mosca per «questa nuova violazione del suo spazio aereo», che dimostra come i contrasti tra Russia e Occidente si consumano anche sul terreno, oltre che negli uffici della diplomazia.

Tra gli episodi, sono frequenti le schermaglie nei cieli ai confini della guerra, e proprio nelle ultime ore le autorità di Mosca hanno riferito di aver fatto decollare un caccia per «intercettare» due bombardieri Usa che a loro dire, si stavano avvicinando ai confini russi. Conseguenze inevitabili di una guerra che prosegue mentre le tensioni tra Russia e Ucraina si fanno sempre più accese, all'indomani della strage di Mosca in cui il presidente russo Vladimir Putin ha evocato il coinvolgimento di Kiev - puntualmente smentito dalle autorità ucraine - nonostante le molteplici rivendicazioni dell'Isis.

Così, è stata un'altra notte di raid in tutta l'Ucraina, «il terzo massiccio attacco missilistico negli ultimi quattro giorni» lanciato con 14 bombardieri strategici Tu-95Ms. Una salva di 29 missili e 28 droni è stata scagliata su otto regioni, compresa la capitale e dintorni dove sono stati abbattuti 10 razzi. Secondo il ministero della Difesa, sono state colpite «infrastrutture elettriche, dell'industria del gas e stabilimenti dove vengono assemblati droni marini», mentre il presidente ucraino Zelensky ha denunciato il «terrore» russo che ha portato in Ucraina «rovine al posto di città e villaggi». Ed è tornato a chiedere all'occidente «difesa aerea, armi a lungo raggio, artiglieria, sanzioni». —

Il compromesso

Sì di Israele allo scambio ostaggi/detenuti

La delegazione israeliana a Doha ha accettato una proposta di compromesso, avanzata dagli Usa, circa il rapporto che dovrebbe essere stabilito fra la liberazione di ciascuno israeliano ostaggio di

Hamas ed il numero di prigionieri palestinesi reclusi in Israele che dovrebbero essere rilasciati. Lo afferma la stampa israeliana secondo cui si attende ora una reazione di Hamas.

L'altra notte, secondo la radio pubblica Kan, sono rientrati il capo del Mossad David Barnea e il capo dello Shin Bet (sicurezza interna) Ronen Bar, ma hanno lasciato nel Qatar i loro collaboratori per portare avanti i contatti.

PIANTE E FIORI PROFUMATI

Conoscerli e riconoscerli

€ 7,90
oltre al prezzo del quotidiano

Marco Alberti
PIANTE E FIORI PROFUMATI
Conoscerli e riconoscerli

nord/est multimedia

Dal 2 marzo in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere *del* Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

LO SCONTRO

L'Anpi sferza Meloni sulle Fosse Ardeatine

Per l'Associazione partigiani dalla premier «la solita rilettura capziosa della storia». Lei: «L'eccidio un massacro nazista»

Manuela Tulli / ROMA

Ancora polemiche sull'omaggio alle vittime delle Fosse Ardeatine. Esattamente come un anno fa, quando il ricordo della premier Giorgia Meloni dei «335 italiani innocenti massacrati» sollevò la reazione di Anpi e della sinistra per non avere sottolineato l'estrazione antifascista delle vittime, ora è sempre l'Associazione partigiani ad andare all'attacco. L'Anpi infatti critica il messaggio della presidente del consiglio che parla della responsabilità dei nazisti «dimenticando le responsabilità dei fascisti». «Oggi l'Italia onora e rende omaggio alla memoria delle 335 vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, terribile massacro perpetrato dalle truppe di occupazione naziste come rappresaglia dell'attacco partigiano di via Rasella. L'eccidio ardeatino è una delle ferite più profonde e dolorose inferte alla nostra comunità nazionale e ricordare cosa accadde in quel funesto 24 marzo di ottant'anni fa è un dovere di tutti», ha sottolineato Meloni. Parole che suscitano la reazione dell'associazione dei partigiani. «Ancora una volta la presi-

dente del consiglio omette e confonde. Non parla della responsabilità dei fascisti italiani a cominciare dal questore Caruso che fu condannato a morte per aver approntato la lista di 50 persone da sopprimere alle Ardeatine. Non dice che le vittime furono in grande maggioranza antifascisti ed ebrei. È la solita rilettura capziosa della storia che tende sempre a coprire le responsabilità dei fascisti e a negare il va-

Per Lorenzo Fontana si tratta di «una data simbolo della crudeltà nazifascista»

lore dell'antifascismo. Un'altra occasione perduta», le parole di Gianfranco Pagliarulo, presidente nazionale dell'Anpi.

I COMMENTI

E se il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera Tommaso Foti ricorda i «335 italiani trucidati dalle truppe di occupazione naziste» di «orrori del nazifascismo» parla invece, nel suo omaggio alle vittime

dell'eccidio, la segretaria del Pd Elly Schlein che stigmatizza anche chi «vorrebbe cancellarne la memoria», un riferimento a chi vorrebbe riscrivere la storia. Il forzista Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera, ricorda «la grande infamia nazifascista» mentre Rifondazione Comunista chiede a «Giorgia Meloni, Ignazio La Russa e altri esponenti del partito erede del fascismo di chiedere perdono per i crimini commessi contro il popolo italiano». A ricordare quel momento tragico della storia italiana sono state oggi tutte le maggiori istituzioni del Paese. Per il presidente del Senato Ignazio La Russa, che ricorda «l'uccisione da parte dei nazisti di 335 persone», «quanto avvenne il 24 marzo 1944 è un orrore di fronte al quale ci si può solo inchinare, confidando e lavorando affinché mai più possa ripetersi una simile atrocità». Per il presidente della Camera Lorenzo Fontana si tratta di «una data simbolo della crudeltà dell'occupazione nazifascista, che deve rimanere scolpita nella memoria collettiva e in quella delle nuove generazioni, chiamate a costruire il futuro». —



La ministra tedesca Claudia Roth e il ministro Gennaro Sangiuliano al Mausoleo delle Fosse Ardeatine

IL CASO DI BARI

Decaro smentisce Emiliano sul boss Lega: «Scioglimento»

BARI

È bufera sulle parole del governatore pugliese Michele Emiliano che sabato aveva detto di avere portato l'allora assessore Antonio Decaro a casa della sorella di un boss di Bari vecchia. Il sindaco lo smentisce: «Emiliano non ricorda bene non sono mai andato in nessuna casa di nessuna sorella». E malgrado le precisazioni fatte già sabato dal governatore che dice che la sua frase è stata fraintesa, il centrodestra va

all'attacco chiedendo, con il vicesegretario federale della Lega Andrea Crippa, che «il Viminale proceda quanto prima con lo scioglimento del Comune. Dopo l'autodenuncia di Emiliano è impossibile e intollerabile continuare ad avere in carica un presidente di Regione e un sindaco del capoluogo che si affidano alla sorella di un boss per portare avanti l'attività sul territorio». Gli fa eco il vicepresidente della commissione antimafia, il pugliese Mauro D'Attis (FI) che

chiede che la commissione faccia approfondimenti sulle dichiarazioni di Emiliano e acquisisca tutti gli atti programmando anche «una serie di audizioni». Mentre il ministro degli affari regionali, Roberto Calderoli, pur ribadendo che per lui la norma sullo scioglimento dei comuni per infiltrazioni per mafia va cambiata, accosta la vicenda raccontata da Emiliano alla «trattativa Stato mafia» e dice: «La risposta per me è una sola, con la mafia non si tratta». Il tutto nasce dalla manifestazione di piazza di sabato con migliaia di cittadini che hanno espresso solidarietà a Decaro dopo che il Viminale ha nominato una commissione per verificare eventuali infiltrazioni mafiose nel Comune. Decaro ricostruisce il contesto in cui si svolse la vicenda che risale a «quasi venti anni fa». Emilia-

no era «appena eletto sindaco» e lui era assessore al Traffico. «Emiliano non ricorda bene - dice Decaro - È certamente vero che lui mi diede tutto il suo sostegno, davanti alle proteste di buona parte del quartiere, quando iniziammo a chiudere Bari Vecchia alle auto, ma non sono mai andato in nessuna casa di nessuna sorella». «Dopo qualche diverbio con alcuni residenti - aggiunge - un giorno incontrammo alcuni ragazzi in piazza che cominciarono a inveire contro di me. Michele disse loro di lasciarmi in pace perché dovevo lavorare per i bambini del quartiere». «La signora in questione invece - conclude - la incontrai per strada, molto tempo dopo la chiusura al traffico, e ci litigai perché non si rassegnava all'installazione delle fioriere che impedivano il transito delle auto». —

LA DICHIARAZIONE

L'orgoglio di Salvini «Sono sovranista» Su Kiev ribadisce «Niente truppe»

Il leader del Carroccio abbassa i toni sull'Eliseo «Non ce l'ho con Macron» ma punge FI sul voto a von del Leyen nel 2019

ROMA

Matteo Salvini apre il secondo round con l'Ue e con Emmanuel Macron. Per il vicepremier, la mattinata di ieri è importante soprattutto per ribadire il valore della convention di Identità e democrazia, organizzata sabato a Roma dalla Lega, poiché ha dato l'idea di far «parte di una squadra», offrendo l'opportunità di sdoganare un termine poco gradito a molti: «Io sono sovranista, mica è una parolaccia», ha rivendicato. Dopo le bordate tirate sabato al presidente francese, il leader della Lega è tornato a colpire l'Unione e il capo dell'Eliseo: «Io non ce l'ho con Macron», ha detto questa mattina Salvini. Della serie «nulla di personale». Il tema infatti è politico. Così Salvini ha ribadito la linea netta della Lega contro la posizione francese ed europea, soprattutto sulla guerra: «Un'Europa che parla di mandare i suoi soldati al mas-

sacro fuori dai confini è contro i principi dell'Comunità europea» quando «dovremmo lavorare per difenderci dai terroristi islamici». Salvini va ancora oltre, parlando del 2024 come anno del «rinascimento», sia per il voto del parlamento Europeo a giugno, sia per quello che attende gli amici oltre Oceano: «Se cambia l'Ue a giugno e gli Stati Uniti a novembre, dai venti di guerra, si vedrà la pace». Insomma, più sobrio sì, ma le carte in tavola non cambiano. Anzi, ogni palco sembra esser buono per tirare qualche frecciatina, anche agli alleati. «Questo governo andrà avanti per tutti e cinque gli anni. E se lavoreremo bene, come per gli affitti, faremo cinque più cinque». Se da un lato il vicepremier ostenta ottimismo sulle sorti italiane, dall'altro lato punzecchia infatti Forza Italia sulle scelte fatte, con l'avallò della maggioranza Ursula nella Commissione Ue: «Ovviamente a livello continentale si fanno scelte, un partito alleato di questo governo, Forza Italia, l'ha già fatto cinque anni fa quando scelse di governare con i socialisti», ha affermato Salvini. —

IL TESTAMENTO MORALE

«Garantismo e pace» Al partito l'ultimo pensiero di Berlusconi

ROMA

L'ultimo pensiero è andato alla sua creatura politica: Forza Italia. Silvio Berlusconi - come rivela dalle pagine di sabato del Corriere la figlia Marina - mentre era ricoverato al San Raffaele e a due giorni dalla sua morte ha raccolto le forze per buttare giù in una sorta di auto-intervista il suo «lascito ideale», come sottolinea la fi-

Bello di Silvio Berlusconi, l'ultimo pensiero è andato alla sua creatura politica: Forza Italia. Silvio Berlusconi - come rivela dalle pagine di sabato del Corriere la figlia Marina - mentre era ricoverato al San Raffaele e a due giorni dalla sua morte ha raccolto le forze per buttare giù in una sorta di auto-intervista il suo «lascito ideale», come sottolinea la fi-

L'inizio della lettera del Cavaliere

glia. Quattro pagine scritte con la calligrafia affaticata di un uomo arrivato, ormai, agli ultimi giorni di vita. Ma deciso a lasciare il proprio testamento politico a chi porterà avanti il partito da lui fondato. «Amore, pace, libertà, giustizia». Nei fogli scorrono i capisaldi della linea del Cavaliere. «Forza Italia - scrive Berlusconi che si autointervista - è il partito del cuore, Forza Italia è il Partito dell'amore» che «dà a chi non ha». E ancora: «è il partito della casa che dovremmo avere tutti» e «del mondo senza frontiere, del mondo unito e rispettoso di tutti gli Stati». Il partito «della libertà della democrazia, del cristianesimo, della dignità, del rispetto di tutte le persone, è il partito del garantismo». Una forza «del

mondo che ama la pace e considera la guerra la follia delle folle». Un passaggio che risuona nelle parole di Matteo Salvini, unica voce non azzurra che oggi omaggia Berlusconi: «finché è vissuto ha provato fino all'ultimo a riannodare i fili di pace, far stringere mani, come riuscì - ricorda - portando allo stesso tavolo Bush e Putin». Il leader di FI Antonio Tajani fa sapere di aver telefonato a Marina per ringraziarla «a nome di tutto il partito per averci raccontato gli ultimi momenti insieme a suo padre. Il suo - sottolinea - è un testamento politico, le nostre Radici del Futuro. Per l'Italia, il Paese che amiamo», dice Tajani chiudendo il cerchio con la citazione del discorso della discesa in campo del Cavaliere. —

Lo scenario politico

Massimiliano Fedriga

«Fedeli al governo Non voglio andare al posto di Salvini»

Il governatore è tra coloro che scriveranno il programma leghista per le Europee
«Macron non è un guerrafondaio. Vogliamo difendere l'Ucraina dalla Russia»

MATTIA PERTOLDI



«Vedrei bene Zaia ancora a guidare il Veneto. Sul terzo mandato ci sono spiragli per discuterne assieme agli alleati»

«I miei rapporti con il segretario sono ottimi e ci sentiamo spesso anche su temi che riguardano il suo ministero»

«Escludere il sostegno a von der Leyen? Cerchiamo di capire le possibili alleanze, poi parleremo del presidente»

COMPAGNI DI PARTITO



Luca Zaia
Presidente del Veneto



Matteo Salvini
Segretario nazionale della Lega

IL CURRICULUM

Presidente del Fvg e della Conferenza delle Regioni

Massimiliano Fedriga guida il Friuli Venezia Giulia da oltre cinque anni. Dopo una lunga esperienza in Parlamento – nonostante la giovane età – dove, alla Camera, ha vestito anche i panni del capogruppo, nel 2018 è stato candidato governatore della Regione Autonoma.

Alle elezioni del 29 aprile di sei anni fa si è imposto con il 57,1% davanti al candidato del centrosinistra (senza il M5s) Sergio Bol-

zonello (26,84%). Ricandidato lo scorso anno ha migliorato la performance precedente stravincendo le elezioni con il 64,2% nel confronto con il candidato di centrosinistra e M5s (ma non Terzo polo) Massimo Moretuzzo fermatosi al 28,37%. Dall'aprile del 2021, infine, è presidente della Conferenza delle Regioni italiane venendo eletto in quel ruolo al posto dell'emiliano Stefano Bonaccini.

«Esatto. È questo uno degli aspetti positivi dell'elezione diretta. Aumentare il numero dei mandati non fornisce alcuna garanzia, ma lascia agli elettori il giudizio sull'operato di un amministratore».

È davvero un caso che nessuno dei governatori leghisti fosse presente sabato al raduno di Roma?

«Ne ho parlato con alcuni

colleghi e veramente le assenze sono figlie di precedenti impegni istituzionali oppure, come nel mio caso, familiari che non potevamo disdire».

Non c'era troppa destra, tendente all'estremo?

«Intanto mi pare che, l'Afd fosse assente. Detto questo, è sbagliato dipingere tutti questi partiti come neonazisti. Certo all'Europa non lesinano cri-

tiche che in alcuni casi sono condivisibili e in altri meno. Anche all'interno del Ppe e del Pse, tuttavia, esistono posizioni diverse e non mi sembra che in questi anni i deputati di quei gruppi abbiano sempre seguito all'unanimità le indicazioni dei loro partiti».

Anche per lei Macron è un pericoloso guerrafondaio?

«No e lo stesso Salvini ha

chiarito di non avercela con lui. Su un tema così delicato come l'aggressione della Russia all'Ucraina le strategie per aiutare Kiev possono essere diverse, ma l'obiettivo è comune e sempre lo stesso: difendere la democrazia ucraina dall'invasione russa».

Lei anni fa fu tra i sostenitori della necessità di avvicinare la Lega al Ppe. Non è mai

accaduto. È ancora una strategia contingente?

«Sono convinto che le forze di centrodestra debbano dialogare anche a Bruxelles. Ancora di più, però, spero che dalle urne esca una maggioranza politica coerente. Fino a questo momento l'Europa si è basata su accordi al ribasso tra famiglie politiche molto distanti tra loro, come appunto popolari e socialisti, che l'hanno indebolita nel confronto con i grandi player internazionali».

Anche lei esclude a priori il sostegno a Von der Leyen?

«Il sistema elettorale europeo porta a decidere tutto dopo il voto. Intanto cerchiamo di capire quali saranno le possibili alleanze in Parlamento, dopodiché discuteremo del nome del presidente della Commissione. Oggi stiamo parlando di qualcosa di ipotetico, se non di costruzioni fantasiose».

Nel 2019 a Bruxelles è stato costruito attorno a voi un cordone sanitario che vi ha escluso da ogni scelta. Teme il ripetersi di questa situazione?

«Sì, ma sarebbe poco utile sia all'Europa sia alla Lega. Credo in ogni caso che a giugno la composizione del Parlamento europeo sarà molto diversa da quello attuale».

Ci spiega come è possibile passare, in cinque anni, dal 34% a meno del 10%?

«Non è la prima volta e non è legato a una singola causa. In Italia lo abbiamo già visto con Renzi e con il M5s. Il fattore positivo, però, è che per quanto ci riguarda i flussi elettorali sono molto instabili, ma gli elettori restano sempre nell'alveo del centrodestra. È accaduto prima con il Pdl, quindi con la Lega e adesso è Fdi a essere il primo partito dell'alleanza».

Ha paura del possibile sorpasso di Forza Italia?

«Non temo nulla e faccio l'in bocca al lupo a tutti gli alleati».

Non ha paura nemmeno che Salvini stacchi la spina al Governo in caso di debacle?

«Non lo ritengo nemmeno ipotizzabile. Abbiamo preso un impegno con gli elettori. A Roma c'è una maggioranza chiara, e politica, uscita dalle urne e nessuno ha né l'interesse né la volontà di sottrarsi al mandato che ci hanno dato gli italiani».

Anche a lei, come a Zaia, manca la Lega Nord?

«La Lega attuale è la prosecuzione della Lega Nord. Senza dubbio con un progetto offerto a tutto il Paese, ma che non tradisce l'idea di autonomia e dei territori».

E in questo senso, allora, cosa c'entra con voi, e la vostra storia, Vannacci?

«Ben vengano personalità con visibilità nazionale che, pur non appartenendo alla Lega, possono aiutarci in campagna elettorale. Allo stesso tempo, però, le liste dovranno possedere una forte rappresentanza territoriale perché è quello che ha sempre caratterizzato l'azione del partito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture e mobilità

LE RISORSE

I fondi attesi



Il Fvg, rispetto alle altre regioni, per quanto riguarda le colonnine è ferma ben sotto i mille punti di ricarica (circa 800, uno ogni 4 mila residenti circa).

Come fanno le altre regioni, anche la nostra guarda ai famosi fondi del Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza che destinerebbe circa 16 milioni per potenziare la rete con la previsione di quasi 500 nuove colonnine entro il 2025.

LE NOVITÀ

In autostrada



Impennata dei punti di ricarica in autostrada, che al 31 dicembre 2023 hanno raggiunto quota 932 – di cui il 61% con potenza superiore addirittura ai 150 kW –, rispetto ai 496 registrati a fine 2022. Almeno un'area di servizio ogni 3 è dotata di infrastrutture. Un passo importante seppur limitato dalla mancata pubblicazione da parte di quasi tutti i concessionari dei bandi per l'installazione delle colonnine.

LE STRATEGIE

I 280 milioni



Tra le aziende energetiche del Friuli Venezia Giulia solo A2A ha annunciato un piano di potenziamento delle colonnine di ricarica. Per il segmento e-mobility il gruppo ha previsto nel suo Piano strategico investimenti oltre 280 milioni di euro con l'obiettivo di installare 22 mila punti di ricarica in tutta Italia entro il 2023. Per quanto riguarda il Fvg, A2A punta a realizzarne circa un migliaio entro il 2030.



Non decolla in regione la corsa all'auto elettrica. Pochi punti di ricarica

In Friuli Venezia Giulia attivate appena 800 colonnine contro le 4.914 del Veneto. Eni Plenitude e A2A annunciano investimenti. In arrivo 16 milioni di euro dal Pnrr

Giulio Garau

Il 2023 segna una crescita record per le infrastrutture di ricarica in Italia, che fa meglio di Francia, Germania e Regno Unito. Avanza anche il Friuli Venezia Giulia, dove c'è una lenta e costante crescita delle colonnine per i veicoli elettrici, sebbene in regione non ci sia alcun record. A evidenziarlo è l'ultimo report di Motus-E, la prima associazione in Italia costituita da operatori industriali, filiera automotive, mondo accademico e movimenti di opinione per fare sistema e accelerare il cambiamento verso la mobilità elettrica. Un quadro che comunque deve tener conto del mercato dell'auto elettrica, che in Italia è indietro rispetto al resto d'Europa a causa dei pochi sussidi per l'acquisto.

Anche per questo le aziende energetiche si muovono ancora in ordine sparso in Fvg: non ci sono grandi annunci di investimenti (le uniche a esporsi sono A2A, che ha una centrale termoelettrica a Monfalcone e vari impianti idroelettrici e fotovoltaici sul territorio, ed Eni Plenitude, che ha le stazioni di servizio) e non c'è un quadro completo sui dati delle colonnine. E per ora la regione, rispetto alle altre, è ferma ben

sotto i mille punti di ricarica attivi (circa 800: uno ogni 4 mila residenti circa).

Come fanno le altre regioni, anche il Fvg guarda ai fondi del Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza che destinerebbe circa 16 milioni per potenziare la rete con la previsione di quasi 500 nuove colonnine entro il 2025. Ma il quadro resta ancora distante dagli altri esempi in Italia dove (al 31 dicembre 2023) sono presenti 50.678 punti di ricarica, +13.906 rispetto al 2022. Continua a primeggiare la Lombardia con 9.395 punti, poi il Piemonte con 5.169, il Veneto con 4.914, il Lazio 4.659 e l'Emilia Romagna con 4.253 punti di ricarica.

Sempre dal monitoraggio che fa E-Motus, tra le città Roma è quella che al 31 dicembre 2023 conta più punti installati (3.588), seconda piazza per Milano (2.883) e terza per Napoli (2.652). La classifica cambia però se consideriamo il numero di punti di ricarica per km² di superficie, con Napoli sul gradino più alto (225 punti ogni 100 km²), davanti a Milano (183) e Roma (67). Tornando al Fvg, il quadro non è entusiasmante stando ai numeri forniti dai principali operatori. A cominciare da Enel X, che fotografa questa situazione: 137 infra-

strutture di ricarica, di cui 123 attivate per un totale di 266 punti (240 attivati). In provincia di Trieste sono 13 i punti di ricarica, a Gorizia ben 60 (50 attivati), a Pordenone 86 (84 attivati) e a Udine 107 (93 attivati). Per quanto riguarda il Gruppo Hera, che raccoglie Acegas, Aps e Amga, la situazione è questa: a Trieste 10 colonnine, a Gorizia 5, a Udine 23.

Variegata la situazione di Eni Plenitude, con le colonnine B Charge presenti in particolare nelle stazioni di servizio. La società ha in Friuli Venezia Giulia circa 1.300 punti di ricarica: circa un terzo di questi (433) sono già attivi; gli altri due terzi sono stati installati e sono in attesa di essere connessi alla rete. Il gruppo ha l'obiettivo di estendere la propria infrastruttura di ricarica per veicoli elettrici attraverso nuove installazioni anche in Fvg. Ma solo due delle società annunciano ufficialmente progetti di sviluppo o incrementi delle colonnine. Dopo Eni Plenitude c'è il Gruppo A2A, che attualmente ha solo poche colonnine (alcune unità) tra Monfalcone e Gorizia. Ma anche grazie al fatto che è in progetto la riconversione a gas-idrogeno della Centrale termoelettrica di Monfalcone (oltre 400 milioni di investimento) e in re-

gione ci sono impianti di produzione idroelettrica e da fotovoltaico, il gruppo ha annunciato l'intenzione di aumentare fino a un migliaio di punti di ricarica in Fvg entro il 2023.

Per il segmento e-mobility, il Gruppo A2A ha previsto nel suo Piano Strategico investimenti oltre 280 milioni di euro, con l'obiettivo di installare 22 mila punti di ricarica in tutta Italia entro il 2030. In questa progettualità, spiega A2A, il Fvg assume un ruolo di primaria importanza, considerata la sua rilevanza strategica per il Gruppo che – come attestato nel recente Bilancio di Sostenibilità Territoriale – nel 2022 ha incrementato il valore economico distribuito a livello locale portandolo a 25 milioni di euro, e registrando un aumento del 50% rispetto all'anno precedente.

Un quadro complesso che va rapportato con quello del mercato dell'auto elettrica: l'Italia infatti continua a non essere rilevante nel mercato europeo. Le auto elettriche circolanti al 29 febbraio 2024 sono 226.799 con le immatricolazioni full electric che da inizio anno sono pari a 7.931 unità, con un calo del -3,3% rispetto allo stesso periodo del 2023. A parte un segnale forte di crescita dello scorso agosto il nostro Paese non arriva al 10% del totale delle immatricolazioni contro il 31% della Germania, il 23% della Gran Bretagna, il 22% della Francia e addirittura l'89% della Norvegia.

Nonostante l'ampliamento dell'offerta dei modelli, restano diverse barriere: i prezzi elevati non calmierati da incentivi, la scarsa capillarità dei punti di ricarica (anche se la situazione sta migliorando), i tempi eccessivamente lunghi per ricaricare le batterie. E c'è un ultimo nodo da non sottovalutare affatto: i costi della ricarica, soprattutto per chi non ha un impianto fotovoltaico a casa con il wall-box. —

LE COLONNINE IN FVG

Attualmente:
meno di 1.000 attive

Entro il 2025
459 in più

I principali operatori

GRUPPO HERA

Trieste

10

Gorizia

5

Udine

23

ENEL X

Trieste

13

Gorizia

60

Udine

107

Pordenone

89

ENI PLENITUDE (B Charge)

1.300

in Fvg

433

attive

GRUPPO A2A

Poche unità

a Gorizia e Monfalcone

Nel 2030

1.000 unità

WITHUB

I siti produttivi di Trieste e Porcia sono da tempo in affanno
Entrambi sono della potente famiglia svedese, tra le più ricche d'Europa

Wärtsilä ed Electrolux, il filo rosso che lega le due industrie in crisi dell'impero Wallenberg

IL CASO

Diego D'Amelio

Wärtsilä a Trieste ed Electrolux a Porcia. Da anni le due crisi industriali si trascinano in Friuli Venezia Giulia. Da una parte la produzione di motori per navi mandata in fibrillazione dalla transizione energetica; dall'altra il settore dell'elettrodomestico che arranca in tutta Europa. Casi locali apparentemente sganciati fra loro e invece accomunati da un fattore unificante: la presenza della potente famiglia svedese dei Wallenberg, che controlla entrambe le multinazionali.

I Wallenberg possiedono un impero da 250 miliardi di euro e sono una delle famiglie di imprenditori più potenti in Europa. Al comando c'è la quinta generazione di una dinastia capace in due secoli di accumulare ricchezze con molte intraprese, ben oltre i confini della Svezia. I fratelli Jacob e Peter (detto Poker) assieme al cugino Marcus (detto Husky) vantano la presenza in Wärtsilä ed Electrolux, AstraZeneca, Ericsson, Saab e nella compagnia aerea Sas. Di AstraZeneca i Wallenberg sono fondatori, dopo la decisione di unire la propria Astra Ab con il gruppo britannico Zeneca nel 1999 costituendo il colosso di Big Pharma.

Tutto comincia nel 1856 dalla creazione della Stockholms Enskilda Bank (Seb) da parte dell'ex ufficiale marittimo André Wallenberg. Un secolo dopo, la famiglia dava occupazio-

Dinastia di banchieri, imprenditori e diplomatici, dà lavoro a 600 mila dipendenti in tutto il mondo

Si stima un patrimonio da 250 miliardi: controllano una miriade di società attraverso 15 fondazioni

L'INCONTRO

Convocato a Roma per mercoledì il tavolo su Bagnoli

È stato convocato al Mimit per mercoledì alle 11 il tavolo sull'accordo di programma per la riconversione del sito di Bagnoli della Rosandra di Wärtsilä. L'incontro si svolgerà in modalità mista, sia in presenza che in videoconferenza. Sono stati convocati, oltre alle organizzazioni sindacali, i referenti del ministero del Lavoro, la Regione Fvg, il Comune di Trieste, Wärtsilä, Invitalia, Msc, Confindustria Alto Adriatico, Autorità Porto Trieste, Coselag (Consorzio di Sviluppo economico locale dell'area giuliana).

ne al 40% dei lavoratori svedesi e deteneva il 40% del valore della borsa di Stoccolma. Negli anni Novanta macinava un terzo del pil del paese. Nell'illustre pantheon familiare c'è pure il diplomatico Raoul Wallenberg, che durante la Seconda guerra aiutò a Budapest gli ebrei in fuga, tanto da essere considerato lo Schindler svedese. Dal 1917 i Wallenberg gestiscono le proprie attività attraverso un sistema di fondazioni di famiglia, cresciute fino a includerne 15, molto attive nei finanziamenti alla ricerca. Jacob, Peter e Marcus non hanno proprietà dirette e non risultano nelle classifiche degli uomini più ricchi del continente. Le fondazioni controllano a propria volta le holding Fam e Investor, solo quest'ultima con una capitalizzazione di 60 miliardi. Investor possiede quote in 120 società. Tutto ciò costituisce la "Sfera Wallenberg": un gigante da 600 mila dipendenti.

Tra le quote più rilevanti, figurano il 17,7% di Wärtsilä, il 39,7% di Saab (aerospaziale e difesa), l'11,8% di Nasdaq (mercato azionario), il 34,7% di Sobi Healthcare, il 33,4% di Husqvarna (macchinari e moto), il 99% di Mölnlycke (medicale), il 23,8% di Ericsson (telecomunicazioni), il 30,4% di Electrolux, il 13,5% di Abb (automazione), il 100% di Grand Hotels, il 21% di Seb, il 14,7% del fondo Eqt, il 22,3% di Atlas Copco (macchinari) e il 3,3% di AstraZeneca. Quote sufficienti per il controllo delle società o comunque per indirizzare le strategie.

Il motto di famiglia è "Esse, non videri": essere, non appar-



Lavoratori e sindacalisti davanti ai cancelli dello stabilimento Wärtsilä di Bagnoli della Rosandra

re. I Wallenberg hanno abitudini discrete, sono più ricchi dei Rothschild, non alimentano il gossip come gli Agnelli e parlano poco con la stampa, tanto meno dei casi Wärtsilä ed Electrolux. Tutte le società sono affidate a un management esterno, come nel caso del ceo di Wärtsilä Håkan Agnevall e del collega di Electrolux Jonas Samuelson. I Wallenberg siedono però nei board di molte controllate. La filosofia è mantenere una presenza reale e di lungo periodo nelle compagnie di cui sono soci. Ma come spiegava Jacob Wallenberg in un'intervista al Financial Times, «il lungo termine consiste di tanti brevi termini nei quali bisogna essere performanti».

Senza performance, non ci sono dividendi da distribuire.

E così lo stabilimento Electrolux di Porcia e la fabbrica Wärtsilä di Trieste sono finiti tra i luoghi non performanti dentro strategie di respiro globale. Diceva Marcus Wallenberg Sr. (detto Dodde): «Nessun business è così cattivo da non poter essere rimesso in piedi con la giusta leadership, ma nessun business è così buono da non poter essere distrutto da un cattivo leader». Ma se i Wallenberg ragionano in termini di strategie globali, quelle parole assumono senso opposto nelle orecchie del lavoratore italiano.

A Porcia la fabbrica che fu degli Zanussi è in crisi da un decennio. Prima c'era la Rex, protagonista della rivoluzione della lavatrice in Italia. Negli anni Ottanta arrivarono i Wallenberg con Electrolux. Nel frat-

tempo il mercato del bianco è entrato in crisi. Il trasferimento di pezzi della produzione è cominciato nel 2014 in direzione Polonia. Negli ultimi mesi l'impianto di Porcia è stato fermato in più occasioni per mancanza di ordini. Nel complesso Electrolux taglierà 3 mila dipendenti a livello globale, metà dei quali in Europa. In Italia lavorano in 4.700 su 5 impianti: gli esuberanti saranno 373, quasi tutti a Nordest, fra Porcia e Susegana (Treviso). Nel caso di Wärtsilä la meccanica torna interamente in Finlandia, dopo una serie di ridimensionamenti avvenuti nel tempo a Bagnoli della Rosandra, dove la Wärtsilä dei Wallenberg è atterrata nel 1997, rilevando la Grandi motori, di emanazione pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDRIGA: «PERDIAMO UN FRIULANO ORGOGLIOSO DELLA SUA TERRA»

Mondo dei viticoltori in lutto Addio al decano Piero Pittaro

È morto all'età di 89 anni Piero Pittaro, decano dei viticoltori friulani e non solo. Personalità di spicco nel campo enologico internazionale, Pittaro era erede di una famiglia di vignaioli con alle spalle 400 anni di storia.

Nato a Valvasone nel 1934, la sua azienda aveva il centro a Codroipo, nel cuore delle Grave del Friuli, dove produceva vini bianchi e rossi. Fu presidente di Assoeno-



Piero Pittaro

logi, presidente della cantina di Bertiole e del centro vitivinicolo regionale. Negli anni, costituì anche un museo del vino, dove allestì circa cinquemila oggetti d'interesse legati alla storia della vite e del vino databili tra il 1600 ed il 1930.

Con Pittaro, se ne va «un grande vignaiolo, che ha portato lustro al Friuli Venezia Giulia, attraverso un'attività infaticabile e preziosa», così

lo ricorda il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, offrendone il ritratto di «un friulano orgoglioso della sua terra e delle sue tradizioni» che, peraltro, ha valorizzato nel suo mandato da presidente dell'Ente Friuli nel mondo. Pittaro amava definirsi «un semplice contadin di Codroipo», ovvero un semplice contadino di Codroipo ma, ricorda il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, «era molto di più»: soprattutto, «era un amante delle proprie origini, che saranno anche state semplici, ma non gli hanno impedito di raggiungere livelli internazionali». Con la sua morte, «il Friuli - riflette Bordin - perde un ambasciatore nel mondo». —

LO SPOT SULLE RETI NAZIONALI

Partita la campagna tv che promuove il Fvg

«È partita ieri la campagna promozionale di Io Sono Friuli Venezia Giulia che trasmetterà lo spot tv sulle bellezze del nostro territorio regionale sui canali Rai, Mediaset, La 7 e nei vari canali televisivi Kids per un totale di 2393 uscite». Lo ha annunciato il governatore Massimiliano Fedriga, aggiungendo che «la promozione fa seguito a un attento studio che ha verificato i contesti migliori nei quali

inserirci con una garanzia di copertura totale del 79,6 per cento dei telespettatori. I messaggi chiave sono: il Friuli Venezia Giulia è una meta adatta a tutte le età e le esigenze, è una destinazione family, è in grado di offrire mare, montagna, natura, cultura e storia, enogastronomia». La campagna, che ritrae una famiglia alle prese con la scelta del luogo delle vacanze, si concluderà il prossimo 13 aprile. —



La conferenza stampa sull'operazione "Saga" (foto polizia croata)

Arrestati dieci spacciatori

Maxi sequestro di 32 chili di droga tra Pola e Zagabria

L'INDAGINE

Valmer Cusma / POLA

L'operazione "Saga", che ha visto la partecipazione della criminalpol della Questura istriana e il Reparto Antidroga della Questura di Zagabria con il coordinamento dell'Ufficio per la lotta alla corruzione e alla crimina-

lità organizzata (Uskok), ha portato al sequestro di un grosso quantitativo di sostanze stupefacenti. Per la precisione 12,2 chilogrammi di cocaina, 11,6 chili di marijuana, 7,7 chilogrammi di anfetamina, 479,5 grammi di eroina e 422 grammi di Mdma. E in più di 69 mila euro provenienti dal losco traffico, nonché bilancini digitali di precisione, diversi cellulari e 1,2 chi-

li di sostanze per il taglio della droga. Come reso noto alla conferenza stampa straordinaria alla Questura istriana si è trattato di una delle maggiori operazioni antidroga degli ultimi anni in Istria. Arrestati una decina di spacciatori di età compresa tra 29 e 49 anni, sei sono finiti in manette in Istria, tre nella capitale croata mentre il decimo si trovava già in carcere.

Uno degli spacciatori è stato denunciato inoltre per aggressione a pubblico ufficiale visto che nel tentativo di sfuggire all'arresto, con la sua vettura ha urtato violentemente una volante della polizia venendo quindi alle mani con gli agenti. Come emerso dalle indagini avviate l'estate scorsa, la droga proveniente dalla zona di Zagabria veniva trasportata in un deposito nell'area polese dove veniva confezionata in piccole dosi per lo spaccio al minuto. Nel traffico erano coinvolte due organizzazioni che a volte collaboravano e a volte operavano da sole. Nei confronti degli spacciatori è stata disposta la carcerazione preventiva di un mese per il pericolo di reiterazione di reato e di influenza sui testimoni che verranno interrogati nei prossimi giorni. Intanto lo spaccio di sostanze stupefacenti in Istria è in aumento: nel 2023 sono stati registrati 112 reati di droga, il 35% in più rispetto all'anno precedente.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un corso d'acqua del Monte Maggiore (foto Parco naturale)

Per un sistema più efficiente

Presto al via i lavori al nuovo acquedotto di Abbazia e Laurana

IL PROGETTO

Andrea Marsanich / Fiume

Modernizzazione del sistema distributivo e riduzione delle perdite. È l'obiettivo che si vuole raggiungere grazie al progetto di ricostruzione dell'acquedotto gestito dalla municipalizzata abbaziana Acque liburni-

che (Liburnijske vode in croato), lavori che cominceranno tra giugno e luglio di quest'anno per un investimento di 9 milioni e 350 mila euro.

Va rilevato che Acque liburniche ha il controllo e la manutenzione di 550 chilometri di rete idrica e 200 chilometri di fognature in quattro comuni: Abbazia, Laurana, Draga di Moschiena e Mattuglie, area che ha nel turismo la sua punta di diamante e vede cre-

scere fortemente i consumi d'acqua nel corso dell'alta stagione di villeggiatura. Proprio per migliorare la situazione in questo campo, la municipalizzata - come reso noto dal suo direttore Ervino Mrak - ha voluto lanciarsi nel progetto di miglioramento dell'infrastruttura idrica riguardante le fonti del Monte Maggiore, che garantiscono acqua di altissima qualità: «La nostra rete idrica copre il 99% dell'Abbaziano, grazie a 16 mila allacciamenti, mentre per le fognature siamo a 5 mila impianti - è quanto riferito da Mrak - abbiamo deciso di sostituire 15 chilometri di tubature sistemate nelle municipalità di Abbazia e Laurana e i cui risultati si faranno sentire in modo positivo pure nelle vicine Draga di Moschiena e Mattuglie. Sono tubi posati agli inizi del secolo scorso e che purtroppo non riescono più a soddisfare le esigenze di un'erogazione al passo coi tempi attuali. A lavori portati a termine, oltre ad avere un'infrastruttura moderna e funzionale, ridurremo le perdite per circa 31 milioni di litri d'acqua l'anno. Già adesso le fuoriuscite sono inferiori in media del 20% rispetto a quanto avviene nel resto della Croazia».

A detta di Mrak, il fabbisogno idrico nell'Abbaziano viene assicurato nella misura del 70% dall'acqua che sgorga dalle viscere del Monte Maggiore, il gigante istroquarnerino. Il resto arriva da Fiume e dalla Slovenia, canali che vengono attivati solo in caso di perdurante siccità. —

NUOVA CORSA /
GLI INCENTIVI OPEL
CONTINUANO
DA 109€* AL MESE
FINO A 5.500€ DI BONUS OPEL

IN PRONTA
CONSEGNA

INCENTIVI OPEL PER TUTTI

DA 109€ AL MESE
ANTICIPO 2.938€
35 RATE MENSILI/15.000 KM
RATA FINALE 11.627€
TAN (Fisso) 8,99% - TAEG 12,29%
FINO AL 31 Marzo 2024

FINO A 5.500€ DI BONUS OPEL
ANCHE SENZA PERMUTA O ROTTAMAZIONE

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MTS: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 16.400 € (oppure 14.400 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). Anticipo 2.938€ - Importo Totale del Credito 11.462€ - Importo Totale Dovuto 15.472 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Servizio Identificar 265€, Interessi 3.794 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 30,3 €. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 109 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.627 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno.TAN (Fisso) 8,99%, TAEG 12,29%. Solo in caso di sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,16€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 31 Marzo 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Nuovi scenari



Il progetto partito nell'estate 2017 ha salvato la specie dall'estinzione. Trasferiti esemplari da Slovacchia e Romania alle Alpi Dinariche

Boris, Aida e Julija

Le linci salvate tornano nei boschi di Slovenia e Croazia

Stefano Giantin / BELGRADO

Si temeva fossero perse per sempre, dopo che erano arrivate ormai praticamente sull'orlo della totale scomparsa, la seconda nel giro di mezzo secolo. Oggi, invece, la «comunità» è a sorpresa più che rifiorita e i suoi membri hanno persino dei nomi gentili, dai maschi Alojzije e Boris, alle femmine Aida, Lenka e Julija. Senza contare i loro cuccioli, un gruppo

sempre più folto. Il tutto, per una volta, grazie all'aiuto dell'uomo. È il destino felice che è toccato alla popolazione delle linci in Slovenia e in Croazia, felini selvatici a rischio estinzione fino a un decennio fa e ora, lo si può dire, sicuramente salvate. Lo ha annunciato Life Lynx, progetto partito nell'estate del 2017 e ora definitivamente concluso – almeno sui monti sloveni, dopo esser stato sostenuto anche da

fondi Ue e contributi governativi dei Paesi coinvolti – che mirava a facilitare il ripopolamento delle linci nelle Alpi Dinariche in Slovenia e in Croazia, con iniziative analoghe anche sul versante alpino italiano.

Campagna coordinata, perché i felini non conoscono frontiere e si spostano su tutta l'area montana a cavallo tra Italia, Slovenia e Croazia. L'obiettivo primario era tuttavia oltreconfine, sulle Alpi Dinariche

slovene e croate, dove già all'inizio del ventesimo secolo le locali linci vennero sterminate «dai cacciatori», ricorda il portale del programma Life Lynx. Ai tempi della Jugoslavia, tuttavia, si era tentato un progetto di ripopolamento, partito nel 1973. Con risultati soddisfacenti. «Importate» dai Carpazi, le nuove linci balcaniche si diffusero rapidamente tra Slovenia e Croazia e giù fino alla Bosnia, per poi attraversare il confine con l'Italia e anche quello con l'Austria. Pure questa volta, tuttavia, dopo «alcuni decenni la popolazione delle linci iniziò a calare», pare a causa del «deterioramento genetico» della specie di origine carpatica. E qui s'inserisce Life Lynx, progetto attivato sette anni fa per salvare il salvabile, «arricchendo la popolazione esistente» dei felini e «migliorando i collegamenti tra essa» e quelle disperse nell'area alpina.

Come raggiungere l'obiettivo? I ricercatori e gli esperti del programma, sette anni fa, sono andati in Slovacchia e in Romania, hanno prelevato diciotto linci locali per reintrodurle in Slovenia e in Croazia. E in meno di un decennio, gli «immigrati» felini si sono ben adattati e hanno dato alla luce ben

LINCI SULLE ALPI DINARICHE
A SINISTRA, UN ESEMPLARE IN NATURA
A DESTRA VOLONTARI E UN CUCCILO.

In sette anni l'area si è ripopolata di 50 adulti. Nel 1973 un primo tentativo con animali importati dai Carpazi

Rimane il problema dell'autostrada da Lubiana a Capodistria che impedisce spostamenti liberi

trenta piccoli. Questi, a loro volta, hanno creato nuove famiglie in un'ampia area tra Croazia, Austria e Slovenia e tutto fa pensare che ci saranno ancora nuove generazioni. Così, nel 2024, si può dire senza ombra di dubbio che c'è finalmente una «popolazione stabile sulle Alpi», che si sposta liberamente in Austria e in Italia – qui grazie al progetto gemello ULYCa2 – e addirittura fino in Svizzera.

Solo «grandi popolazioni» di linci «interconnesse» possono rafforzare il loro patrimonio genetico e assicurare la sopravvivenza sul lungo periodo della lince», hanno ricordato gli esperti di Life Lynx. E tutto fa pensare che l'obiettivo sia stato raggiunto, dopo la prima e la seconda – per fortuna scongiurata – estinzione. «Con il progetto abbiamo avuto successo, con tanto impegno, prevenendo una nuova scomparsa delle linci di questa parte d'Europa», ha spiegato Miha Krofel, della Facoltà di Biotecnologia dell'Università di Lubiana. E i numeri le danno ragione.

Dalla quasi estinzione «si è arrivati a 50 adulti» in Slovenia e «la popolazione si sta espandendo sul territorio». Rimane tuttavia un problema finora insormontabile: l'autostrada Lubiana-Capodistria, vera frontiera che impedisce alle linci di spostarsi liberamente. Ma sono problemi relativi, soprattutto se confrontati con quella della lince dei Balcani, che vive tra l'Albania e la Macedonia, dove solo qualche decina di esemplari ancora resiste: una specie catalogata come «pericolosamente a rischio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINCE CON 63,1%. IL COMUNISTA DANKL FERMO AL 36,9%

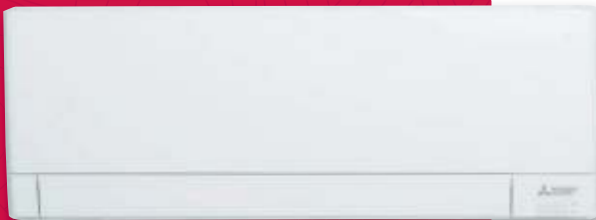
Elezioni a Salisburgo

Auinger il nuovo sindaco

Una Salisburgo a guida comunista, come Graz? Lo scenario che si prefigurava alla vigilia del ballottaggio per la scelta del sindaco della città dei festival si è dissolto già nel tardo pomeriggio di ieri. I candidati erano il socialdemocratico Bernhard Auinger e, appunto, il comunista Kay-Michael Dankl, 50 anni il primo, 35 il secondo. Due settimane fa si era assistito a un testa a testa tra i due, separati da solo 821 voti. Ieri, invece, Auinger ha vinto con

un netto distacco: 63,1% contro il 36,9%. Quasi il doppio dei voti dell'avversario. Dankl è un politico giovane, buone maniere e grande empatia, ma l'etichetta che si porta addosso di «comunista» non ha giovato, benché il suo sia un comunismo molto pragmatico (a differenza di quello più ideologico del Kpö a livello nazionale). A favore di Auinger ha giovato l'esperienza: nelle due tornate amministrative precedenti era stato vicesindaco. — M.D.B.

 **MITSUBISHI ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE



PROMOZIONE LANCIO
ulteriore **10%** di sconto

oltre al 30% previsto su tutta la linea Family
Scopri condizioni e regolamento presso le filiali
climassistance.it | info@climassistance.it

NUOVO CLIMATIZZATORE
MSZ-AY
CLASSE A+++ e 5 anni di garanzia

Dotato di **filtraggio Plasma Quad Plus** che inibisce fino al 99% di virus, batteri, muffe e particolato

Grazie all'esclusiva funzionalità **Self Clean Mode** è l'unità stessa che si asciuga al termine del ciclo di raffreddamento e deumidificazione, prevenendo la formazione di muffe e cattivi odori

Il **più silenzioso** della categoria con soli 18 dB



CLIMaSSISTANCE
assieme nell'aria

IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

IL DRAMMA A CHIOGGIA

Scoppia l'incendio nell'appartamento Famiglia asfissata dalle esalazioni

Padre, madre e figlio trovati esanimi in camera da letto
Due passanti avevano cercato di salvarli. Ignote le cause

Raffaele Cesarano / CHIOGGIA

Le esalazioni provocate da un incendio hanno distrutto un'intera famiglia di tre persone a Sottomarina di Chioggia. Quando sono intervenuti i vigili del fuoco le tre vittime giacevano sul pavimento delle loro camere da letto: Gianni Boscolo Scarmanati 64 anni, la moglie Luisella Veronese, 59, e il figlio Davide, 27, famiglia molto conosciuta perché gestiva lo stabilimento balneare Bagni Smeraldo a Isola Verde di Chioggia. «È una tragedia. Era una famiglia conosciuta in città, impegnata al camping Smeraldo: gente che ha sempre lavorato, conosciuta e stimata» ha detto il sindaco di Chiog-

gia, Mauro Armelao il quale ha annunciato di voler proclamare il lutto cittadino nel giorno dei funerali. L'incendio è scoppiato poco dopo mezzanotte ed ad accorgersene sono stati

Il nucleo gestiva uno stabilimento balneare ed era molto conosciuto

due giovani che, transitando in auto per la strada, nel centro di Sottomarina, hanno chiamato il 115 per poi tentare, invano, di mettere in salvo le tre persone rimaste intrappolate. Ma le fiamme erano

già alte e avevano avvolto il piano terra, procedendo rapidamente ai piani superiori dell'abitazione eretta su tre livelli, come le altre a fianco.

INUTILI I SOCCORSI

«Abbiamo tentato di spegnerlo con l'aiuto di un estintore - ha detto uno dei testimoni, un giovane straniero. - Si è anche cercato di entrare con una scala, ma le fiamme erano troppo alte. Abbiamo visto al secondo piano la signora che chiedeva aiuto, poi è sparita forse perché si è sentita male e la scala non arrivava a quell'altezza. Ci dispiace per la famiglia di Gianni - ha aggiunto -, conoscevamo tutti ed erano brave persone». Che la situazione fosse



L'esterno dell'abitazione dove è scoppiato l'incendio

difficile lo ha sottolineato anche un vigile del fuoco spiegando che «l'incendio era già generalizzato al piano terra e stava saturando l'ambiente attraverso il vano scale per raggiungere

Il sindaco ha annunciato di voler proclamare il lutto cittadino

re i piani più alti». Per domare il fuoco sono stati necessari sette automezzi dei pompieri con 18 operatori giunti da Chioggia, Cavarzere e Mestre che hanno operato fino all'alba. Spente le fiamme al piano ter-

ra i vigili del fuoco, sono entrati nella casa, ormai satura, con gli autorespiratori, trovando le vittime al secondo piano.

GLI ACCERTAMENTI

Le cause non sono state ancora accertate, mentre i carabinieri hanno già avviato le indagini su delega della procura. L'abitazione nel frattempo è stata messa sotto sequestro. «Una vera tragedia che si è consumata in una nostra città, una realtà che non può lasciare indifferenti e sconvolge gli animi» ha commentato il presidente del Veneto, Luca Zaia - La comunità di Chioggia aveva già vissuto una tragedia simile pochi giorni prima del Natale del 2020. —

IN BREVE

Migranti

**Ancora naufragi
Ma sbarchi dimezzati**

Gli sbarchi di migranti sono in calo: nei primi tre mesi dell'anno in corso sono più che dimezzati rispetto al 2023. Ma le tragedie del mare continuano a ripetersi. A meno di 24 ore di distanza dal naufragio avvenuto il giorno prima, c'è un secondo disperso al largo di Lampedusa. Dopo la bimba di quindici mesi che era su un barchino insieme alla madre ieri mattina è scomparso in mare un quindicenne della Guinea. Le ricerche sono in corso anche se le speranze di trovarli ancora in vita sono praticamente nulle.

Vaticano

**Il Papa affaticato
non legge l'omelia**

Lunghi minuti di silenzio e poi la rinuncia a pronunciare l'omelia: si apre così la Settimana santa di Papa Francesco in una Domenica delle Palme nella quale mostra una voca ancora affaticata. Il Pontefice non rinuncia tuttavia a presenziare alla lunga celebrazione a Piazza San Pietro, quasi due ore, e anche a compiere, alla fine della messa, un lungo giro in papamobile per salutare i santamila fedeli presenti.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

DALLA TV ALLA TUA FARMACIA!

Come fare a ritrovare l'intesa di coppia?

Per gli uomini: un prodotto speciale, disponibile in farmacia in libera vendita!

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) - il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione - un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE PER L'UOMO

Nella preparazione di Neradin sono stati accuramente

selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente

in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.



UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Un funzionamento soddisfacente dell'organo sessuale richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale meta-

bolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche selenio per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

NERADIN - IL PRODOTTO SPECIALE PER GLI UOMINI!

- ✓ Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- ✓ Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- ✓ Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:

Neradin
(PARAF 980911782)



www.neradin.it

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Le idee

IMMIGRAZIONE, SISTEMA INADEGUATO

FRANCESCO JORI

Se non ci fossero, se li inventerebbero: specie a ridosso di un'elezione, come quella per l'Europa tra poco più di due mesi. La crociata anti-moschee del sindaco di Monfalcone (non a caso in corsa per la candidatura a Strasburgo) è l'ennesima dimostrazione di come e quanto gli immigrati in Italia rappresentino per certa politica un'esca acchiappa-voti da utilizzare a orologeria, sintonizzandosi sulle lancette delle urne.

E tuttavia, non è che una parte della perdurante inadeguatezza del sistema Italia nell'affrontare un problema planetario: legata alla concezione di fondo di considerare l'immigrazione come una situazione di emergenza declinata in chiave di sicurezza, anziché come una questione sociale di portata ordinaria, per giunta destinata a lievitare nell'immediato futuro.

In questo senso, esemplare è la presa di posizione di alcuni sindaci veneti di capoluogo, oltretutto di diversa appartenenza politica. Con una prassi deleteria da parte di uno Stato che scarica il problema sui territori, per giunta gravandolo con una serie di vincoli.

Il terreno principale riguarda il Sai, Sistema di accoglienza e integrazione, che punta su un inserimento graduale e per piccoli passi, distribuendo gli immigrati in numeri bassi nei singoli Comuni.

Soluzione, si badi, prevista dallo Stato stesso in alternativa ai Cas, i Centri di accoglienza straordinaria: che diventa invece ordinaria, visto che in questo momento ospitano i due terzi del totale, vale a dire oltre 70mila persone.

Realtà, come le definisce il Centro ricerche Idos, dove prevale il concetto di immigrati come pericolo sociale: quindi da isolare in una "detenzione indefinita", com'è stata chiamata.

Per contro, i Sai sono strutture che non solo spalmano le presenze nel territorio, ma si occupano anche dell'inserimento e della formazione al lavoro. E' lo stesso Parlamento europeo, d'altra parte, a giudicarli un sistema efficace anche in termini economici, visto che farebbero risparmiare ai servizi di accoglienza 18 miliardi l'anno; senza



Un gruppo di migranti in piazza Libertà a Trieste Foto Silvano

contare che promuovere l'accesso al lavoro degli immigrati comporterebbe una crescita del Pil di 15 miliardi.

Ma a casa nostra non si raccoglie il messaggio. In Veneto, gli ospiti dei Cas sono 6.848, dei Sai 764; in Friuli

Venezia Giulia, le cifre diventano rispettivamente 4.319 e 238. Un divario motivato dai sindaci con le solite irritanti procedure burocratiche infinite con cui un piccolo Comune non riesce a misurarsi, e con i finanziamenti, visto che il decreto fondi per il 2024 non è ancora stato varato dal governo, e si va avanti a proroghe seriali.

Eppure, la presenza di immigrati di-

venta sempre più vitale per un'Italia e un Nord Est in esasperato declino demografico: lo ribadiscono gli imprenditori per primi, lo documentano pochi ma indicativi dati, come il fatto che il saldo tra quanto ci costa e quanto ci rende l'immigrazione è positivo per 6,5 miliardi, e che già un 11 per cento di chi apre un'attività in proprio viene da fuori, con un aumento del 43 per cento negli ultimi dieci anni.

Altrove, convivere nella diversità è una regola: come dimostra il Regno Unito, dove i premier di Inghilterra, Scozia e Galles sono persone che vengono da lontano; e quello gallese è addirittura il primo leader nero d'Europa. Da noi, c'è chi è fermo a Neanderthal. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MELONI-SALVINI QUEL PLATEALE ABBRACCIO DI NECESSITÀ

FABIO BORDIGNON

Un abbraccio non svela necessariamente amicizia e complicità. Specie se si tratta dell'abbraccio tra due politici navigati, a favore di telecamere. Eppure, l'esibita vicinanza tra Meloni e Salvini in Parlamento, nei giorni scorsi, segnala che i due leader hanno ancora bisogno l'uno dell'altra.

C'è stata — certo — serrata competizione per la leadership del centrodestra. Della quale rimane forse qualche scoria, o qualcosa di più. C'è stato, soprattutto, un consistente travaso di voti dalla Lega verso FdI. Da Salvini verso Meloni. Questi flussi confermano l'inevitabile competizione, ma anche l'esistenza di molti temi comuni. Le loro strade, però, sembrano essersi in parte divise. Sebbene entrambi al governo, premier e vice hanno una postura diversa.

Più istituzionale, quella di Meloni, costretta dal ruolo a

**C'è stata serrata
competizione per
la leadership del
centrodestra. Rimane
forse qualche scoria**

muoversi con maggiore cautela. Soprattutto nella politica internazionale, dove ha da tempo sposato una linea euro-atlantica. Salvini, al contrario, prova a recuperare il profilo di lotta e di governo. È una strategia spesso spericolata, che passa attraverso le "relazioni internazionali": i nuovi ammiccamenti verso Mosca, l'esplicito sostegno a Trump, ribadito ieri dal raduno euro-populista di Identità e Democrazia. Dal quale Marine Le Pen ha esplicitamente attaccato Meloni sul possibile sostegno a von der Leyen.

La frenetica ricerca di visibilità sul palcoscenico globale riflette la necessità di nascondere le difficoltà sul fronte interno. Ancor prima, il tentativo di tamponare l'emorragia di consensi. E salvare una leadership sempre più traballante.

L'agitarsi di Salvini crea qualche imbarazzo al governo e tensioni tra alleati? Forse sì, ma ci sono alcuni aspetti da non trascurare. In una ideale ma non concordata divisione del lavoro, l'approccio di Salvini consente di intercettare

**Le loro strade però si
sono nettamente
divise per quanto
riguarda le strategie
sulla politica estera**

quelle pulsioni che hanno sostenuto l'onda di destra, e condotto la coalizione a Palazzo Chigi. Il capo della Lega, inoltre, non sembra davvero più una alternativa credibile a Meloni. La sua parabola ha da tempo iniziato il tratto discendente. Una leadership rinnovata alla guida del Carroccio, magari associata al rilancio dell'antica impostazione "nordista" e della battaglia per l'autonomia, potrebbe costituire una bega ben più difficile da gestire per Meloni.

Precisiamo: la Lega rimane un partito sotto il rigido controllo di Salvini, nel quale cresce però l'insofferenza. Il segretario ha già indicato l'asticella per giugno: un 10% che, sebbene marchi una distanza siderale dal 34% del 2019, appare già un traguardo ambizioso. Qualora non dovesse centrare questo obiettivo, magari superato da FI, la partita in vista del congresso d'autunno potrebbe farsi davvero dura. Difficile allora restare in sella, abbracciato alla premier. E potrebbe essere un problema anche per Meloni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Escursioni in Friuli Venezia Giulia per ogni stagione

in collaborazione con
editoriale rogramma



€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano

TRIESTE

THE BRIDGE
FIRENZE 1969

CORNER STORE

 Ballarini
PELLETERIE

 CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Patrimonio cittadino



Topolini dimezzati in vista dell'estate: per sistemarli tutti ci vorrà più tempo

La delibera dell'assessore Lodi definisce il piano di ripristino. Quelli centrali dal 4 al 7 non saranno recuperati prima del '25

Massimo Greco

Al telefono Elisa Lodi, assessore ai Lavori pubblici, dà i numeri, nell'accezione letterale dell'espressione: i Topolini 1, 2, 3 (solo all'altezza della rampa disabili), 8, 9 e 10 più il Cedas saranno recupe-

rabili in vista della stagione balneare prossima ventura. I Topolini 4, 5, 6 e 7 avranno sorte diversa, perché il relativo cantiere dovrebbe essere insediato verso fine estate e occorreranno alcuni mesi prima del ripristino delle strutture schiacciate dalle onde. I

4, 5, 6, e 7, cioè la parte centrale dello schieramento, sono infatti quelli rimasti più danneggiati dalle mareggiate autunnali e necessitano di interventi più lunghi oltre che di supporti finanziari più sostanziosi.

Insomma, una "Topolinia"

quasi dimezzata a causa del maltempo. La Lodi ha a disposizione sulla partita barcolana una cifra complessiva pari a tre milioni, stanziati dalla Regione nel quadro di quei 6,2 milioni destinati alla rinascita barcolana. La parte dello stabilimento che si riuscirà ad aggiustare in tempo per la balneazione richiederà lavori per 832 mila euro, che saranno effettuati attraverso strumenti di manutenzione ordinaria, il cosiddetto "global service". La porzione maggiormente ammalorata assorbirà invece due milioni e 168 mila euro. Responsabile unico del procedimento sarà l'architetto Barbara Gentilini, dirigente dell'Edilizia pubblica comunale.

Questa è la sintesi della delibera che l'assessore ha portato in giunta, contenente il Documento di indirizzo alla progettazione (Dip) articolato in 18 punti, due dei quali dedicati proprio alla storia e all'etimologia dei Topolini. Va inoltre ricordato che la proprietà del sito appartiene all'Agenzia del Demanio e il

LE FERITE POST-MAREGGIATE

SOPRA I TOPOLINI CHE NON RIAPRIRANNO A SINISTRA I RECUPERABILI (A. LASORTE)

Fruibili nella stagione alle porte i primi tre e gli ultimi due più il Cedas. Stanziati a riguardo 832 mila euro

Procede in parallelo l'iter di riqualificazione del lungomare che compete a Babuder sostenuto dalla Fondazione CRTrieste

Comune è concessionario tramite il servizio Immobiliare.

Dovrà quindi essere convocata una Conferenza dei servizi per esaminare il progetto esecutivo, conferenza dove saranno coinvolti Soprintendenza, Regione Fvg, Agenzia delle Dogane, Capitaneria di porto e Provveditorato alle opere pubbliche.

Il "Dip" firmato dall'architetto Gentilini indica gli obiettivi da conseguire attraverso gli interventi programmati: ricostruzione dei sostegni a mare crollati, consolidamento dei sostegni a mare ammalorati, risanamento dei paramenti a mare delle opere in pietra arenaria, ripristino delle reti impiantistiche danneggiate, ripristino dei piani viabili e pedonali, ripristino degli accessi al mare, mitigazione dell'erosione in atto della linea costiera.

Riguardo i 4, 5, 6 e 7, ecco i tempi: entro il 31 maggio i progetti esecutivi, entro il 30 ottobre inizio dei lavori, entro il 30 giugno 2025 ultimazione e collaudo. Attenzione: come si è precedentemen-

Sarà portato verso la banchina e posizionato su un basamento rinforzato

Oggi il trasferimento a terra dell'Ursus che rischia di affondare

L'OPERAZIONE

Scatterà questa mattina all'Arsenale San Marco la fase clou dell'intervento di salvataggio dell'Ursus col trasporto via mare e la messa a terra del gigantesco pontone galleggiante. L'intervento è stato disposto con urgenza dall'Autorità di si-

stema portuale, proprietaria dell'Ursus, a fronte del deterioramento dello scafo, nel quale sono visibili le prime perdite. Per evitare che affondi, il colossale pontone simbolo di Trieste e della sua storia portuale, dovrà essere trasferito sulla terra ferma. L'Authority ha avviato la procedura da 1,1 milioni per l'affidamento dell'operazione di spostamento e dei la-

vori edili per la messa a dimora sulla terra ferma, incarico affidato alla Cartubi e alla Per tot, che ha realizzato il basamento con rinforzo strutturale in cemento armato sul quale sarà sistemato l'Ursus, in grado di sostenerne le oltre 2.500 tonnellate di peso.

Con una chiatte semisommersibile di Fincantieri il bastione metallico è stato già spo-



L'Ursus nel bacino 4: oggi il trasferimento. Massimo Silvano

stato nel bacino 4. Oggi due rimorchiatori agganceranno l'Ursus e lo porteranno in banchina. Poi, sarà caricato su speciali carrelli semoventi che lo trasporteranno sul basamento rinforzato dove resterà a tempo indeterminato.

Intanto la presidente di Italia Nostra Antonella Caroli, a proposito del titolo di ieri sul Piccolo riguardante il convegno dedicato all'Ursus ("Ma dovrà tornare in mare, è il suo ambiente naturale"), precisa che nell'incontro «sono state espone anche le criticità da tener presente nella collocazione senza però prendere una precisa posizione» e che «sono state mostrate delle simulazioni di collocazione a terra».

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Tamponamento

Incidente sulle Rive ieri pomeriggio all'altezza del Salone degli Incanti. Una Clio ha tamponato una Lancia Delta. Nessun ferito, disagi al traffico. Foto Lasorte



Consiglio comunale

Oggi alle 17 torna a riunirsi il Consiglio comunale. Tra i punti all'ordine del giorno l'approvazione del nuovo regolamento per gli impianti di videosorveglianza.



Sciopero dei treni

Numerosi treni in arrivo a Trieste sono stati cancellati per lo sciopero indetto dalle 21 di sabato alle 21 di ieri. Da una prima stima, circa un terzo del totale.

Patrimonio cittadino



te riportato, l'intenzione comunale è di avviare gli interventi già in estate, prima dunque del 30 ottobre.

Per completare il contesto informativo riguardo le azioni del Comune mirate a riportare la riviera barcolana alla normalità, riepiloghiamo anche gli interventi che invece competono a Strade & infrastrutture, il servizio del Municipio afferente all'assessore Michele Babuder. A questo toccano i tratti che vanno dal porticciolo di Barcola fino al Bivio di Miramare, al netto dei Topolini: considerando anche il supporto Fondazione CRTrieste, lo stesso Babuder può contare su 640 mila euro complessivi. Sul lungomare Benedetto Croce si bandirà la gara di 400 mila euro per completarne il ripristino. Altri 100 mila euro sono destinati dalla Pineta al Bivio per "curare" masegni e smottamenti. Poi c'è tutto il verde, a cominciare dai vialetti della Pineta fino alle aree gioco: aprile sarà un mese chiave.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cinque stelle di nuovo disponibile dal 19 aprile. Poi la trasformazione dell'immobile accanto, dove saranno create nuove stanze dell'albergo

Duchi, riapertura vicina Entro l'anno i lavori per la passerella aerea con Palazzo Pitteri

L'INTERVENTO

Laura Tonero

Il 19 aprile segnerà la riapertura del Grand Hotel Duchi D'Aosta. Poi, a ruota, l'avvio del cantiere che al secondo e terzo piano di Palazzo Pitteri andrà a creare nuove stanze e nuovi spazi per lo stesso albergo. Ed entro l'anno inizieranno invece i lavori per posizionare la passerella aerea che nella stretta via dello Squero Vecchio collegherà i due storici edifici che si affacciano su piazza Unità. L'architetto Egidio Panzera – il professionista al quale la Arthur srl, proprietaria di entrambi gli immobili, ha affidato la ridefinizione degli spazi e il restyling del cinque stelle – ci ha accompagnati alla scoperta delle novità che stanno interessando una parte delle stanze e la spa. L'ingresso, le camere che danno sulla piazza, la zona ristorante e gli altri spazi comuni sono già stati oggetto di una preziosa riqualificazione datata 2021, utile a conquistare quella quinta stella che garantisce la certificazione dell'eccellenza e del lusso in tutti gli standard offerti agli ospiti.

Partiamo dalla spa, che ver-

IL CANTIERE E IL PROFESSIONISTA
I LAVORI IN CORSO E L'ARCHITETTO
PANZERA (FOTO DI ANDREA LASORTE)

La zona benessere verso l'ampliamento con spa e nuova piscina che richiamerà i colori del mare e i toni delle rocce del Carso

rà ricavata allargando la zona benessere già presente al piano interrato e trasferendo gli spazi destinati al personale ai piani superiori dell'albergo. «Verranno ampliati il bagno turco e la sauna, creata un'area massaggi, ripensata l'area relax e completamente riquilificata la piscina, che diventerà una sorta di piccolo golfo, con i colori del mare di Trieste, con delle zattere galleggianti e un'ambientazione che riprende i toni delle rocce del Carso», spiega l'architetto Panzera. Quanto alle stanze – che, come il Piccolo aveva già anticipato, per l'ampliamento di una parte delle stesse passeranno da

45 a 35 – «tre saranno delle camere spa, delle private spa, con all'interno un bagno turco, una suggestiva vasca idromassaggio e attrezzi fitness». Per lo spazio notte «che vive di un linguaggio più classico – continua Panzera – abbiamo utilizzato colori tipici degli interni degli Asburgo, come il rosso mattone, il blu, il verde di quei tempi, facendo convivere materiali come il marmo Fior di pesco carnico piuttosto che il Port Laurent o il Palissandro: un recupero che, come è avvenuto per gli altri interventi nell'hotel, punta a far convivere l'heritage storico della struttura con elementi più contemporanei».

Alla riapertura dell'albergo – e contemporaneamente del ristorante stellato Harry's Piccolo – saranno dunque disponibili le camere che si affacciano su piazza Unità e su via dell'Orologio, mentre proseguiranno i lavori nelle stanze sul retro. Passando a Palazzo Pitteri, esso diventerà a tutti gli effetti una nuova parte del Grand Hotel Duchi D'Aosta: sì perché i due palazzi «per quanto diversi nelle fattezze architettoniche e attualmente nelle funzioni, diventeranno un'unica anima», osserva l'architetto, che indica inoltre come



«al secondo e al terzo piano del Pitteri verranno create delle nuove camere» e «nel sottotetto verranno mantenuti gli appartamenti di lusso esistenti». «E poi l'ospitalità di lusso non può prescindere da una serie di spazi di servizio, quindi il piano terra e il primo piano offriranno anche piccole aree congressi e valuteremo se ampliare la zona dedicata alla ristorazione».

L'attenzione voluta dalla proprietà sul versante della sostenibilità e del risparmio energetico ha dettato anche degli interventi radicali agli impianti di riscaldamento nei due immobili.

A contribuire alla completezza della sede storica dei Duchi d'Aosta con Palazzo Pitteri, arriverà l'attesissima passerella aerea. «L'iter autorizzativo è avanzato», così Panzera: «C'è il via libera della Soprintendenza, della Commissione Paesaggistica, ma prima del progetto esecutivo vogliamo definire ogni minimo dettaglio. Posso assicurare che la nuova struttura rispetterà l'identità dei due palazzi». La passerella verrà prima costruita a terra e poi montata tra i due palazzi là dove risultano oggi separati da via dello Squero Vecchio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte l'intervento da 19 milioni: la conclusione nell'estate 2026

Al via in Porto vecchio il cantiere per il viale monumentale

IL PROGETTO

Aprirà questa mattina alle 11 il cantiere per la realizzazione del viale monumentale del Porto vecchio, progetto tra i più importanti nell'ambito dell'ambiziosa riqualificazione dell'area. La giornata di oggi sancirà dunque ufficialmente

te consegna e avvio dei lavori, a poche settimane dal completamento della bretella interna che ha rappresentato un altro passo avanti nell'ambito del progetto di Porto vecchio - Porto Vivo. I lavori per il viale, come anticipato nei giorni scorsi dal sindaco Roberto Dipiazza, dureranno più di due anni e avranno un costo di 19 milioni di euro coperti dal Fondo Com-

plementare del Pnrr.

Il nuovo viale costituirà l'asse viario principale del futuro Porto vecchio. Il piano dei lavori prevede anche l'infrastrutturazione dei servizi, oltre alla parte stradale per le auto, le biciclette e i percorsi pedonali: fognature, reti del gas e dell'acqua, direttrici tecnologiche dati e predisposizione dei sistemi di teleriscaldamento. Il nastro



Ecco come appare oggi il viale monumentale. Massimo Silvano

stradale avrà due corsie per i veicoli, ampi marciapiedi, la ciclabile, l'illuminazione e il verde pubblico.

I lavori inizieranno simultaneamente a sud, al centro e a nord del viale monumentale tra la prima e la seconda fila di magazzini, lato mare, per una lunghezza di un chilometro e 200 metri. Le ditte impegnate saranno la Rosso, l'Adriacos e la Mari Mazzaroli. La conclusione dei lavori è prevista entro l'estate 2026. La circolazione veicolare sul nuovo viale sarà a senso unico, in direzione del centro città mentre quella della bretella, attualmente a doppio senso di marcia, diventerà a senso unico in direzione Barcola.—

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO IN VIA DEI PAPAVERI A OPICINA

Rapinata con un coltello sotto la sua casa

Due uomini hanno seguito e minacciato una commerciante della zona. Bottino di 500 euro, l'incasso della giornata

Gianpaolo Sarti

Erano in due. E lei, una settantenne triestina, commerciante della zona, a Opicina, era da sola. I due malviventi si sono appostati, hanno osservato i movimenti della donna. L'hanno seguita a distanza fino a sotto casa, in via dei Papaveri. E poi, quando non c'era nessuno attorno, hanno colpito approfittando del buio: uno dei due ha estratto un coltello costringendo la vittima a consegnare i soldi – 500 euro – che aveva con sé e pure il cellulare. Poi la fuga. Quella cifra era l'incasso di giornata che la commerciante aveva appena preso dalla cassa del proprio negozio.

Ennesima rapina. Ma stavolta sull'altipiano carsico, dove peraltro nelle ultime settimane si sono verificati alcuni furti nelle abitazioni. Il fatto, di cui si ha notizia solo ora, è avvenuto giovedì sera, attorno alle sette e tre quarti. Sul caso stanno ora indagando gli agenti della Polizia di Stato, intervenuti sul posto. Ci sono pochi elementi, soprattutto per riuscire ad abbozzare una sorta di identi-

kit della coppia di criminali; ciò che si sa è che si esprimevano in italiano ma con chiaro «accento slavo», così ha riferito la settantenne. Stando a quanto si apprende, inoltre, i due non sarebbero stati a volto coperto. Ma, come detto, era buio.

Le circostanze della vicenda lasciano chiaramente intendere come la signora sia stata tenuta sotto osservazione dai rapinatori. I quali evidentemente ne conoscevano le abitudini: sapevano che a fine giornata avrebbe preso con sé l'incasso. Insomma, sono andati a colpo sicuro.

Fortunatamente la settantenne non si è fatta male: da quanto risulta sarebbe stata spintonata, ma senza subire lesioni. Resta lo spavento – anzi lo choc – di trovarsi improvvisamente un coltello puntato addosso, nel buio, da due sconosciuti che vogliono soldi.

Le indagini della Polizia di Stato sono in corso. Una possibile geolocalizzazione del cellulare rubato potrebbe aiutare a circoscrivere le ricerche della coppia di rapinatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via dei Papaveri a Opicina, il luogo in cui la settantenne è stata rapinata l'altra sera. Andrea Lasorte

IN BREVE

La donazione
Pullmino per disabili all'Aism

Un pullmino per disabili, dono di Romana Giaporini in memoria del padre, sarà consegnato venerdì all'Aism presieduta da Paola Gaggi.

La protesta
Flashmob a Roiano per i consultori

Torna in piazza il Comitato in difesa dei consultori. Prossimo flashmob domani alle 10.30 a Roiano in via Stock.

La petizione
Burlo-Cattinara, comitati in Consiglio regionale

Domani una delegazione del Coordinamento Salviamo il Burlo e la pineta di Cattinara, munita di petizione, sarà ricevuta dal presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. Alle 14.15 conferenza stampa in piazza Oberdan.

leri l'incontro pubblico organizzato dal comitato Insieme San Giacomo. Questo pomeriggio la voce dei residenti arriverà in Consiglio comunale.

«No ai lavori di demolizione nell'area dell'ex Pavan» Oggi protesta in piazza Unità



L'incontro pubblico di ieri mattina a San Giacomo in via Frausin. Andrea Lasorte

LAMOBILITAZIONE

«Siamo qui perché il Comune ha deciso di partire con i lavori, commettendo errori madornali. Abbiamo letto ordinanze che si rifacevano a Udine o a via Frausin 1 e ciò denota che giunta e funzionari hanno fretta di calare sulla testa dei cittadini questo impianto sportivo con i suoi 1.600 metri quadri di cemento. Ma i cittadini che

amano questo quartiere non ve lo lasceranno fare facilmente». Così il portavoce del comitato Insieme San Giacomo Matteo Antonante ha aperto ieri l'incontro pubblico organizzato dal sodalizio in via Frausin per contestare sia i lavori sulla rete elettrica e di rimozione dei pali previsti per oggi, domani e mercoledì, sia la demolizione dell'ex Pavan, da giovedì a martedì 2 aprile.

Il comitato teme pesanti disagi per i residenti, gli alunni e il personale delle scuole, inquina-

mento atmosferico e acustico, divieti di sosta, fermata e transito, oltre alla temporanea interruzione dell'energia elettrica. Nel mirino c'è sempre il Comune, accusato di voler procedere con la demolizione dell'edificio e del giardino di via Frausin 7 senza una variante al Piano regolatore, senza progetti definitivi ed esecutivo. Stigmatizzato il fatto di non aver individuato un luogo alternativo per le attività degli alunni delle scuole, né un piano per la viabilità e adeguati

parcheggi a servizio della nuova palestra. «Gli alunni non avranno più uno spazio all'aperto e chiediamo ne venga individuato un altro idoneo – ha affermato una rappresentante dei genitori degli scolari – per garantire attività ludiche e ricreative». I sostenitori del comitato contestano inoltre il sacrificio di un edificio tra i più antichi della zona, considerato un «cuore storico del rione». Oggi alle 16.45 «saremo in piazza unità e saliremo in Consiglio comunale – ha annunciato Antonante – perché i consiglieri di opposizione presenteranno delle domande di attualità. E speriamo di avere delle risposte».

«Se riusciremo a fermare questo scempio sarà grazie alla pressione popolare che si può esercitare qui e in piazza Unità, dove le decisioni vengono prese – è intervenuto il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza –. Dipiazza e la giunta trattano la città come se potessero fare sempre tutto ciò che vogliono. Parliamo di un bene pubblico che pur essendo in stato di degrado ha un suo valore. Si procede con una demolizione e una ricostruzione senza conformità urbanistica e non è un cavillo burocratico. Siamo di fronte a una violazione della democrazia perché la gran parte del rione è contraria e non si consente alla cittadinanza di opporsi con osservazioni scritte». «Già oggi – ha aggiunto – le scuole di San Giacomo soffrono per il cantiere e la mancanza di spazi per attività ricreative. Dobbiamo mobilitarci, portare questa lotta in piazza Unità. Non possiamo farci mettere i piedi in testa». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno alla Scuola interpreti Istituzioni e cittadini Ecco come si migliora la comunicazione

IL DIBATTITO

Marianna Accerboni

La Scuola di lingue moderne per interpreti e traduttori (Sslmit) dell'Università di Trieste ha ospitato un interessante convegno intitolato «Una lingua migliore per una migliore comunicazione tra istituzioni e cittadini. Bilanci e prospettive dell'italiano in contesti multilingui».

Si è trattato di un approfondimento dedicato alla lingua italiana usata dalle amministrazioni pubbliche delle zone bilingui dell'Istria, sia slovena che croata, e in Svizzera.

L'iniziativa è stata organizzata dal Dipartimento italiano della Direzione generale Traduzione, Commissione europea, assieme alla Sslmit di Trieste nel quadro della sua Rete per i contatti con esperti esterni (Reii), in particolare della sezione Osservatorio sull'italiano istituzionale fuori d'Italia (Oiiifi).

Nell'ambito dell'incontro è stato possibile fare il punto sui notevoli progressi conseguiti al fine di risolvere concretamente le molte difficoltà in cui si dibatte l'uso dell'italiano nella comunicazione scritta delle amministrazioni bilingui in Istria, migliora-

menti che consentono di guardare con fiducia al futuro.

Sono stati inoltre avviati dei progetti importanti, quali ad esempio la traduzione della Costituzione italiana in sloveno e la traduzione della Costituzione croata in italiano, a opera di traduttrici e traduttori di grande esperienza, coadiuvati da specialisti di diritto costituzionale di chiara fama.

Il convegno si è aperto con i saluti dell'onorevole Felice Žiža, eletto dalla comunità nazionale italiana autoctona al Parlamento sloveno, della vicepresidente della Regione Istriana Jessica Acquavita, del console generale della Slovenia a Trieste Gregor Šuc e, per delega, anche di Furio Radin, vicepresidente del Parlamento croato eletto dalla comunità italiana, e dell'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti.

Le relazioni sono state esposte da rappresentanti della Direzione generale Traduzione della Commissione europea, della Regione Friuli Venezia Giulia, della Slovenia Litoranea, della Regione Istriana (Croazia), della Cancelleria federale svizzera e delle Università di Trieste, di Padova, di Bologna e di Basilea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica violenta



Urla, coltelli e fughe tra i passanti: due risse nella zona di via Giulia

Sette persone coinvolte di cui un ferito in piazza Volontari Giuliani, addirittura 20 nel giardino pubblico

Gianpaolo Sarti

Due risse armate nel giro di un'ora e mezza. E a pochissima distanza. Doveva essere una domenica tranquilla, quella di ieri: la festività della Palme, con famiglie e turisti a passeggio in centro e nei parchi, approfittando anche della bella giornata soleggiata.

Ma a metà pomeriggio sia la zona alta di viale XX Settembre, in piazza Volontari Giuliani, che il giardino pubblico di via Giulia, erano pieni di Polizia, Carabinieri e ambulanze. Nel primo caso si sono affrontati in sette, impugnando bottiglie di vetro, nel secondo – stando alle testimonianze – in una ventina. In entrambi gli episodi – che non sono collegati – le persone coinvolte sarebbero straniere.

Sono circa le quattro e mezzo del pomeriggio quando



una telefonata alla centrale operativa della Polizia riferisce di un gruppo di sette uomini che se le danno di santa ragione prendendosi a bottigliate. Ci sono anche bambini di

mezzo. Le volanti della Questura raggiungono rapidamente il punto da cui è partita la segnalazione: piazza Volontari Giuliani. Quando gli agenti piombano sul posto gli ag-

gressor sono già fuggiti. Ciso sono solo i cocci di vetro per terra e un ferito con un taglio all'altezza dello zigomo: un georgiano. Con lui il figlio. Il bimbo sarà poi accompagnato

IL DOPPIO EPISODIO RAVVICINATO
SOPRA IL GIARDINO PUBBLICO E SOTTO
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI (A. LASORTE)

Il parco è stato circondato da Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri

In entrambi i casi i protagonisti sono riusciti a dileguarsi in tempo

dalla Polizia a casa, dalla mamma.

Non si conosce né il movente del pestaggio e né i protagonisti. Nelle ore successive trapela che dovrebbe trattarsi di

balcanici. Il motivo che ha innescato la rissa resta tuttora sconosciuto.

Trascorre circa un'ora e mezza ed ecco un'altra chiamata di emergenza: stavolta dal giardino pubblico "Muzio de Tommasini" di via Giulia, a poche decine di metri da piazza Volontari Giuliani, dove è in corso una zuffa tra una ventina di individui. Sono circa le sei del pomeriggio: in quel momento, come si può immaginare, il parco è pieno di famiglie con bambini che giocano. I testimoni dicono di aver visto anche estrarre due coltelli.

Sul posto intervengono sia la Polizia che i Carabinieri con varie pattuglie piazzate davanti agli ingressi del giardino. Il parco viene perlustrato per intero. Ma niente. Anche in questo caso sono già tutti scappati.

Le persone che hanno assistito alla scena non hanno dubbi: «Erano in venti – ribadiscono agli agenti e ai militari dell'Arma – e in due impugnavano il coltello. «Erano medio-orientali, forse afgani o pachistani».

Non ci sono conferme sulla nazionalità. Ciò che è certo è che l'incubo delle risse, sempre più frequenti, si sta ormai allargando a sempre più zone della città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le attività turistiche a Sistiana e l'ipotesi di bancarotta fraudolenta I beni dei Fari venduti per ricavare due milioni a favore dei creditori

IL CASO

La Servizio Turistico Sistiana Srl, nel proprio concordato preventivo, aveva beneficiato anche del ricavato della vendita dei beni messi a disposizione dalla famiglia Fari recuperando circa due milioni per contribuire a sostenere pro-

prio il concordato proposto ai creditori. Beni dunque riconducibili alla famiglia Fari, quote del fondo immobiliare che stava sviluppando Portopiccolo più un'imbarcazione. Erano stati anche pagati i debiti d'imposta, in particolare il capitale dell'Iva. Inoltre i prezzi stimati per la cessione dei locali Cohiba, Caravella e Cantera Café erano sostanzialmente corret-

ti. In altre parole, le attività non sarebbero state "svalutate". Altra questione la concessione demaniale della spiaggia, per la quale la durata non avrebbe consentito un'adeguata redditività rispetto agli ammortamenti. È quanto è emerso l'altro giorno in Tribunale a Gorizia nell'udienza davanti al Collegio giudicante, incentrata sulla deposizione di tre testi delle difese. Nel procedimento in relazione all'ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta sono chiamati a rispondere Ivano Fari e i figli Sergio e Riccardo, rispettivamente in qualità di amministratore di fatto della Servizio Turistico Sistiana e di soci al 55% nonché titolari del 33% delle quote della Servizio Ricreativo Sistiana (Sergio Fari anche amministratore di fatto della Rorimar). Vi si affiancano Mauro Stocca, liquidatore all'ammissione alla procedura concordataria, Adriano Nordio Orsi, socio e amministratore unico della Rorimar, Stefano Raso, socio al 33% e amministratore unico della Servizio Ricreativo Sistiana. La dottoressa Morgutti, liquidatore giudiziale del concordato, ha conferma-

to che i debiti di imposta della Sts erano stati pagati, come previsto nell'ambito del concordato preventivo. Il consulente tecnico delle difese, il dottor Rossini, ha confermato di aver seguito, nell'ambito delle sue valutazioni, lo stesso metodo applicato dal consulente tecnico del pm, il dottor Germani, una sorta di «analisi parallela» e comparabile con quella del consulente della Procura. Rossini ha ritenuto che i rami di azienda Cohiba, Caravella e Cantera Café, rispetto alle proiezioni ai fini di tenuta e redditività, avrebbero risentito di un maggiore rischio economico, trattandosi peraltro di attività operanti solo nel periodo estivo. Ha spiegato che i prezzi pagati da Rorimar e da Srs per l'acquisizione

dei tre locali nel complesso erano corretti, con uno scostamento del 4%. Quanto alla concessione demaniale, ha rilevato, come lo stesso consulente della Procura, un valore negativo perché il costo delle opere a mare non avrebbe consentito un ritorno economico adeguato rispetto alla durata della concessione. Tuttavia, prima del concordato preventivo la Rorimar, attraverso un accordo con la Sts, si sarebbe accollata il costo in questione, effettivamente pagato dalla Rorimar e non dalla Sts. Infine un ex dipendente Rorimar che aveva un contratto di collaborazione per la marina di Portopiccolo ha detto che «mi rapportavo con l'ad Orsi, con i Fari non ho mai avuto a che fare». —

LA.BO.

LA SOLENNITÀ DELLE PALME

«Non restiamo indifferenti» Il monito del vescovo Trevisi

Il presule ha guidato la benedizione dei ramoscelli e la processione a San Giusto Poi la messa in Cattedrale con l'invito a vivere con intensità la Settimana Santa

LA CELEBRAZIONE

Gianpaolo Sarti

La benedizione dei ramoscelli d'ulivo nella chiesa di Sant'Apollinare a Montuzzza, la processione sul colle di San Giusto e la santa messa della Passione celebrata in Cattedrale. Il vescovo Enrico Trevisi ha accompagnato la tradizione dei riti dedicati alla domenica della Palme a un messaggio chiaro: «Gli Osanna finiscono subito – ha esortato il presule – e subito inizia il cammino verso il Calvario. Raccomando a tutti di vivere con intensità spirituale questa settimana. Con Gesù». Monsignor Trevisi, davanti a una cattedrale gremita, ha ripercorso il senso della lettura del Vangelo: «Signore Gesù, siamo con te nella casa di Simone il lebbroso. Anche noi commensali a quella tavola. E anche noi ine-



A destra la processione a San Giusto, sopra la messa in Cattedrale del vescovo Trevisi. Massimo Silvano

briati da quel profumo prezioso, puro nardo versato sul tuo capo. Avvolti in un mistero di comunione – ha osservato – e anche noi da te difesi da quanti si infuriano e si indignano con pretestuosi argo-

menti con cui spesso si umiliano i semplici e gli sconfitti».

E poi il riferimento alla figura di Giuda e a ciò che significa nelle vite personali. «Signore – ha scandito il vesco-

vo – poi mi ritrovo come Giuda, pieno di contraddizioni. Arrivo a tradirti. A venderti. Ad abbandonarti nelle mani dei prepotenti... come i tanti arroganti che vogliono saperne più di te. Che arrivano a



voler insegnare anche a te cosa dire e cosa fare. Perdonami Signore per l'orgoglio di pensare di sapere dove è il bene e la giustizia senza bisogno di stare con te, di imparare ancora da te».

Il vescovo si è quindi soffermato sul senso dell'Eucarestia, con il gesto di «fare» la comunione. «Eucarestia, tuo corpo, dono di amore», ha riflettuto monsignor Trevisi. «Ti contempliamo rapiti nel silenzio della tua presenza che conforta, che rinvigorisce, che sprona a ripartire. Ma non sempre capiamo. Perdonaci per quando non gustiamo il tuo amore inscritto in questo Pane spezzato. Perdonaci per quando sprechiamo il tuo Sangue versato».

Non sono mancati i passaggi all'attualità cittadina: l'emergenza migranti della rotta balcanica. «Mi assolve fa-

cilmente per chi resta al freddo, o affamato, o senza cure nell'indifferenza che avvelena la città, dentro il suo tranquillo cicaleccio».

E infine, allargando lo sguardo alla cronaca: «Signore Gesù...», «tu sei l'offeso, il tradito, il dileggiato, il torturato, l'umiliato. E resti in silenzio, come i tanti insultati, irrisi, bullizzati, falliti che percorrono le nostre strade e restano a noi invisibili... fino a quando non diventano cronaca nera da chiacchiera. Signore Gesù ti vedo carico della croce. Sono i miei peccati. È il peso del mio egoismo – ha concluso – la chiusura di chi fatica a spendersi nella gratuità, la reticenza di chi giustifica l'impotenza verso chi soffre, verso chi scappa, verso chi è disperato, verso chi è sotto le bombe». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con questa missione l'ingegnere aerospaziale, collaudatore e pilota triestino ha ottenuto nuovi requisiti richiesti dagli Usa

L'alabarda sopra il Polo Nord grazie al sorvolo di Tiziano

LA STORIA / 1

Giorgia Gelsi

Un po' di Trieste al Polo Nord. Lo si deve all'ingegnere aerospaziale, collaudatore e pilota triestino Tiziano Bernard, classe 1992, che di recente ha sorvolato per l'appunto il Polo Nord, incrociando il punto esatto per ben tre volte, ai fini della certificazione del Sistema di navigazione nella zona polare, richiesto come requisito dall'Autorità aeronautica americana.

«Eravamo su un Gulfstream G700, il più grande Long-Range Jet che vanta la più spaziosa cabina nel settore dei jet privati, con un equipaggio di sei persone: un pilota e tre ingegneri Gulfstream, e un pilota e un ingegnere del governo Usa. Abbiamo volato a 41 mila piedi, facendo scalo e base operativa a Fairbanks Alaska. È stata una missione di un'unica giornata, che ci ha regalato viste mozzafiato. Ho visto molteplici albe e tramonti grazie alla curvatura terrestre, la posizione del sole e la nostra rotta», racconta. Dopo gli studi all'International School of Trieste, si è trasferito in Florida dove a 22 anni ha conseguito una lau-



Bernard con l'alabarda sull'aereo con cui ha sorvolato il Polo Nord

rea in ingegneria aerospaziale, un master in prove di volo a 23 e un dottorato di ricerca in ingegneria cognitiva a 26 al Florida Institute of Technology. Finiti gli studi, nel 2019 si è dedicato all'industria aeronautica fino al 2021 con Garmin progettando cabine di pilotaggio e dal 2021 con Gulfstream Flight Test collaudando i jet privati più avanza-

ti al mondo. È professore aggiunto di «Fattori umani aeronautici» all'Embry - Riddle Aeronautical University. Al Polo Nord ha portato con sé un po' delle sue origini: «Dall'apice del mondo non potevo non ricordare Trieste e l'Italia, come testimoniano l'alabarda e il tricolore che porto al braccio ad ogni missione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due sorelle con la passione per l'Oriente hanno trasformato un hobby in un sorprendente successo commerciale. E i clienti sono di ogni età

Creare kimono e venderli online L'idea vincente di Giulia e Arianna

LA STORIA / 2

Micol Brusafferro

L'ultimo ordine originale è stato da parte di un gruppo di musicisti, che hanno voluto modelli semplici ed eleganti. Ma le richieste sono tante, da donne e uomini: pezzi per occasioni speciali e pure per future spose. Due sorelle triestine, Giulia e Arianna Suppani, 23 e 30 anni, hanno avviato un'azienda artigianale per la realizzazione di kimono. L'hanno chiamata «Sol Levante» e hanno allestito un laboratorio in centro, vendendo soprattutto sul web.

«Arianna ha la passione per l'Oriente, io invece per la parte digitale – spiega Giulia –. Abbiamo cominciato a creare kimono per noi, per hobby, pubblicando le foto sui social». Gli amici delle due ragazze hanno apprezzato: «Li chiedevano. Sono piaciuti subito. A quel punto abbiamo deciso di partire con la nuova avventura. Forti anche delle capacità sartoriali di Arianna, che ha seguito corsi specifici». E così è nato il brand «Sol Levante». «Il target è molto ampio – raccontano le due sorelle –, persone di tutte le età, che vogliono un kimono, magari per utilizzarlo co-



Le due sorelle triestine Giulia e Arianna Suppani

me giacca. Capita anche che chi è rientrato da un viaggio in Oriente, dove ha acquistato una bella stoffa, chieda un abito su misura. E poi ci sono le spose, che scelgono kimono bianchi e non solo. Le varietà sono tante, colorati, molto semplici, in seta, cotone o pizzo. E c'è la possibilità di personalizzarlo in ogni dettaglio».

Il sito è sol-levante.com do-

ve le due sorelle si presentano così: «Arianna, laureata in lingua cinese, ha sempre avuto due forti passioni, la creatività e l'Oriente. Giulia, laureata in Comunicazione, ha sempre voluto comunicare il suo modo di vedere le cose. Insieme hanno trovato il modo di creare qualcosa che le rappresentasse a pieno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE TRANSFRONTALIERA

Bottazzo torna simbolo di pace fra i due versanti della Val Rosandra

Ieri sul Sentiero dell'Amicizia il rito annuale dei Confini aperti Festa finale in Slovenia. Coinvolti i giovani di entrambi i paesi

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Si è ripetuta ieri in Val Rosandra la tradizionale manifestazione “Confini aperti”, promossa dai comuni di San Dorligo ed Hrpelje-Kozina e imperniata sulla passeggiata che si svolge lungo il Sentiero dell'Amicizia. Anche in quest'occasione l'evento è stato arricchito da un fitto programma che ha posto un accento particolare, dedicato ai più giovani, sull'educazione ambientale e sulla scoperta delle bellezze della Riserva naturale della Val Rosandra. I laboratori didattici, destinati alle quinte classi delle scuole elementari di entrambi i comuni coinvolti e organizzati nell'ambito del progetto europeo Engreen2 – Interreg VI-A Italia-Slovenia, hanno rappresentato in questo contesto un'occasione decisiva per incentivare per l'ap-



L'incontro fra le due delegazioni all'ex valico di Bottazzo

punto l'educazione sui temi della cooperazione transfrontaliera, tutelando e promuovendo il patrimonio culturale e naturale nonché l'incontro e lo scambio di idee tra le nuove

generazioni provenienti dai due versanti nazionali. La partenza da quello italiano è stata data, come di consueto, alle 10 dal piazzale del Centro visite della Riserva naturale della

Val Rosandra, a Bagnoli, davanti al teatro comunale. Dal versante sloveno la camminata è partita invece alle 9 dalla località di Beka. L'incontro tra i due gruppi è avvenuto a Bottazzo, sede dell'ex valico nel cuore della Val Rosandra, verso le 11, con la tradizionale stretta di mano tra le autorità dei due comuni. Da Bottazzo poi tutti si sono diretti verso Beka, dove si è proceduto con la presentazione dello stesso progetto Engreen2, seguita da un momento conviviale curato dal gruppo musicale “Duo limit”. Anche ieri, come in tutte le precedenti edizioni, il momento conclusivo della camminata ha rappresentato l'occasione per un incontro tra i sindaci delle zone di confine, nel segno di una stretta collaborazione tra le amministrazioni comunali limitrofe e nella prospettiva di un continuo miglioramento e rafforzamento del dialogo, alla ricerca delle soluzioni migliori per i problemi del territorio transfrontaliero.

“Confini aperti” fu proposta per la prima volta nel 1981 su iniziativa delle due amministrazioni che continuano oggi a portarne avanti la tradizione. Per San Dorligo della Valle fu molto attivo in questo senso il sindaco di quel tempo, Edvin Švab. Da allora l'appuntamento è cresciuto nel tempo, sempre di più. Tre anni fa fu salutata con particolare entusiasmo l'edizione del quarantennale, coincisa fra l'altro con la lotta internazionale alla pandemia da Covid.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello a Dipiazza di Matia Premolin dell'Us «Campo Sacro agli scout Non è così che si risolve il nodo dell'accoglienza»

IL DIBATTITO

TRIESTE

«Come Slovenska Skupnost sosteneva la petizione che chiede al presidente della Repubblica Sergio Mattarella di visitare il Silos, e al contempo confermiamo la nostra convinzione che gli spazi di Campo Sacro, destinati ad accogliere i migranti debbano tornare agli scout, perché essi rappresentano un unicum insostituibile per i nostri giovani». Matia Premolin esprime in termini molto chiari la posizione della Slovenska Skupnost su un tema di particolare rilevanza, che sta coinvolgendo il territorio triestino, dal centro città al Carso: «Non si possono fermare le migrazioni con muri o filo spinato. A nostro avviso sono invece necessarie politiche coraggiose. Ci appelliamo al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza – aggiunge Premolin – chiedendogli smarcarsi da meri calcoli elettorali e di consenso. È notizia recente che il problema dell'occupazione del Si-

los sarà risolto con lo spostamento dei migranti, come se si volesse nascondere la polvere sotto il tappeto, e con la chiusura dell'edificio, affinché esseri non desiderati non possano più accedervi. Tutto ciò in una città come Trieste, fondata e costruita sulle migrazioni. Visti i bisogni delle nostre regioni, sarebbe più opportuno lavorare sull'integrazione di quanti vengono qui per lavorare e costruirsi un futuro migliore, anche modificando alcune leggi».

«Oggi per esempio – evidenzia ancora lo stesso Premolin – i sindaci dei comuni confinari sono costretti a essere responsabili dei migranti minori non accompagnati fermati nei loro territori. È questa l'Europa e la cultura nella quale vogliamo crescere i nostri figli che un domani avranno il compito di prendersi cura del nostro futuro? Siamo convinti che le cose possano cambiare, ma sono necessarie politiche coraggiose, che abbiano come principio la dignità umana di ogni persona che chiede aiuto o vuole solo una vita migliore».—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDUTA D'AULA A MUGGIA

Consigli con il pubblico alla Sala Millo o al Verdi: se ne discute mercoledì

MUGGIA

Torna a riunirsi mercoledì il Consiglio comunale di Muggia. Dopo il question time, si partirà con la comunicazione delle delibere di giunta destinate all'utilizzo del fondo di riserva, per poi proseguire con la cosiddetta “seconda variazione consiliare cumulativa per servizi vari” del bilancio di gestione 24-26. Ultimo punto all'ordine del giorno prima delle mozioni, la modifica al programma triennale delle opere

pubbliche 24-26 e all'elenco annuale 2024. Tra le mozioni la prima, presentata dal Pd e da Cristina Surian della Lista Bussani, riguarda la cura e il decoro del tratto costiero da Punta Ronco al Molo T; la seconda mozione reclama l'utilizzo della Sala Millo o del Teatro Verdi per i consigli comunali che prevedono un'importante partecipazione del pubblico. La terza mozione, firmata dal dem Francesco Bussani e dalla stessa Surian, riguarda invece la richiesta di concessio-

ne all'Autorità portuale per la sistemazione e l'utilizzo pubblico della piazzola di Punta Ronco e di esproprio dell'area di proprietà privata tra la piazzola e la strada. La quarta mozione punta alla posa di una recinzione sul perimetro del parco del Rio Ospio e porta la firma di Bussani e Surian, mentre la quinta sulla contrarietà alle ipotesi di modifica alla direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica presenta di nuovo le sottoscrizioni di Pd e Surian. Sesta mozione sui contenitori per sfalci e ramaglie presentata da Bussani e Surian con Sergio Filippi del Comitato Noghère e Loris Dilema del Gruppo misto. In programma infine la risoluzione sulla realizzazione della passerella ciclopedonale sul Rio Ospio, pure qui di Bussani e Surian.—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DESIGNAZIONE ALLA GUIDA DELLA COMMISSIONE

Pari opportunità, Tenze presidente ad Aurisina

DUINO AURISINA

Maja Tenze è la nuova presidente della Commissione per le Pari opportunità del Comune di Duino Aurisina. Succede a Ingrid Bersenda che, a inizio anno, aveva rassegnato le dimissioni per impegni lavorativi. A completare la composizione della commissione, dopo l'uscita di Bersenda, il Consiglio comunale ha recentemente eletto pure Mascia Tulliani. Il sindaco di Duino Aurisina



Maja Tenze

Igor Gabrovec sottolinea che «con la scelta di Maja Tenze, alla quale esprimo stima e piena fiducia, si garantisce da subito la piena operatività della commissione». Contestualmente il sindaco manifesta soddisfazione anche per l'ingresso, quale nuova componente della Commissione Pari opportunità, della stessa Mascia Tulliani evidenziandone in particolare «l'impegno da sempre dimostrato nel sociale e nelle associazioni di cui è parte attiva».

Fanno inoltre parte della commissione la vicepresidente Chiara Puntar, l'ex prima cittadina Daniela Pallota, il consigliere Stefano Sacher e la consigliera con delega alle Pari opportunità Tatjana Kobau.—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già aperte le iscrizioni online in vista della kermesse del 21 aprile Gli organizzatori: «Inclusione e ambiente restano i nostri fari»

Mujalonga, è conto alla rovescia Si punta a bissare i 3.500 iscritti

L'EVENTO

Luigi Putignano / MUGGIA

Si avvicina l'appuntamento con la Mujalonga Sul Mar, la manifestazione podistica diventata una classica del calendario nazionale e capace di valorizzare il connubio tra agonismo e sport inclusivo. Tra meno di un mese ormai, nel weekend fra il 19 e il 21 aprile, tornerà infatti l'evento organizzato dall'Asd Trieste Aps con il patrocinio del Comune di Muggia e della Regione attraverso il marchio “Io sono Fvg”. L'edizione dello scorso anno ha avuto un enorme successo, con circa 3.500 partecipanti nelle tre prove proposte, la MiniMujalonga Muggia 10K e la Mujalonga Family Color Run. L'obiettivo degli organizzatori è di confermare questi numeri. Le iscrizioni online sono già aperte su mujalongasulmar.com.

Il prologo sarà affidato, come di consueto, alla MiniMujalonga. Previsti oltre 600 studenti, delle scuole primarie e secondarie, che invaderanno il centro di Muggia venerdì 19 aprile a partire dalle 10. La giornata clou sarà domenica 21 aprile, quando alle 9.30



La partenza della non competitiva del 2023 (Buenas Agency)

scatterà la Muggia 10K, la gara agonistica sui 10 chilometri inserita nel calendario della Federazione internazionale di atletica leggera, valida anche come terza prova del Trofeo Trieste 2024, che proporrà ai partecipanti un tracciato velocissimo, sul lungomare di Muggia, con partenza e arrivo nell'area sovrastante Porto San Rocco e il giro di boa allestito all'interno della base logistica dell'Esercito a Lazzaretto, lambendo l'ex confine con la Slovenia. Sempre domenica 21 aprile, alle 11, entreranno in scena, sui cinque chilometri di trac-

ciato, i protagonisti della Mujalonga Family Color Run, pronti a divertirsi, ballare in compagnia delle band musicali e delle bande del Carnevale muggesano. «L'anno scorso – dicono dal direttivo dell'Asd Trieste Atletica Aps – abbiamo festeggiato i primi 20 anni della Mujalonga Sul Mar. Inclusione e sostenibilità ambientali saranno anche quest'anno due fari che indicheranno a noi e ai partecipanti la strada per vivere delle giornate indimenticabili. Nelle prossime settimane arriveranno altre sorprese».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO

**All'Università
il prato fiorito
annuncia
la primavera**

Tempo di primavera ormai, che il passaggio della fred-
da perturbazione dell'altra
notte non ha potuto scalfi-
re.
Lo dimostra l'immagine
scattata da Andrea Lasorte
alla sede di piazzale Europa
dell'Università: i fiori tapez-
zano numerosi il prato anti-
stante l'ateneo cittadino.



GLI OPEN DAY

**In Fvg 14 mila
visitatori
alle Giornate
del Fai**

Si sono concluse ieri le Gior-
nate Fai di primavera, il più
importante evento di piazza
dedicato al patrimonio cultu-
rale e paesaggistico italiano.
Aperture straordinarie per
"raccontare l'Italia": in Fvg
14 mila visitatori. A Trieste
successo domenicale alla Pi-
nacoteca del Rettorato (foto
di Andrea Lasorte).



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



THOR
Affettuoso giovane mix Labrador
merita un'altra chance



TOFFEE
Femmina adulta affettuosa e
buona, attende casa all'Astad



BELLA
Vispa, intelligente e vivace, spera
in una seconda opportunità

All'Astad attende ancora
adozione Bella, taglia me-
dia, 8 anni, sterilizzata. È
molto docile con le persone
e brava al guinzaglio. Ha un
forte istinto predatorio per-
ché in passato è stato usata
per la caccia. Non ama i gat-
ti, da valutare la conviven-
za con altri cani. Gli appelli
delle scorse settimane non
hanno dato risultato per la
piccola Toffee, cagnolina
di 10 anni, sterilizzata, ta-
glia media, molto affettuo-
sa con gli esseri umani. Tof-
fee cerca una casa per sem-
pre, meglio come "figlia"
unica, dove trascorrere gli
anni "della pensione" tra
coccole e tranquillità. Per in-
fo e visite per appuntamen-
to su Bella e Toffee tel.
040211292, da lun. a gio.
9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

La Lav chiede nuovamen-
te aiuto per Thor, splendi-
do mix Labrador di media
taglia, 6 anni, affettuoso e
socievole. Ha bisogno di
una famiglia paziente, che



YAGO
Giovane ed educato, ha bisogno
di una casa in cui crescere sereno



BONNIE
È una femmina di sei anni dolce e
simpatica: attende una famiglia

lo faccia finalmente scopri-
re la vita e la tranquillità di
una casa, altrimenti rischia
il canile. Per info, Lav Trie-
ste: Patrizia, Lav 338 -
5933056.

E cerca da tempo una fa-
miglia per sempre anche Ya-
go, maschio di 5 anni e 15
chili. È un cane educato,
molto socievole con gli altri
suoi simili, un po' timido
all'inizio con le persone ma
poi diventa affettuoso e gio-
coso. Ha bisogno di qualcu-

no che diventi il suo punto
di riferimento. Per informa-
zioni: Lav Trieste, Marghe-
rita al 348 - 0622038. Al ca-
nile di Porpetto attende la
sua occasione Bonnie, dol-
ce femmina di 6 anni, taglia
medio grande. È una cagno-
lona affettuosa e tranqui-
lla, ama molto la compagnia
e le coccole delle persone e
accoglie sempre tutti con il
suo irresistibile sorriso. Per
info e visite al canile, Grazia
al 347-9758190.—

**Illuminare troppo la Terra fa male:
non solo agli animali ma pure a noi**

Nicole Cherbanchich

Dalla magia quasi surreale
del cielo stellato all'incastro
perfetto dei ritmi della vita di
animali e piante: quanti incre-
dibili spettacoli della Natura
ci stiamo perdendo a causa
del sempre più opprimente
inquinamento luminoso sul
Pianeta! Il fenomeno, ossia
l'alterazione della naturale il-
luminazione ambientale not-
turna non necessaria, potre-
bbe sembrare una piccolezza
di poco conto ma, in realtà, i
suoi effetti sull'ecologia non
sono affatto meno pesanti ri-
spetto a quelli di una qualsia-
si altra forma di inquinamen-
to più nota, come quella at-
mosferica o acustica. Tant'è
vero che i cieli, nei pressi del-
le zone urbane, sono diverse
centinaia di volte più lumino-
si rispetto a quanto lo fossero
fino a 200 anni fa.

La vita sulla Terra è stretta-
mente connessa al ritmo rego-
lare che interviene giorno e
notte, infatti l'alternanza tra
ore di luce e quelle di buio re-
gola alcuni fattori imprescin-
dibili per l'esistenza sia di fau-
na che vegetazione, come il
nutrimento, la riproduzione,
la protezione dai predatori e
via dicendo. L'essere umano
però, con l'influenza della
sua civiltà industrializzata,
ha drasticamente interrotto
questo ciclo, illuminando ar-
tificialmente scenari che cer-
to non andrebbero illumina-
ti. Gli studi scientifici, anche



Una civetta di notte

se solo recentemente svilup-
pati in questo campo, prova-
no che illuminare la notte ab-
bia ripercussioni negative, se
non addirittura mortali, su
numeroso specie animali qua-
li insetti, roditori, anfibi, vola-
tili e mammiferi. Non è un'e-
sagerazione dire che le luci ar-
tificiali, oggi giorno così diffu-
se e potenti, contribuiscano a
distruggere gli ecosistemi del
mondo naturale. Il bagliore
delle luminarie può influire
sulla vita degli anfibi nelle zo-
ne umide, per esempio, come
quella di rospi e rane: il loro
gracidio di notte fa parte del
rituale che precede la ripro-
duzione ma se questa attività
viene a mancare, seguiranno
interferenze sulle dinamiche
riproduttive e più in generale
su quelle legate alla diffusio-
ne della specie. Anche gli ani-
mali notturni, soliti rimanere
svegli di notte e dormire du-
rante il giorno, vengono

scombussolati dall'illumina-
zione: il chiarore diurno in-
trodotta nell'oscurità modifi-
ca l'ambiente originario. Va-
le anche il contrario però, os-
sia gli animali che general-
mente dormono durante la
notte, vedendo le luci, resta-
no svegli quando invece do-
vrebbero riposare. Un accen-
no va fatto alla situazione de-
gli uccelli migratori e preda-
tori notturni, che utilizzano
la Luna e il cielo stellato per
orientarsi: in assenza di que-
sti due elementi, può capita-
re sbagliare direzione e veng-
no diretti verso i paesaggi cit-
tadini, dove le collisioni con
edifici e grattacieli sono fre-
quenti. Per quanto riguarda
gli insetti, infine, questi ani-
mali si ritrovano fatalmente
attratti dalle luci artificiali:
un'alta mortalità e una dimi-
nuzione degli esemplari van-
no a incidere su numerose al-
tre specie, dipendenti per
questioni di alimentazione o
impollinazione.

Gli effetti nocivi dell'inqui-
namento luminoso sono mol-
ti altri ancora: non si limitano
a danneggiare solo gli anima-
li e l'ambiente, ma estendono
la loro influenza negativa an-
che sulla salute umana, cau-
sando possibile alterazione
dei ritmi sonno-veglia, danni
ai tessuti degli occhi e cambia-
mento di alcuni ormoni, qua-
li la melatonina e il cortisolo.
Motivo in più per spegnere le
luci, almeno quelle ridondan-
ti.—

ALBUM

Riuniti gli ex della Depositeria



"Un caro saluto e Buona Pasqua dagli ex dipendenti della De-
positaria comunale" hanno commentato i partecipanti alla
riunione tra colleghi di un tempo.

GLI AUGURI DI OGGI



MARIA
Auguri per i tuoi 90 anni
da Sonia, Renata, Walter,
nipoti e pronipoti



MARIO
Quota 85!
Sei forte papà! Tanti cari
auguri dai tuoi cari



LILIANA
E sono arrivati i 70! Auguri
da marito, figlie, nipote, sorelle
e parenti tutti

LE REGOLE

Gli auguri per i **COMPLEANNI**
e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE**
vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg,
nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e
recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e
devono arrivare almeno 5 giorni prima
della pubblicazione.

IL COMMENTO

IMPRENDITORI E GIOVANI, IL RIBALTAMENTO DEI RUOLI

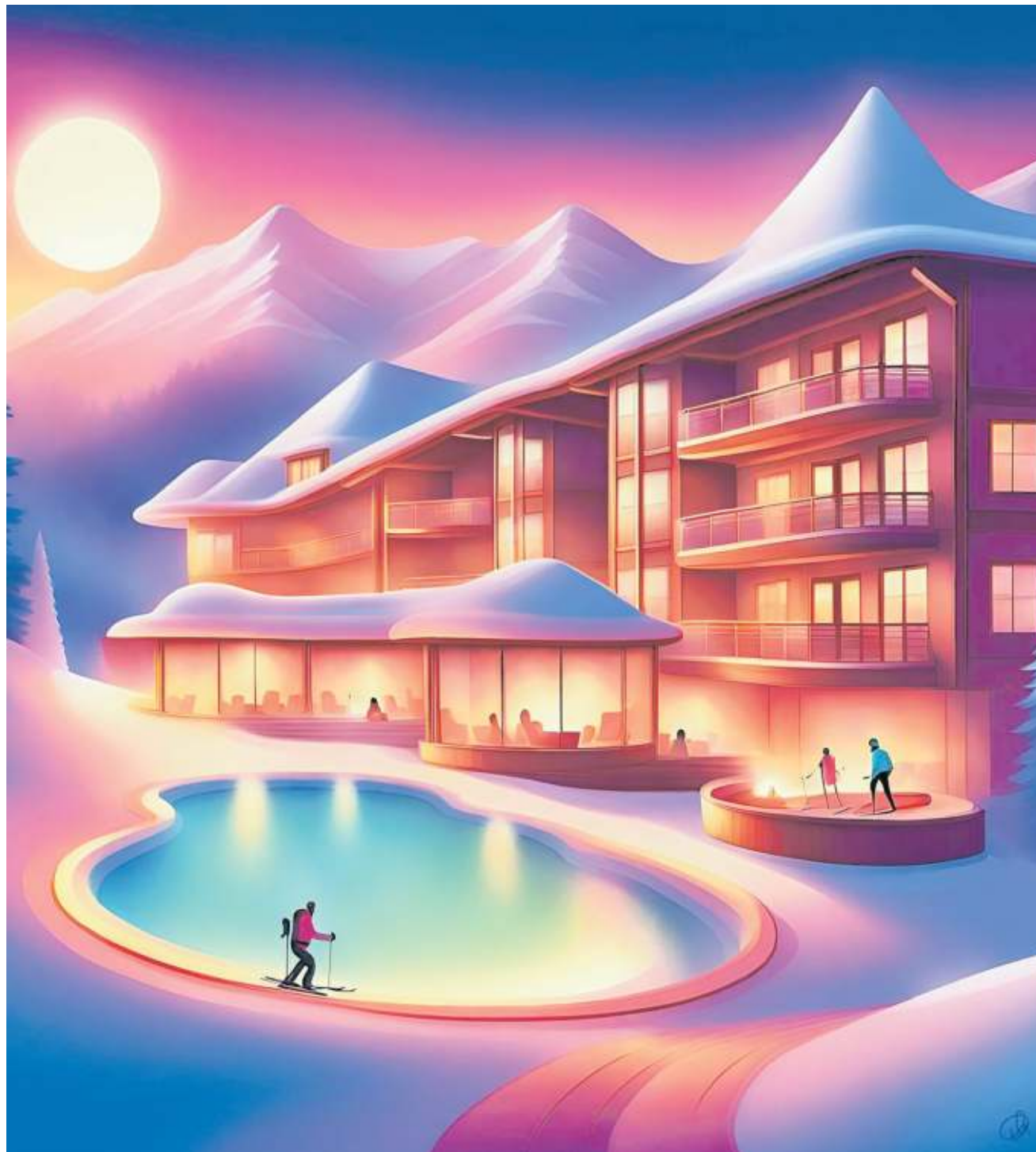
DANIELE MARINI

Cercasi giovani disperatamente. Si può usare metaforicamente il titolo di un vecchio film della cantante-attrice Madonna per descrivere la vischiosità del mercato del lavoro odierno. È sufficiente girare nei centri delle nostre città, piuttosto che le periferie delle zone industriali, per leggere i cartelli appesi alle vetrine o alle inferiate dei cancelli con gli annunci di ricerca di personale.

A ben vedere, il problema del mismatch tra domanda e offerta di lavoro non è nuovo. Negli anni Settanta abbiamo avuto la «disoccupazione intellettuale». Poi la carenza di lavoratori negli anni Ottanta e Novanta. Oggi assistiamo a un'altra manifestazione definita «grandi dimissioni» (great resignation), ovvero la scelta di una parte non marginale di lavoratori (38,2%, Community Research&Analysis), soprattutto giovani, che decidono di lasciare il proprio lavoro – anche a tempo indeterminato – per fare scelte di vita lavorativa ispirate alla ricerca di nuovi equilibri, di vita personale e di senso, oltre che per remunerazioni più elevate.

Diversamente dai fenomeni trascorsi, ci troviamo di fronte, oltre a problematiche di carattere strutturale, a una «rivoluzione culturale» di cui – soprattutto dopo l'esperienza della pandemia – le giovani generazioni e la componente femminile sono portatrici. Sotto il profilo strutturale, il problema demografico è centrale: la platea di giovani lavoratori disponibili è sempre più esigua e le previsioni non indicano nulla di buono.

Segue a Pag. VI >



I resort di montagna «L'ora di investire»

L'onda del dopo Covid non si è fermata e le località alpine attirano sempre più turisti. Ma le strutture di Veneto e Fvg hanno bisogno di rinnovarsi e puntare sulla sostenibilità

GIORGIO BARBIERI / A PAG. II - IMMAGINE A CURA DI DANIELA LAROCCA CON CANVA AI

IL PERSONAGGIO

Rinaldo Montalban

Il conte veneziano che produce un miliardo di viti all'anno



La sua Visottica ha il 60% della minuteria mondiale degli occhiali d'alta gamma

LUCA PIANA / APAG.IV

LA GUIDA

Il risparmio

I dividendi azionari come alternativa ai Btp

Alcune società quotate offrono cedole invitanti se si pianifica l'investimento

LUIGI DELL'OLIO / A PAG. VI

LA RUBRICA

La terra è bassa

Sulle bottiglie diventa obbligatorio il Qr code con le calorie

Il modo di bere cambia con le novità decise a Bruxelles

MAURIZIO CESCO / A PAG. VII

Il quadro

Il prezzo di Stevanato

ROBERTA PAOLINI

La scelta di un mercato come Wall Street era stata fatta per stare vicino ai Big Pharma, loro principali clienti. Ma per Stevanato Group aveva evidentemente anche un senso strategico, usare un mercato dei capitali efficiente. E così in coerenza con quel disegno il gruppo veneto delle fiale e contenitori per farmaci è tornato sul mercato per recuperare risorse e proseguire nell'ambizioso piano di

espansione. Si ricorderà che Stevanato era stata una delle principali quotazioni italiane Oltreoceano: il precedente più alto fu Ferrari che entrò con una market cap di 10 miliardi di dollari e il «dual listing» di Luxottica nel 1990. Ora l'azienda di Piombino Dese torna sulla piazza americana con un collocamento di 12,7 milioni di titoli, che grazie ad una clausola premiante consente, a chi lo desiderasse, di aumentare il pacchetto di un ulteriore 15%. Così le azioni Stevanato acquistabili

sono circa 14 milioni. Se si considera che in fase di quotazione il gruppo collocò 32 milioni di titoli, ben si capisce perché il mercato ha fatto volare il prezzo ben oltre il valore di collocamento. Le nuove azioni sono offerte a 26 dollari, mentre il titolo a Wall Street vale oltre 31 dollari (9 miliardi di capitalizzazione). Con un flottante che si alzerebbe un po', ma non tantissimo: conti alla mano dal 12% di oggi al 16%, considerando i pacchetti in opzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siamo a fianco delle Comunità per lo sviluppo del tessuto economico locale: sosteniamo le piccole e medie imprese, per aiutarle a crescere.

Fondata sul bene comune.



www.zkb.it

Lo scenario

Settore in fibrillazione in virtù di prenotazioni in aumento e Olimpiadi 2026. Ma per tenere il passo servono investimenti

A Cortina il Mountain Hospitality Forum di Confindustria Alberghi con Luiss e Confindustria Belluno Dolomiti

GIORGIO BARBIERI

Con un numero di prenotazioni in costante aumento e un grande evento alle porte, le Olimpiadi invernali del 2026, il settore dell'hospitality della montagna è in fibrillazione. Un fermento che tocca tutte le corde del territorio, non solamente la "capitale" Cortina, e si propaga alla riqualificazione del real estate richiamando i grandi investitori italiani ed esteri. Gestito in modo sostenibile, il turismo di montagna può aumentare allo stesso tempo i redditi delle comunità locali e aiutare a preservare le risorse naturali e la cultura. Tutti argomenti che saranno oggetto di dialogo, mercoledì all'hotel Savoia di Cortina, del "Mountain Hospitality Forum" organizzato da Confindustria Alberghi in collaborazione con Luiss Business School e Confindustria Belluno Dolomiti.

FRANCIA E SPAGNA INVESTONO DI PIÙ

Prima di tutto i numeri: nel 2023 nel solo Veneto il turismo montano è quello che ha fatto registrare lo scarto maggiore, rispetto ai dati del 2019. Si parla di un giro da 4,5 milioni di presenze e 1,3 milioni di arrivi. E, rispetto al 2019, l'incremento delle prime è stato del 6,6%, mentre dei secondi dell'11,7%. Ma anche il Friuli Venezia Giulia nel 2023 ha fatto registrare numeri di tutto rispetto, in particolare in Carnia (+18,3% di presenze) e dal Tarvisiano (+20,8%).

Prestazioni che di conseguenza fanno volare anche il

La sfida sostenibile dei resort Più capitali per le montagne



Una suggestiva immagine dell'hotel Cristallo di Cortina entrato nella galassia del gruppo Mandarin

mercato dell'ospitalità che, sul totale degli investimenti immobiliari in Italia, è cresciuto nell'ultimo decennio dal 10 al 15% a conferma del forte interesse degli investitori per il settore alberghiero.

Nel 2022 sono stati investiti nel comparto in Italia 1,5 miliardi di euro, di cui i due terzi

capitali esteri, nell'acquisto di 56 tra hotel e resort per complessive 5.800 camere. Sepur positivi si tratta però di numeri al di sotto di quelli registrati dai nostri competitor europei: sempre nel 2022 in Francia sono stati investiti nel settore alberghiero 3,1 miliardi in 115 immobili, in Spagna 3 mi-

liardi con 105 asset e pure la Germania riesce a fare meglio dell'Italia.

UN TURISMO PIÙ ATTENTO

Ora la speranza è che le Olimpiadi possano rappresentare un boost per l'intero comparto tanto che il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimi-



Le Coccole a Sappada, unisce il bed and breakfast alla Spa

liano Fedriga, ha firmato un protocollo di intesa con Slovenia e Carinzia per candidare l'area a ospitare i Giochi invernali del 2038. «La montagna sta vivendo una trasformazione che apre la strada ad un nuovo e importante sviluppo di uno dei segmenti più rilevanti dell'offerta turistica italiana»,

afferma Maria Carmela Colaia-covo, presidente di Confindustria Alberghi, «il cambiamento climatico, l'interesse crescente da parte dei viaggiatori internazionali, le nuove esigenze di un turismo sempre più attento alle dinamiche della sostenibilità, il crescente interesse verso le attività out-

Il Veneto ha dato il via libera alle strutture brevettate a Col Gallina

Fenomeno Starlight Room tra Dolomiti e Disneyland

Il patrimonio dell'umanità a portata di selfie, appena oltre il vetro di una stanza mobile appollaiata sulla roccia a una quota uguale o superiore ai 1.600 metri. Le "Starlight Room" sono il fenomeno del momento, brevettate due anni fa dal gestore del rifugio Col Gallina di Cortina, Remigio Campigotto, e diventate oggetto di una legge regionale e di un aspro dibattito tra chi le vede come l'emblema di un turismo montano im-

mersivo e chi invece le considera come l'ennesima espressione di quel turismo da cartolina che trasforma in parco divertimenti luoghi in realtà fragilissimi come le Dolomiti.

Tecnicamente si tratta di un monolocale dotato di camera da letto, piccola sala da pranzo e bagno. Nella realtà dei fatti è una costruzione in vetro e legno da adagiare sulle cime più suggestive delle Dolomiti. Le regole d'ingaggio per soggiornare sulla star-

light room sono chiare. «Massimo due persone, niente animali e nemmeno bambini. Check-in tra le 16.30 e le 17, check-out alle 8 del mattino successivo», spiega Campigotto, «sono stanze ecosostenibili al 100%, fissate a terra, ma di fatto rimovibili. Gli scarichi sono interni alla struttura, per l'elettricità vengono utilizzati pannelli solari e il riscaldamento è a pellet».

E a fine febbraio, dopo settimane di polemiche e tensioni



La Starlight Room del rifugio Col Gallina a Cortina

all'interno della maggioranza, il Consiglio regionale del Veneto, con 35 voti a favore e 9 contrari, ha dato il via libera a queste strutture pur prevedendo qualche paletto. Le

stanze potranno essere al massimo due per Comune, con non più di due posti letto per stanza. Dovranno essere realizzate in «vetro e legno o altro materiale, anche innovati-



**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**

**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONE TETTI E FACCIE
POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE
ANTIPICCIÓN VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | **www.flyservicetrieste.it**

door in un territorio che si sta scoprendo attrattivo non solo nel periodo invernale e le nuove proposte che arricchiscono l'offerta alberghiera rappresentano un'occasione di rilancio per l'economia delle terre alte».

E proprio la sostenibilità è uno dei motori della crescita del settore. «Lo sviluppo degli hotel nelle destinazioni montane per il nostro gruppo è da sempre un fattore cruciale», spiega Erich Falkensteiner, presidente dell'omonimo gruppo, «in Val Pusteria, a Chienes, c'è oggi il Falkensteiner Family Resort Lido, un hotel che abbiamo da poco ristrutturato e che rappresenta



Erich Falkensteiner

la cifra del nostro credere nello sviluppo sempre più attento alle necessità del viaggiatore contemporaneo. Abbiamo poi aperto un hotel a Montafon, in Austria. Si tratta di un ecoresort per famiglie, una sorta di punto di partenza per l'ospitalità sostenibile dato che è capace di approvvigionarsi di ener-

vo, ecosostenibile o comunque di basso impatto». Saranno collocate stabilmente sul suolo, ma dovranno essere «facilmente rimovibili». Potranno essere collocate sopra i 1.600 metri purché non distino più di 100 metri in linea d'aria da una struttura ricettiva esistente.

«Sono soddisfatto che il progetto sia stato capito, anche nei suoi aspetti di piena sostenibilità», aggiunge Campigotto, «il mio intento non è promuovere un turismo elitario a vantaggio solo dei ricchi. Voglio solo offrire opportunità di un turismo emozionale, esperienziale». E così, con settecento euro a notte tutto compreso, anche la montagna diventa un'apericena. —

G.BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Erich Falkensteiner
«I nostri resort attenti alla sostenibilità e alle necessità del viaggiatore contemporaneo»

Domani a Udine il recruiting day organizzato dal gruppo Gallerini mette a disposizione 80 posti di lavoro

gia pulita».

Ma la montagna non sono solamente Cortina o i family hotel dell'Alto Adige. Anche in Friuli Venezia Giulia l'hospitality si sta dimostrando particolarmente attivo. Un esempio è il recruiting day, organizzato proprio per domani a Udine, dal gruppo Gallerini che mette a disposizione 80 posti di lavoro all'interno dei suoi alberghi sparsi da Lignano a San Daniele, fino a Cormons e Tarvisio.

L'ALLEANZA DI TH GROUP CON CDP

Ma spesso è un partner finanziario affidabile a fare la differenza per l'espansione nel settore. Un esempio è rappresentato da Th Group che ha visto entrare nel 2017 Cassa depositi e prestiti (Cdp) nella compagine padovana. «Si tratta di un sostegno importante», affer-

ma il presidente Graziano Debellini, «prima l'euro e poi la crisi globale innescata da Lehman Brothers ci hanno messo in difficoltà. Abbiamo quindi deciso di aprire il capitale così nel 2011 è arrivato il gruppo Isa di Trento e sei anni più tardi Cdp: un fondo paziente che mira a valorizzare il territorio e che rimarrà sicuramente con noi almeno fino alle Olimpiadi invernali del 2026. Una prospettiva temporale che ci garantisce una certa sicurezza, al contrario di quello che avviene a volte con alcuni fondi internazionali che vengono da noi più da padroni che da partner».



Graziano Debellini

Oltre alla ristrutturazione e industrializzazione dei processi interni, l'arrivo di Cdp ha quindi garantito a Th Group anche una crescita sostanziale dei volumi, passati dai circa 30 milioni di fatturato di inizio millennio ai 187 milioni di euro del 2023.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fondi Unicredit per le imprese «Un miliardo per la transizione»

«L'auspicio è che il traino dei giochi olimpici invernali possa dare impulso a importanti progetti anche in altre località montane». Ne è convinto Lorenzo Vianello, Strategic advisor real estate di Unicredit in Italia, che mercoledì a Cortina parteciperà alla tavola rotonda sui diversi modi di finanziare il settore hospitality.

«La banca supporta finanziariamente, tra gli altri, il riposizionamento dell'Hotel Cristallo di Cortina», aggiunge Vianello, «sicura del fatto che questo progetto, come gli altri numerosi a Cortina, contribuirà a rilanciare questa meravigliosa località a livello mondiale. L'auspicio è che le Olimpiadi invernali possano dare impulso anche a altre località montane. Inoltre, in continuità con l'impegno con cui negli ultimi anni abbiamo sostenuto la transizione energetica e digitale, da qualche settimana con la terza edizione di UniCredit per l'Italia abbiamo messo a disposizione degli operatori un nuovo plafond di credito da un miliardo di euro finalizzato anche agli investimenti nella riqualificazione delle strutture in senso sostenibile».

anche solide motivazioni economiche: solamente in bollette il risparmio annuo si aggira infatti sui 200 mila euro. A realizzare la struttura circolare, per un investimento complessivo di circa 12 milioni, è stato il gruppo trevigiano Carron attraverso la società Carron Bau. Cosa vi ha convinto ad investire in una struttura così particolare?

LA TREVIGIANA ARIANNA CARRON RACCONTA L'INVESTIMENTO DA 12 MILIONI A CAMPO TURES

«La Valle Aurina un esempio per noi»

«Rispetto all'Alto Adige, nel versante veneto delle Dolomiti il settore dell'ospitalità è ancora un po' indietro. Ci sono meno investimenti negli alberghi e nelle infrastrutture. La speranza è che le Olimpiadi rappresentino un acceleratore anche per Cortina e le zone vicine». Arianna Carron, che con i fratelli guida l'impresa di famiglia trevigiana, parla con cognizione di causa perché fino al dicembre scorso, quando è stato inaugurato, è stata impegnata in prima persona a seguire i lavori dell'Olm Nature Escape, a Campo Tures in Alto Adige, l'unico aparthotel italiano a zero emissioni di anidride carbonica. Un intervento all'insegna della sostenibilità grazie a mille duecento pannelli fotovoltaici sul tetto e a 126 sonde geotermiche a cento metri di profondità di un terreno di quindicimila metri quadrati. Ma ovviamente non si tratta solamente di grande attenzione all'ambiente. Dietro queste scelte ci sono



L'Olm Nature Escape a Campo Tures in Alto Adige



Arianna Carron

mente anche a causa della pandemia. Il Covid ha infatti cambiato radicalmente il modo di pensare e i turisti, in particolare gli stranieri, in montagna preferiscono isolarsi». Per quanto riguarda l'ospitalità che differenze avete notato tra il versante altoatesino e quello veneto delle Dolomiti?

«In Alto Adige è in corso da anni, grazie anche ai finanziamenti dovuti al fatto di essere una provincia autonoma, una spinta alla modernizzazione degli hotel, degli impianti, delle infrastrutture. In Alta Badia c'è un po' più di stanchezza da parte dei vecchi proprietari, ma in Val Pusteria e Valle Aurina c'è una grande voglia di rimettersi sempre in

gioco». Il Veneto vede nelle Olimpiadi la soluzione ai suoi problemi. Sarà così? «Il fatto è che siamo un po' indietro con i lavori, soprattutto dal punto di vista infrastrutturale. Poi invece i fondi di investimento dimostrano di continuare ad apprezzare Cortina tanto che continuano ad esserci diversi investimenti in particolare sugli hotel. Il mio timore è che però la cosa si fermi alla sola Cortina senza un be-

«In Alto Adige il pubblico straniero cerca l'isolamento, altrove cresce un turismo che replica la vita in città»

neficio per i paesi vicini. In questo senso le Olimpiadi potrebbero essere una occasione importante».

Anche per quanto riguarda i turisti vede delle differenze?

«Sì. In Alto Adige c'è un pubblico straniero che cerca soprattutto l'isolamento e la tranquillità, in altre parti sta invece crescendo un turismo che vuole replicare la vita di città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PACCHETTI SU MISURA

Voli da Venezia.

Bali maggio 24' da 2.999€

Hawaii giugno 24' da 2.695€

Srilanka maggio 24' da 2.699€

Mauritius maggio 24' da 2.499€



CITTÀ DA VISITARE IN EUROPA

Pacchetti su misura.

Voli da Trieste/ Venezia.

Berlino aprile 24' da 499€

Lisbona aprile 24' da 645€

Stoccolma aprile 24' da 455€



MEDITERRANEO

Volo charter da Lubiana

Isole Greche, Mar Rosso,

Turchia, Tunisia...

albergo 5*, 7x pernottamento

tutto incluso, da 719€



+386 41 653 401



www.sloncek.net



info@sloncek.net



Venite a trovarci in
agenzia! Kosovelova
ulica 4b, Sežana



Slonček
NA POTI DOŽIVETJA

Il personaggio

LUCA PIANA

Rinaldo Montalban saluta uno degli operai, s'informa su come stanno i due figli, poi domanda: «Dove avete messo la fresatrice che era qui?». La risposta lo soddisfa, anche se poi, quando si volta, resta un velo d'ironia: «Mi nascondono le macchine», sorride. La battuta non è peregrina. La fabbrica di Visottica, tra Susegana e Conegliano, è un concentrato di macchinari in evoluzione continua che al visitatore permette di ripercorrere oltre mezzo secolo di epopea dell'industria meccanica. Ci sono quelli nuovi di zecca, a controllo numerico, le superfici smaltate, che possono essere programmati con pochi clic per cambiare l'articolo da produrre.

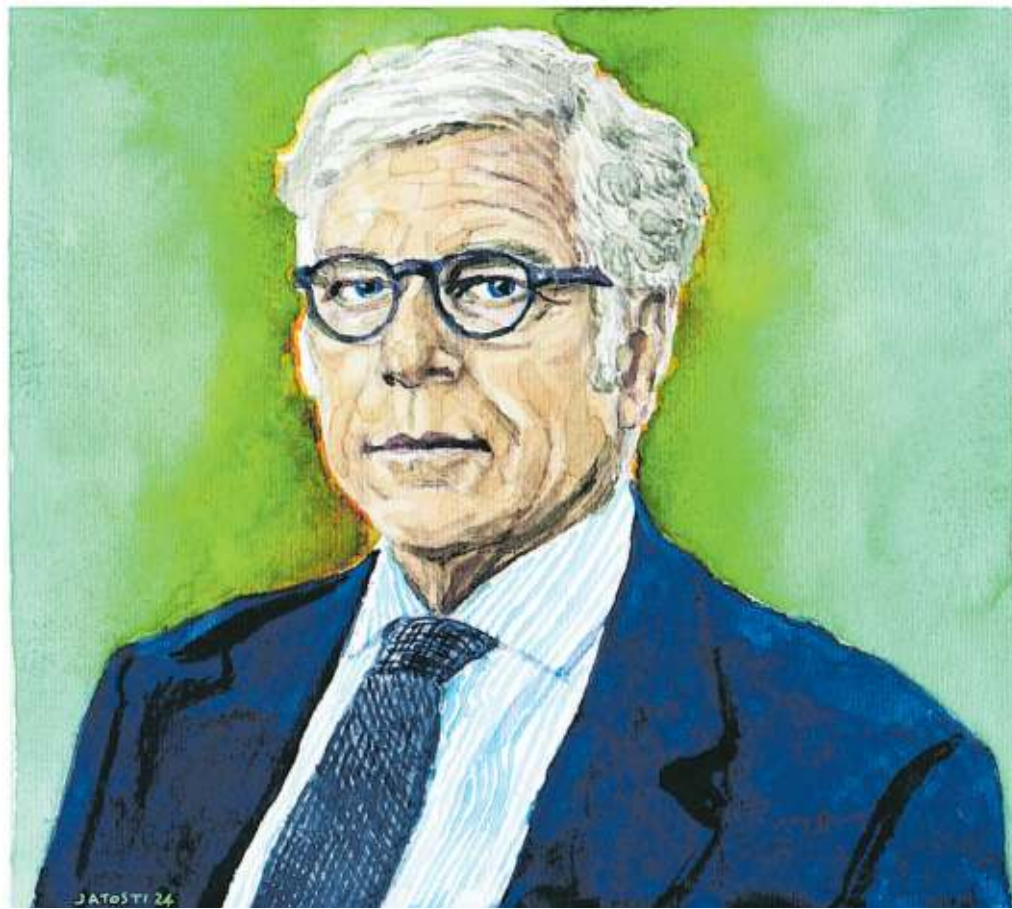
In una grande area del capannone, proprio a ridosso degli uffici, sono però allineate 140 fresatrici che sembrano uscite da un film di epoca realista. Ancora oggi sono in grado di sfornare ogni giorno un milione di microscopiche viti utilizzate per le montature degli occhiali, il prodotto su cui Visottica ha costruito la sua fortuna: nell'alto di gamma - gli occhiali che vengono venduti in negozio dai 70-80 euro in su - l'azienda trevigiana ha una quota di mercato vicina al 60 per cento a livello mondiale. Com'è arrivata a quelle vette lassù, è una storia tutta da raccontare, fortemente intrecciata alle fresatrici lucide d'olio.

LE ORIGINI NELLA CHANSON DE ROLAND

Montalban, 68 anni, veneziano del Lido, è un figlio d'arte. Il nome esteso è Rinaldo Guido Goffredo, secondogenito di Osalco Rinaldo, fondatore di Visottica poco dopo la fine della guerra, nel 1947. Antica stirpe - i Montalban hanno il titolo di conte e gli antenati hanno lasciato tracce fin nella Chanson de Roland - Osalco doveva la sua carriera di imprenditore a una di quelle disavventure che si rivelano un colpo di fortuna. Pilota dell'aviazione militare, nel gennaio del 1939 precipita nei pressi di Rimini. Pochi giorni dopo avrebbe dovuto partire per la Guerra di Spagna ma i traumi riportati e la lunga convalescenza gli evitano di andare al fronte, dove gli aviatori italiani cadono come mosche. Finita la guerra trae ispirazione dagli artigiani dell'occhialeria del Cadore e inizia a fabbricare viti di preci-

Il proprietario di Visottica, che produce minuteria per occhiali, ha superato i 100 milioni di ricavi

Il miliardo di viti l'anno del conte Montalban

**Rinaldo Montalban**

Presidente di Visottica Group



Quando abbiamo rilevato Ideal, abbiamo trovato una realtà con gente fantastica. L'idea che stiamo valutando è creare un polo a Belluno

sione, comprando in Svizzera, patria della minuteria per gli orologi, le prime fresatrici, molto simili a quelle più antiche che ora si trovano nella fabbrica di Susegana. «Qui è la preistoria», dice Montalban, guardando il reparto dei macchinari a olio, dove i periti tecnici neo-assunti non vogliono più lavorare: «Preferiscono quelle moderne, per questo una parte la trasferiremo in Cina, anche se funzionano ancora benissimo». Continua: «In Cina abbiamo iniziato a produrre in partnership nel 2004, per poi arrivare a rilevare la totalità della società partecipata e a inaugurare nel 2017 un nuovo stabilimento, a Dongguan, dove lavorano circa mille persone. È importante esserci perché è un mercato enor-

me ma la fabbrica che abbiamo lì non porta via lavoro a Susegana, dove anzi abbiamo trasferito i macchinari di altri impianti che abbiamo acquistato».

LE POLVERI D'ACCIAIO NELLA PLASTICA

Nel 2023 Visottica ha superato per la prima volta i 100 milioni di ricavi. La stima provvisoria è attorno a quota 106, dai 98 del 2022. Ogni anno il 10% del fatturato viene investito in ricerca e sviluppo, registrando 6-8 brevetti «tendenzialmente di prodotto ma ormai anche di processo». Per tenere il passo dei clienti dell'occhialeria, non è però sufficiente. Serve anche crescere per linee esterne e Visottica ha effettuato diverse acquisizioni, come ogni impresa decisa a non

Il padre Osalco, pilota, precipitò nel 1939 e scampò la guerra. Fondò l'azienda importando dalla Svizzera i macchinari

Il 10% del fatturato viene investito ogni anno in ricerca e sviluppo, registrando in media 6-8 brevetti

farsi superare. Un terreno d'elezione è ovviamente il bellunese. Nel 2023 è entrata nel gruppo la Ideal, in precedenza era toccata alla Ookii, che deteneva un piccolo gioiello, la Matrix, specializzata in un innovativo processo chiamato Mim (metal injection molding), un tipo di stampaggio applicato in numerosi settori, biomedicale, automobile, moda, aerospaziale. Montalban prova a descriverlo in parole semplici: «È una tecnologia che permette di iniettare polveri d'acciaio nella plastica. Ne viene fuori un prodotto che si può lavorare nei forni, con le caratteristiche dell'acciaio inossidabile ma con le forme che si possono dare alla plastica».

La Ideal di Quero, specializzata nella progettazione e pro-

duzione di minuteria metallica, è stata una sorpresa: «In principio pensavamo di acquisirla e portare qui la produzione. In realtà abbiamo trovato una realtà con dentro gente fantastica, un centinaio di persone che ora sono già cresciute di numero. L'idea che stiamo valutando è creare un nuovo polo di Visottica a Belluno, dove contiamo su cinque realtà d'eccellenza».

LA RIVOLUZIONE DEI VOLUMI

La visita alla fabbrica di Susegana permette di comprendere come sta cambiando il mondo degli occhiali, una delle colonne portanti della manifattura veneta. Montalban, una laurea in economia, i figli Matilde imprenditrice in proprio e Gregorio impegnato nella controllata Eurodecori, si ferma davanti a ogni macchina, descrivendola con dettagli in cui si perderebbe chiunque non sia un perito o un ingegnere.

«Questa l'abbiamo costruita noi, permette di ricoprire le viti con plastica anti-svitamento. È un processo che prima svolgevamo all'esterno e che abbiamo deciso di portare all'interno», dice. Un'altra produce le cerniere degli occhiali di un famoso marchio internazionale, le cui astine possono ruotare a 360 gradi. Una terza è visibilmente ancora allo stato di prototipo: «Ci lavoriamo da un anno, ha la rapidità della messa a punto di una macchina a controllo numerico ma con una produttività più elevata, permetterà di lavorare circa 400 viti all'ora, quattro volte tante», spiega.

Quando si producono un miliardo di pezzi l'anno, con la necessità di ridurre quasi a zero le imperfezioni pena la perdita del cliente, i numeri sono tutto. E la regola, nella fascia alta del mercato, è la personalizzazione: non servono i volumi delle gloriose fresatrici importate dalla Svizzera, che richiedono giorni di settaggio per poi produrre quantità enormi. Vale il contrario: con la diversificazione estrema del prodotto alcuni macchinari producono una ventina di pezzi l'ora ma richiedono pochi minuti per essere regolate e mantengono in memoria i settaggi necessari per ogni serie. «Vede questa? Serve per incidere con il laser il nome del brand sulle cerniere», dice Montalban. Poi l'ennesimo sorriso: «Pensi un po' dove siamo arrivati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Amarey lancia i prodotti per la pelle con il gigante Intercos

Una startup nata per gioco. Il debutto delle sorelle Illy

Ènato come un gioco da ragazze, l'invenzione di uno scrub realizzato con i fondi della moka mischiati all'olio d'oliva, per evitare di produrre rifiuti durante le vacanze in barca a vela con la famiglia. Ma dodici anni dopo, nel 2022, le tre sorelle Illy, Andrea Dominique, Jacqueline e Micaela, l'hanno trasformato in un progetto di economia circolare dannatamente serio, che

sfrutta le proprietà antiossidanti della pianta di caffè di qualità Arabica in ambito cosmetico e incrocia la filosofia che Illycaffè ha abbracciato da tempo, grazie all'impiego dei prodotti di scarto della lavorazione del caffè. In collaborazione con l'Università del Caffè le tre figlie di Andrea Illy hanno avviato i primi studi e realizzato i prodotti Amarey, per poi stringere una partnership con il colos-

so della cosmetica Intercos.

Qualche giorno fa, in occasione dell'apertura della fiera Cosmoprof, hanno presentato il primo prodotto frutto di questa collaborazione: un burro di caffè con proprietà tonificanti ed emollienti, ottenuto dalla "silverskin", quella pellicina argentata che ricopre i chicchi e che nel processo di tostatura si stacca e viene buttata. Non si tratta dell'unico scarto della lavorazione



Jaqueline, Andrea Dominique e Micaela Illy

del caffè: per produrre i 3,1 miliardi di tazze che si consumano nel mondo ogni giorno s'impiega solo il 10% della ciliegia del caffè. Amarey lavora sul restante 90%, ricchissimo di fotochimici benefici per la salute: dalla silverskin

alle foglie, dalla polpa al fiore.

Così il caffè è diventato un nutrimento per la pelle, declinato in quattro prodotti: detergente, siero e crema viso, scrub corpo. L'ultima novità, il burro di caffè ottenuto gra-

zie alla collaborazione tra Intercos, Amarey e Illycaffè, è una materia prima dai molteplici impieghi per la cura della pelle, che al momento è stata presentata sotto forma di polvere viso. «Con questa collaborazione uniamo le eccellenze del made in Italy nei settori cosmetico e alimentare, in una vera alleanza per il cambiamento - è il commento di Andrea Dominique Illy, co-fondatrice e Ceo di Amarey -. Grazie al know-how di Intercos, al patrimonio di conoscenza di illycaffè e al nostro team di esperti in tecniche estrattive, siamo riusciti a trasformare la silverskin del caffè in una materia prima dalle straordinarie proprietà». —

GB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa

Cavi, passacavi, lampade: l'azienda isontina di materiali anti-scoppio

Da Villesse all'Arabia Così Cortem Group previene le esplosioni negli impianti Oil&Gas

GIULIA BASSO

Tra i suoi competitor rappresenta una curiosa anomalia: è una realtà isontina che ha saputo farsi strada a livello internazionale mantenendo salde le proprie radici sul territorio e la propria connotazione d'impresa familiare. Nata a Villesse nel 1968, Cortem Group è il frutto dell'intuizione del friulano Renato Gratton e del milanese Marco Rossi. Forti dell'esperienza maturata come dirigenti di un'importante società americana leader in prodotti per il settore Oil&Gas, i due hanno deciso di concentrarsi su una produzione di nicchia: quella di materiale elettrico antideflagrante per zone a rischio esplo-

sione, dai cavi ai passacavi, fino all'illuminazione. È passato più di mezzo secolo da allora e l'azienda oggi è un gruppo internazionale, tra i leader mondiali nel mercato dell'antideflagrante, che opera principalmente, ma non esclusivamente, nel settore dell'Oil&Gas. Ha aperto quattro consociate nei luoghi più nevralgici per il proprio business (Dubai per il Medio Oriente, Mosca per la Russia, Singapore per l'East Asia, Buenos Aires per l'America latina), conta 250 impiegati e un'ampia rete di vendita. Ha chiuso il 2022 con un fatturato di circa 50 milioni di euro, che nel 2023 dovrebbe attestarsi intorno ai 70-75 milioni, con una crescita di quasi il 50% in un anno. Un'azienda che farebbe go-

la a molti fondi d'investimento, e invece continua ad appartenere alle famiglie Gratton e Rossi: «Ci piace dire che siamo dei friulani nel mondo - commenta Marianna Saragaglia, Chief commercial officer di Cortem Group e managing director di Cortem Gulf, a Dubai -. Abbiamo scelto di mantenere a Villesse il cuore della produzione, con le società Cortem e Elfit: i nostri prodotti sono 100% made in Italy. Nello stabilimento c'è perfino una fonderia, oltre al reparto di ricerca e sviluppo: facciamo praticamente tutto in casa». Il segreto per rimanere competitivi è legato, spiega Saragaglia, a forti investimenti in innovazione, che consentono a Cortem Group una produzione all'avanguardia, soprattutto



Marianna Saragaglia

Chief commercial officer di Cortem Group



Per la transizione energetica abbiamo già venduto sistemi a pannelli fotovoltaici e stiamo studiando prodotti nel campo dell'idrogeno

to sul fronte dell'illuminazione a led. È all'idea di creare delle fabbriche di assemblaggio, e non solo uffici commerciali, nei territori di riferimento. Oltre all'Oil&Gas Cortem Group opera anche in altri comparti dove l'antideflagrante è una necessità, dal chimico-farmaceutico al minerario, dalle navi rigassificatrici ai silos di stoccaggio delle farine, fino alle distillerie industriali. Ma il settore petrolifero e del gas continua a rappresentare la fetta maggiore di mercato: «Tra gli ultimi progetti che ci siamo portati a casa ce n'è uno di oltre 9 milioni di euro per l'illuminazione a led di un impianto di produzione di gas naturale liquefatto in Siberia. E, tramite Saipem, abbiamo fornito a Saudi Aramco, proprietaria della raffineria di Kuraish, in Arabia Saudita, il primo impianto con luci a led». Per un'azienda che opera principalmente in questo settore pensare alle sfide poste dalla transizione energetica è una necessità: «Tentiamo di mantenere ben saldo il nostro Dna nell'Oil&Gas, che avrà ancora una curva di evoluzione non inferiore ai 25 anni. Ma crediamo nella transizione energetica, abbiamo già venduto sistemi completi alimentati con pannelli fotovoltaici e stiamo studiando nuovi prodotti per stare al passo con l'economia green, che si tratti di impianti fotovoltaici o a idrogeno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.
ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT



POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. 040 371155
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 - 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

Il risparmio

Puntare alle cedole ha senso se si considera la sostenibilità nel tempo

Quei titoli azionari che rendono più dei Btp Come pianificare la caccia ai dividendi

LUIGI DELL'OLIO

Il successo dell'ultima emissione del Btp Valore ha riportato in auge i cosiddetti "Bot people", come erano denominati nell'era della lira e dei tassi alti i risparmiatori che puntavano sugli incassi di cedole generose per effettuare pagamenti come bollette, rate dell'auto o pacchetti vacanza. In realtà, una strategia simile può essere perseguita non solo tramite obbligazionari, ma anche con le azioni, puntando sui titoli dai buoni dividendi. Con un'avvertenza: nel giorno in cui l'azione stacca la cedola, il suo valore in Borsa tende a calare all'incirca della stessa entità, per cui più che all'ammontare del dividendo occorrerebbe guardare alla sua sostenibilità nel tempo e - se possibile - al trend in crescita.

Dunque, è importante accertarsi che la distribuzione di una quota degli utili non metta a rischio la strategia industriale, dato che una cedola elevata potrebbe andare a scapito dello sviluppo del business. Mentre occorrerebbe capire quanto può crescere l'attività sottostante e quanto può, di conseguenza, far crescere la remunerazione per gli azionisti.

OCCORRE DISCIPLINA

«Un aspetto cruciale negli investimenti è la disciplina. Il nostro portafoglio specializzato in Global Equity Income può acquistare esclusivamente azioni che distribuiscano un livello di dividendi superiore al 25% della media dell'indice Ftse World, il che garantisce già un flusso medio di reddito superiore a quello dell'indice e spinge i gestori a non affezionarsi alle idee di investimento,



Stefania Paolo



Alberto Villa mantenendo un focus molto chiaro sui dividendi», sottolinea Stefania Paolo, country head Italia di Bny Mellon Investment Management. «Una volta definite queste linee guida, bisogna verificare che il livello di dividendi sia stabile e sostenibile. In altre parole, non bisogna dare la caccia soltanto ai dividendi elevati in senso assoluto, ma considerare anche altri fattori come i flussi di cassa, i bilanci delle aziende, i dati fondamentali e le valutazioni». Beni di consumo essenziali, utility, finanziari ed healthcare sono tra i settori preferiti dal colosso dell'asset management.

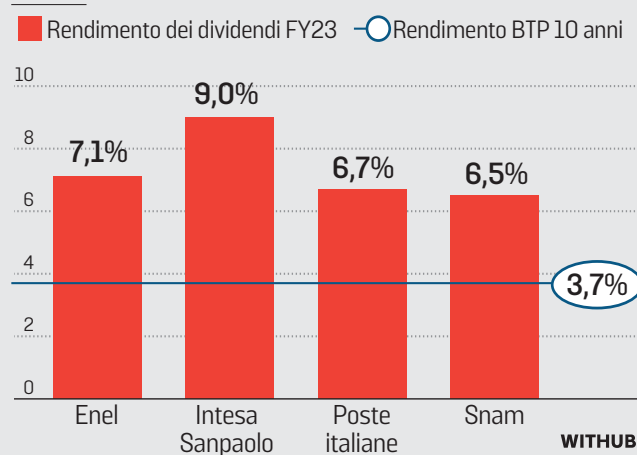
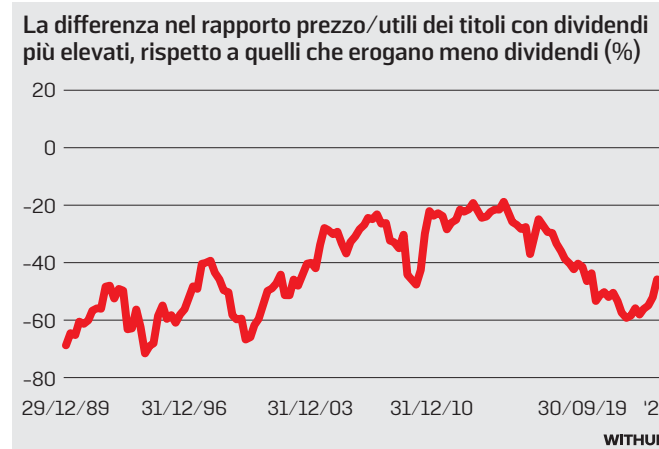
Passando alla congiuntura, è il momento di puntare sui dividendi? La risposta è senza dubbio affermativa per Alberto Villa, responsabile equity research di Intermonte, sia in un'ottica di diversificazione, sia perché i titoli ad alti dividendi sono generalmente caratterizzati da una ridotta volatilità, un valore aggiunto in una fase di incertezza per la congiuntura, nonché alla luce della corsa sostenuta che ha caratterizzato i listini azionari negli ultimi trimestri.

DA INTESA SANPAOLO A SNAM

Circoscrivendo l'analisi a Piazza Affari, Villa individua quattro titoli. Il primo è Intesa Sanpaolo (con rendimento intorno al 9% del livello attuale), «una delle banche più solide e con una generosa politica di dividendo e riacquisto di azioni proprie (il buyback, che porta a ridurre i titoli in circolazione, creando una pressione della domanda sull'offerta, beneficia sulle quotazioni, ndr)». Nonostante il settore bancario sia più soggetto a temi legati alla congiuntura economica e ai cambiamenti regolamentari, Intesa si è sempre distinta per la solidità patrimoniale e la gestione prudente», sottolinea.

Il secondo nome è Poste Italiane (cedola oltre il 6,5% dell'attuale valore di Borsa), reduce dalla presentazione del piano industriale che prevede la restituzione tramite dividendi nei prossimi cinque anni di oltre il 40% dell'attuale valore del titolo. Questo ne fa uno dei rendimenti più generosi a livello europeo.

«Con la prossima privatizzazione della partecipazione detenuta dal Tesoro, si apre la possibilità per i risparmiatori

IL RENDIMENTO DEL DIVIDENDO AI PREZZI DI BORSA**I PREZZI BASSI DEI TITOLI CHE STACCANO DIVIDENDI PIÙ ELEVATI**

di comprare le azioni nel collocamento a condizioni interessanti e, magari, con l'aggiunta di un bonus per chi le manterrà nel tempo», osserva Villa.

Quindi è la volta di Snam Retegas (6,5% di rendimento), «che ha ritorni certi e regolamentati i quali rendono molto attendibili le aspettative per la

recente correzione del titolo che ha portato a un dividend yield in area 7,5%, due punti in più rispetto alla media dei titoli energetici europei. «Le ragioni della recente sotto-performance sono destinate a venire meno nel tempo: i tassi ancora elevati, che fanno preferire le banche alle utility, la riduzione dei prezzi del gas».

I CASI DI BANCA IFIS E GENERALI

Amendola mostra, poi, interesse per il settore bancario, tra i più solidi in questa fase grazie al margine di interesse (la differenza tra il tasso al quale si finanziano e quello applicato sui prestiti concessi alla clientela). In particolare Banca Farma Factoring ha un dividend yield intorno al 10%. «Il business model, focalizzato nell'acquisto e gestione di crediti verso la pubblica amministrazione e in particolare verso il sistema sanitario, le ha permesso di generare negli anni alta profittabilità e un elevato ritorno per gli azionisti combinato con una politica di bilancio molto prudente».

Dividendo e ragioni simili riguardano Banca Ifis, specializzata nel factoring e nella gestione dei crediti non performanti. «Il modello le permette di generare ritorni visibili per coprire la remunerazione dei soci. Inoltre, il mercato di riferimento beneficia di un contesto di riduzione dei tassi di interesse, la direzione verso cui ci stiamo dirigendo», sottolinea il gestore. Infine spazio a Generali, che rende intorno al 6% e ha chiuso lo scorso bilancio, «oltre che con un forte risultato operativo, anche con un outlook positivo per il 2024 vista la buona performance dei mercati finanziari che spinge i ricavi da investimenti e il segmento del gestito. La società», conclude Amendola, «ha inoltre aggiornato la strategia puntando a un incremento nel tempo del dividendo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

È IL CANDIDATO A SCEGLIERE IL LAVORO

DANIELE MARINI

Secondo l'Istat, in Veneto i giovani sotto i 14 anni passeranno dall'11,8% (2025) all'11,2% (2040), in Friuli Venezia Giulia dal 10,9% al 10,6%. Con una contrazione delle fasce attive (15-64 anni) rispettivamente dal 63,4% al 55,7% (Veneto) e dal 61,7% al 55,5% (Fvg). Dunque, uno scenario di contrazione che solo l'arrivo di popolazione da altre realtà potrà compensare. Anche perché, qualora si attivino iniziative volte a favorire la ripresa della natalità, gli esiti si manifesteranno dopo almeno un decennio.

A questo problema radicale si sommano altre questioni: l'assenza di un sistema di orientamento scolastico e professionale che aiuti famiglie e giovani a orientarsi nelle scelte formative e professionali; un sistema scolastico e universitario troppo legato dai sistemi produttivi e dalle competenze richieste. E l'elenco potrebbe continuare ancora. Ben si comprende come si tratti di problemi che richiedono anni di interventi per modificarsi.

Ma l'altro aspetto fondamentale riguarda gli orientamenti nei confronti del lavoro da parte delle giovani generazioni e delle donne. È la questione più complicata, perché attiene alle dimensioni culturali. Sicuramente ricercano un salario adeguato, il rispetto dei diritti e una regolarizzazione del lavoro. Tuttavia questi sono elementi necessari, ma non più sufficienti. Perché in un lavoro aspirano a una realizzazione personale (soggettività), a intravedere le possibili prospettive di carriera (futuro), se c'è l'opportunità di fare formazione e accrescere le competenze (occupabilità), se nell'impresa c'è un buon clima e ha una buona reputazione (relazioni). Sono motivazioni che afferiscono a criteri espressivi (60,6%): work-life-balance, possibilità di progredire, mettere a frutto le passioni personali, flessibilità nell'organizzare gli orari. Pesano meno i fattori spiccatamente «strumentali» (39,4%): una migliore retribuzione, vicinanza del luogo di lavoro. Insomma, le dimensioni immateriali giocano un ruolo centrale nella scelta. Perché sono i giovani a scegliere il lavoro. Sono loro che affermano «le farò sapere se la sua offerta mi interessa», in un rovesciamento di ruolo fra domanda e offerta. Siamo all'inizio di una discontinuità che le aziende stanno già sperimentando. Grandi o piccole che siano, se le imprese vogliono attrarre i giovani devono ripensare, l'organizzazione mettendo al centro le politiche per il capitale umano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

De' Longhi, il quarto trimestre spinge il titolo Le azioni riavvicinano il livelli della fase pandemica

I risultati superiori alle attese registrati nel quarto trimestre del 2023 hanno spinto il valore delle azioni di De' Longhi che, proprio il 14 marzo, hanno raggiunto un massimo di 33,20 euro ad azione. Era infatti da fine 2021 che non raggiungevano un risultato del genere. Nei mesi della pandemia infatti, complice il fatto che i locali erano chiusi e la gente era costretta a bere il caffè a casa, c'era stato un aumento delle vendite di macchine per uso domestico che aveva inevitabilmente spinto anche il titolo in

Borsa fino a raggiungere il record, nel settembre del 2021, di 39,74 euro ad azione. A rilanciare il titolo nei giorni scorsi, come detto, sono stati i risultati del quarto trimestre con ricavi per 1,07 miliardi in salita del 4,7% (8% a cambi costanti) e un Ebitda di 179,1 milioni, pari al 16,6% dei ricavi (in mercato miglioramento rispetto al 14,6% dello scorso anno). Nei giorni successivi poi il valore del titolo ha iniziato un po' a calare fino a raggiungere i 31,60 euro venerdì. G.BAR.

Somec in attesa dei risultati continua a soffrire In Borsa si scontano gli effetti del profit warning

Un mese nerissimo per Somec quello di marzo. Le quotazioni a Piazza Affari della società, dal profit warning lanciato a inizio del mese, sono scivolte di quasi il 32%, toccando il 19 marzo il minimo annuo a 14,3 euro. Negli ultimi giorni i corsi dell'azione hanno segnato un ritracciamento, risalendo in parte la profonda china in cui erano precipitati dopo l'avvertimento sui conti. Anche se la strada da recuperare è a doppia cifra, con quasi un terzo della capitalizzazione lasciato sul listino milanese. Il gruppo

prevede attivo nella realizzazione di progetti in ambito navale e civile comunicherà i suoi risultati il 26 marzo. Somec nel rivedere le sue attese sui conti aveva comunicato una revisione al ribasso del 25% del margine operativo lordo (Ebitda) e una revisione al rialzo del 20% della posizione finanziaria netta. Nella nota, Somec aveva anche avvisato un superamento dei covenant previsti dal contratto di finanziamento in essere tra la Società e alcuni istituti finanziari.

R.P.

overpost.biz

Il territorio

Alviero Seretti racconta come un lavoro a Parigi per Generali ha generato nuovi affari

Un biglietto da visita nella Ville Lumière per i vetri friulani Seretti

Maura Delle Case

/ SAN GIORGIO DI NOGARO

La sua storia affonda indietro nel tempo di ben 200 anni, quando il trisnonno dell'attuale amministratore unico aprì a Pocenia la sua attività di fabbro ferraio. Da allora ne ha fatta di strada Seretti, azienda produttrice di serramenti e facciate che negli ultimi anni ha saputo imporsi a livello internazionale, firmando grandi cantieri, in particolare nella Ville Lumière.

A Parigi, l'azienda guidata da Alviero Seretti, che oggi occupa 62 persone tra i suoi due stabilimenti di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa, ha recentemente concluso una commessa da 7 milioni di euro, che ha visto l'azienda friulana realizzare le facciate vetrate di un grande immobile in Rue Rëaumur per Generali Real Estate.

«Abbiamo fornito tutte le facciate, i serramenti esterni, la copertura in vetro anti-fuoco e ancora tutta una serie di pareti interne vetrate» spiega Alviero Seretti annunciando il bis. Come spesso accade, i grandi lavori realizzati all'esterno, come in Italia, diventano per le piccole e medie imprese veri e propri biglietti da visita, dimostrazioni tangibili della capacità e della maestria di cui queste piccole realtà sono custodi.



Il palazzo di Generali Real Estate in rue Rëaumur, a Parigi

Così, un cantiere tira l'altro. «Conclusa la commessa per Generali Real Estate, ci siamo subito aggiudicati un nuovo lavoro nella capitale francese – annuncia Seretti –. Un intervento da 5 milioni di euro che ci vedrà intervenire a Clichy, sempre nell'ambito di un palazzo direzionale, stavolta per conto di Wo2. Realizzeremo tutti i serramenti in alluminio, le facciate continue in vetro e una facciata ventilata in do-

ghe di laterizio». Aperto nel 2018, il mercato francese è cresciuto per Seretti senza soluzione di continuità, spingendo l'azienda ad aprire una divisione nel Paese, che si è affiancata ai due stabilimenti friulani. L'azienda ha chiuso il 2023 a 14 milioni di ricavi, in crescita del 16,6% sui 12 milioni dell'anno precedente, realizzati a metà tra la divisione vetro, legata in particolare al mercato interno, e quella serramenti e

facciate, che invece al 60% si nutre del mercato francese. Portafoglio ordini alla mano: «In questo momento – fa sapere ancora Seretti – abbiamo acquisito ordini per un totale di 7 milioni, 5 dei quali in Francia. L'azienda ha vissuto una forte evoluzione nel corso degli ultimi 24 anni. Dal 2000 – continua Seretti – grazie all'espansione delle vendite all'estero abbiamo acquisito diverse commesse che ci hanno condotto a lavorare in Africa per diversi anni, con qualche blitz in Asia, fino all'approdo più recente in Francia, a Parigi, dove abbiamo da poco costituito una nuova società, la Seretti France».

Da piccola bottega artigiana l'azienda di San Giorgio di Nogaro è divenuta dunque un player internazionale. Presente olttralpe, ma anche in Africa e Asia, senza naturalmente dimenticare il Fvg dove ha firmato diversi interventi, fornendo le facciate a edifici commerciali e residenziali. I più recenti sono l'Iron palace a Udine, nei pressi della Regione, dove l'azienda ha realizzato serramenti in alluminio, parapetti in vetro e rivestimenti in alluminio composito, e il condominio Autostazione a Udine, dove sono dell'impresa di San Giorgio i serramenti in alluminio e la facciata ventilata.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Come cambia il modo di bere vino con Qr code e calorie in etichetta

Accantonate, almeno per il momento, le etichette allarmistiche per le bottiglie di vino, viste come fumo negli occhi da un settore che, solo in Italia, vale oltre 14 miliardi di euro. L'Unione europea avrebbe voluto renderle obbligatorie in tutti i Paesi dell'Ue a 27, con tanto di immagini e slogan estremante forti sui danni dell'alcol. L'azione dei Paesi produttori, Francia, Spagna e Italia in primis, ha scongiurato l'ipotesi. Ma le etichette comunque cambieranno, in modo radicale, con l'introduzione di due importanti novità: il Qr code con l'indicazione di tutti gli ingredienti della bevanda utilizzati nelle varie fasi della lavorazione in cantina, e le calorie dichiarate per un bicchiere da 100 millilitri, un calice scarso rispetto a quelli usualmente utilizzati da ristoratori, enoteche e baristi.

I vini imbottigliati dopo l'8 dicembre 2023 (o sboccati successivamente a quella data nel caso delle bollicine, pensiamo al Prosecco, al Trento Doc oppure alla Ribolla gialla tanto per restare nel Nord Est) - anche se è in corso una proroga per definire gli ultimi dettagli - dovranno utilizzare una nuova modalità di etichettatura con un Qr code. L'etichetta digitale consentirà di conoscere una fondamentale serie di informazioni fra le quali gli ingredienti e l'apporto calorico riferito alla misura di 100 ml (lo standard di un calice è considerato 125 ml). Le calorie - dalle 70 alle 85 a seconda della gradazione del vino stesso - saranno indicate con il numero corrispondente dentro il disegno di un calice bianco o rosso. Una volta scansionizzato da un semplice smartphone, gesto che diventerà abituale quando andremo a cena in un locale e ordineremo la botti-

glia o quando la compremo in supermercato, il Qr code applicato sulle etichette reindirizzerà gli utenti verso una pagina in cui saranno disponibili le informazioni sul prodotto in tutte le lingue dei Paesi membri dell'Unione europea. Tra le informazioni previste pure la presenza di solfiti (una quantità è presente, seppur limitata, in ogni tipo di vino, anche in quelli bio o naturali) e di eventuali allergeni. È stato infine evitato un possibile "pasticcio" tecnico riguardante le regole europee: la scritta "ingredienti" vicina al Qr code non andrà tradotta in molteplici lingue. Le etichette high-tech, per i vini fermi, bianchi e rossi, diventeranno usuali dopo la vendemmia del 2024, ma già in questi mesi sarà possibile trovarne qualcuna, di spumante, negli scaffali della grande distribuzione o nelle carte vini dei ristoranti. Quello che attende i consumatori sarà senz'altro un modo ancora più consapevole di bere vino, informato e attento a ogni aspetto della salute.

Il cambio di registro è stato ufficializzato nel corso di una serata che Vinitaly ha organizzato all'ambasciata italiana a Bruxelles, dove l'ambasciatore Federica Favi ha sottolineato come «la presenza di Vinitaly nel cuore delle istituzioni europee, amplifichi la portata dell'evento di Verona, rafforzando le sue potenzialità». Gli eurodeputati della Lega Paolo Borchia e del Pd Paolo De Castro (componente della Commissione Agricoltura) hanno sottolineato come sia stato fondamentale il gioco di squadra del sistema Italia per difendere il brand: «Non c'è stata occasione - è stato detto - in cui tutti i gruppi politici non si siano mossi assieme per difendere questa eccellenza italiana».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confartigianato Una prima mossa per le regionali 2025

La Confartigianato del Veneto si avventura in un percorso ambizioso e complesso, avviando un percorso di formazione che vede protagonisti i dirigenti delle sette territoriali provinciali. Obiettivo dell'iniziativa è quello di definire una nuova governance strategica per lo sviluppo sociale ed economico della regione, anche in vista delle elezioni regionali del 2025. Il percorso formativo è stato realizzato in collaborazione con l'università di Padova e si concentra sullo studio di Gruppi di Azione Locale, Intese Programmatiche d'Area, Organizzazioni di Gestione della Destinazione turistica, realtà con le quali Confartigianato vuole condividere gli strumenti a disposizione per lo sviluppo del territorio: «Vogliamo sederci a questi tavoli

di confronto per recuperare l'attrattività dei sistemi locali – spiega Tiziana Pettenuzzo, direttore di Confartigianato Veneto - Fino ad ora c'è stata una sovrapposizione di attività, adesso siamo di fronte a sfide importanti per la competitività e solo affrontandole insieme riusciremo a trasformarle in un'occasione di crescita». L'associazione è presente in tutte le sette province della regione, con 145 sportelli dedicati al supporto delle 45.000 imprese associate che insistono sul territorio.

EVA FRANCESCHINI

Confindustria I blocchi austriaci solo per i tir italiani

Ci sono le prime date sui divieti austriaci «che colpiscono pesantemente l'export, ma anche l'import, italiano e del Nord Est - rimarca Massimo Masotti, alla guida della categoria trasporto di Confindu-

stria Udine -. Questa settimana c'è stata una prima risposta informale dell'Austria che difende il proprio operato, a fine mese dovrebbe scadere il divieto di transito ai Tauri, mentre l'8 aprile ci sarà la prima delle due udienze d'esame della richiesta di procedura avanzata dall'Italia alla Ue. È intuibile - prosegue Masotti -, che guardiamo a queste date con attenzione, nella speranza che vengano rimosse limitazioni discriminatorie», pur sapendo che i tempi per definire la controversia non saranno brevi (si stima oltre il 2024). I vincoli austriaci, contestano gli autotrasportatori, non si applicano ai loro Tir, «e questo - ribadiscono da Confindustria Udine - è discriminatorio. Anche in Italia ci sono divieti di circolazione ma si applicano a tutti, vettori italiani e stranieri». Le Alpi sono diventate difficilmente valicabili, e il futuro si profila ancor più complicato, con gli annunciati interventi sul Ponte

Lueg, in territorio austriaco dopo il Brennero, che riducendo le corsie faranno della A13 un altro "collo di bottiglia" del traffico merci da e verso il centro Europa.

ELENA DEL GIUDICE

Cia Prezzi dell'ortofrutta, il governo intervenga

La Cia di Padova chiede al ministero dell'Agricoltura di intervenire a favore delle imprese agricole, definendo il prezzo dei prodotti in funzione dei costi di produzione: «Il tema della distribuzione del reddito lungo la filiera resta centrale – dice il presidente dell'associazione provinciale, Luca Trivellato -. Il produttore continua a non avere marginalità e subisce le decisioni delle borse merci che determinano i prezzi a livello globale, penalizzando i piccoli agricoltori. Ne va della salute generale del territorio: ol-

tre il 90% delle imprese agricole padovane sono storicamente a conduzione familiare e sono fondamentali per mantenere un presidio economico-sociale nell'area». I dati di Veneto Agricoltura sull'andamento del settore agroalimentare 2023 mostrano un quadro complesso: il valore della produzione lorda agricola della provincia aumenta del 2,4% rispetto al 2022, ma calano le imprese agricole (-1,8%) e gli occupati (-5,6%). «Il settore primario sta attraversando una fase a luci ed ombre – conclude Trivellato -. Nell'ultimo anno e mezzo sono aumentati i costi delle materie prime e i costi di gestione delle imprese. Bisogna intervenire nella filiera di distribuzione dei prodotti. Gli agricoltori subiscono il disequilibrio determinato dalla presenza della grande distribuzione e, ad essere in pericolo, sono soprattutto le piccole aziende».

E.F.

Confcommercio Le clausole elastiche per il part-time

La firma per il rinnovo del contratto del settore terziario, della distribuzione e dei servizi viene accolto favorevolmente da Confcommercio. Valido dal primo aprile al 31 marzo 2027, il nuovo contratto prevede un aumento di 240 euro al quarto livello, comprensivi di quanto già riconosciuto con il protocollo straordinario del dicembre 2022, e in aggiunta una "Una Tantum" di 350 euro. «Un passaggio non facile – ha detto il presidente di Confcommercio Veneto, Patrizio Bertin, commentando la firma -. Sono stati anni durissimi per il settore, ma era giusto dare risposte ai lavoratori». Tra le novità legislative, l'indennità per le clausole elastiche per il part-time che passa da 120 euro annui a 155, con un beneficio a dire il vero - piuttosto ridotto.

E.F.

overpost.org

PREMIUM
PARTNER

OKNOPLAST
Le Soluzioni di Design

NSD s.r.l.
Serramenti

VUOI CAMBIARE I SERRAMENTI?

CON NOI PUOI
BENEFICIARE DELLE
DETRAZIONI FISCALI DEL 50%
A TUTTA LA BUROCRAZIA
CI PENSIAMO NOI!



COSA ASPETTI?

Agos

CI OCCUPIAMO ANCHE DEL TUO FINANZIAMENTO

TRIESTE

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | **www.nsdsrl.it**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per ulteriori informazioni richiedere sul punto vendita il "Modulo informazioni europee di Base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Offerta valida fino al 31/12/2023. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. N.S.D srl opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.

overpost.biz

IL PROGETTO

Plastic free Onlus e la rete Esn Italia insieme per combattere l'inquinamento

Si è svolta al Dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e traduzione di via Fabio Filzi, nell'ambito della prima Piattaforma nazionale 2024, l'Assemblea generale di Esn Italia (Erasmus Student Network). Tramite essa i delegati dalle Sezioni locali di tutta Italia si sono riuniti, per discutere varie tematiche di loro interesse oltre che offrire momenti di aggregazione per permettere di consolidare la loro rete e scambiare procedure valide. All'appuntamento non è mancata Pla-

stic free Onlus, con i suoi rappresentanti Francesco Inciso (referente locale per Trieste) e Daniele Bosca (referente regionale Fvg). L'organizzazione di volontariato, impegnata dal 2019 nel contrastare l'inquinamento da plastica, e l'Esn avevano già collaborato, unendo le forze in nome dell'ecologia. Hanno colto insieme l'occasione di questo incontro per finalizzare la crescita e solidificazione del loro rapporto, discutendo inoltre i prossimi appuntamenti di raccolta rifiuti. Stand localizzati per fare infor-

mazione oltre che interventi di sensibilizzazione ambiente nelle scuole e università e passeggiate ecologiche e turistiche sono state tra le idee generate da questo scambio di pensieri e informazioni utili per migliorare le attività congiunte e organizzare eventi futuri. «Abbiamo colto ben volentieri l'invito di Esn in concomitanza con la loro conferenza nazionale, un modo per fortificare il rapporto già creato e ora trasportarlo a livello nazionale» ha dichiarato Daniele Bosca.

Andrea Veliscek



LE LETTERE

Sicurezza stradale
Lodevole l'impegno della Polizia locale

Gentile direttore, desidero esprimere la mia gratitudine e ammirazione per il comandante della Polizia locale di Trieste, Walter Milocchi. Ho avuto il piacere di conoscerlo personalmente e posso dire che è una persona di grande spessore umano prima ancora che professionale. Spesso leggo le sue risposte alle Segnalazioni sul quotidiano Il Piccolo e ritengo che la rubrica in cui mette in contatto le persone comuni con le autorità e i politici sia davvero meritevole. Il comandante Milocchi e i suoi agenti si spendono per l'impegno profuso nelle scuole e sul territorio per quanto riguarda la sicurezza stradale. Come genitori di un figlio tragicamente deceduto a causa di un automobilista ubriaco, apprezziamo enormemente il lavoro svolto per sensibilizzare sulla sicurezza stradale e prevenire tragedie simili. Un doveroso ringraziamento al segretario provinciale Ugl Alessio Edoardo della Polizia di Stato per la sua preziosa campagna anche nelle scuole! Un plauso va anche all'attuale assessore Caterina De Gavarro, che dimostra grande pragmatismo e sensibilità, specialmente riguardo alla sicurezza dei cittadini. Ringrazio inoltre il vice ispettore Andrea Zappalà per le utili informazioni sulla sicurezza stra-

dale trasmesse su Telequattro Trieste. L'educazione alla mobilità e alla sicurezza stradale è un impegno che la Polizia locale di Trieste porta avanti da anni, con grande dedizione e professionalità. In particolare, l'Ufficio mobile e la polizia di prossimità, con l'importante presenza dell'ispettore capo Alessandro Gargottich, svolgono un ruolo fondamentale nelle zone periferiche della città. È importante riflettere sulle vittime della strada e sull'importanza di rispettare il Codice stradale per preservare la vita, il bene primario di ogni persona. Il Comune di Trieste, secondo in Italia, si distingue per l'impegno a favore dell'umanità, come dimostra l'intitolamento del piazzale Vittime della Strada. Primo firmatario il consigliere Vincenzo Rescigno e approvato all'unanimità! Insieme, il team della Polizia locale di Trieste mostra una determinazione e una professionalità ineguagliabili nella lotta contro gli incidenti stradali. Anche se si riuscisse a salvare una sola vita, sarebbe a nostro avviso un grande successo per l'intera umanità.

Graziella e Claudio
genitori di Maurizio Visintin

Società
Hai un dubbio?
Polemizza

“Nel dubbio polemizza”, questa frase che raffigura il titolo dei nostri tempi l'ho letta su una maglietta ed esprime tutta la superficialità delle azio-

ni che il periodo storico sta portando avanti. Si è riusciti a dividere il popolo italiano su ogni questione, in passato sulle squadre di calcio, le rappresentanze sindacali operaie e gli imprenditori/patroni avevano questo ruolo: oggi su tutto, dalla macchina elettrica ai vaccini, dal Sole ai migranti passando per i partiti politici ovviamente, che in questa palude di opinioni approfittano per prendere o meno consensi. Allora mi chiedo, dopo un passato che ha viaggiato sulle labbra dei nostri nonni, è stato tracciato all'interno dei libri, ha rivissuto sulle pellicole cinematografiche e ha stanziato nelle calde aule scolastiche, un passato fatto di insegnamenti sulle tragedie delle guerre vissute, sulle testimonianze dei nostri fiumi e delle nostre Alpi, sul sangue evaporato dai forni crematori, che ha “colorato” le rocce delle foibe, dopo tutto questo in un'Europa Premio Nobel della pace, sento parole da parte dei governanti che mettono i brividi. “Abituate i cittadini alla possibilità di andare in guerra!”. Una frase raggelante, che dovrebbe fare esplodere di rabbia tutta la popolazione europea, una frase che dovrebbe riempire le piazze, urlando contro l'incapacità dei politici di trovare soluzioni pacifiche. E in questa totale assenza di prospettive, dopo errori continui ed incessanti da più di due anni, si trova una soluzione unica, andare avanti verso la tragedia denigrando i pacifisti, facendo diventare la parola pace una parola de-

bole, dividendo le persone in putiniane o filo Hamas. Per dividere, dividere e ancora dividere. Siamo tutti consci che le figure attuali che governano sono mediocri, l'esempio americano non lascia nessuno indifferente, eppure ci facciamo trascinare da questa mediocrità. Dovremmo tutti fare nostre le prole della Costituzione e quelle del Papa: «No ad ogni tipo di guerra, senza se e senza ma». Dovremmo urlarlo e ribadirlo uniti più che mai, senza polemizzare, perché di vite non vissute l'Europa ne è piena.

Gianluca Piscchianz

Sant'Anna
Un degrado diffuso

Alcuni giorni fa ho effettuato un giro nel Cimitero di Sant'Anna per una visita alle tombe dei miei cari. Sono entrato da via Costalunga e ho preso la piantina del cimitero, più che altro per curiosità. Mi sono avviato verso l'Ossario, ormai il percorso è conosciuto ed è sempre lo stesso. Quando sono arrivato, ho guardato la cartina e ho scoperto che l'Ossario non è contemplato, sulla cartina non c'è. Ho iniziato a cercare un po' a memoria e un po' seguendo le indicazioni di un foglietto che avevo compilato a suo tempo con i numeri dei loculi dei miei cari. Mi sono detto, questa volta prendo un po' più di coordinate così alla prossima andrò a colpo sicuro.

Cercando, ho scoperto che sulle pareti esterne laterali delle varie sezioni dell'Ossario, le indicazioni sono quasi tutte cancellate, sbiadite o inesistenti. Su quelle poche che ci sono e sono visibili, vengono riportate solo le numerazioni dei loculi senza nessuna altra indicazione. Ho trovato nella fila interna dei loculi, sulle varie sezioni, una targa in marmo, posizionata in basso a livello del terreno, con una numerazione romana. Targhe non presenti su tutte le sezioni e spesso coperte da piante selvatiche. All'esterno, sulla fila adiacente alla strada, nessuna indicazione. Per cui, per trovare chi cerchi, devi avere una buona memoria, il numero del loculo e iniziare a districarti fra centinaia di altri loculi. Direi che con il numero del loculo e il numero della sezione si restringerebbe di molto il campo di ricerca. Finito il solito giro, sono andato a chiedere informazioni per una estumulazione allo sportello preposto. Alle 11. 45 lo sportello era chiuso. Nessuna informazione sull'orario di apertura, se era chiuso temporaneamente oppure di rivolgersi da un'altra parte. Ci meritiamo di meglio.

Flavio Maraston

ELARGIZIONI

In memoria di Maria Benvegna ved. Radislovich da parte della famiglia Babich / Delneri 50 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

IL CALENDARIO

Il santo Lunedì Santo
Il giorno è l'85°, ne restano 281
Il sole sorge alle 6.00, tramonta alle 18.24
La luna sorge alle 18.45, cala alle 6.06
Il proverbio C'è un legame stretto tra lentezza e memoria, tra velocità e oblio (Milan Kundera)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Plave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Mazzini 43, 040 631785
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
22 marzo 8 88
23 marzo 14 100
24 marzo 6 106
25 marzo 9 85
26 marzo 5 87
27 marzo 6 98
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

RINGRAZIAMENTO

Il 29 gennaio scorso ho dovuto recarmi all'Ospedale di Cattinara per un dolore improvviso. Da quel giorno è iniziata la mia degenza durata 40 giorni, attraverso i reparti di Pronto soccorso, Medicina d'urgenza, Unità coronarica e Cardiologia. Ho trovato impegno, professionalità, gentilezza e umanità ovunque. Voglio ringraziare col cuore: lo staff del Pronto soccorso, della Medicina d'urgenza, in particolare il dottor Cattinelli con tutti i suoi collaboratori, l'Unità coronarica al completo, specie il responsabile dottor Marco Milo e il Reparto di cardiologia con infermieri, Oss, medici e la dottoressa Massa che mi ha curato con professionalità.
Gianfranco De Lorenzo

L'EVENTO

Aperte le iscrizioni al Festival internazionale di scacchi a Lignano Sabbiadoro

Mare e scacchi: il binomio perfetto si rinnova per il nono anno a Lignano Sabbiadoro. È infatti aperta davvero a tutti la partecipazione al IX Festival Internazionale di Scacchi International Chess Festival “Sabbiadoro” 2024 in programma dal 14 al 20 aprile, appuntamento fisso dell'annata liganese, che offre la possibilità davvero a tutti - bambini, adulti, residenti e turisti - di partecipare unendo il relax al divertimento. La sede del Torneo sarà l'Hotel Columbus con il quale sono state attivate delle

speciali convenzioni per i partecipanti. Le iscrizioni sono già aperte. È possibile iscriversi seguendo le istruzioni sul sito www.lignanochess.com e pagando la quota di iscrizione tramite bonifico bancario. Il Festival gode del patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Lignano Sabbiadoro, della Fide (Federazione mondiale scacchi) e della Federazione scacchistica italiana, oltre che del Coni regionale del Fvg. Montepremi, 3.500 euro. Maggiori informazioni sul sito www.lignanochess.com.



CULTURE

Letteratura

Anedda e la poesia eversiva

La scrittrice sarda riceverà oggi il Premio Saba. «I versi non possono convivere con la violenza politica, sociale, economica»

L'INTERVISTA

Mary Barbara Tolusso

A Umberto Saba l'accomuna la dedizione ai luoghi, come anche la pietà per la vita in ogni sua forma. È questo il legame tra Antonella Anedda e il poeta triestino. Ad affermarlo è la giuria del Premio Umberto Saba, che Antonella Anedda riceverà oggi nella Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich (ore 11). Il riconoscimento – curato dalla Fondazione Pordenonelegge, promosso dalla Regione, dal Comune di Trieste in sinergia con Lets Letteratura Trieste – giunge alla IV edizione mantenendo un profilo altissimo, Anedda infatti rientra ormai nel novero dei maestri.

Ha ricevuto il Premio Saba. Cosa la avvicina al poeta triestino?

«La tensione fra elementi biografici diversi – risponde Anedda – il rapporto con un italiano tanto più amato quanto più estraneo, per un linguaggio che ogni volta si perde e va ritrovato, la capacità di dire l'ingiustizia. In "Tre vie" le lavoranti innocenti prigioniere nel retrobottega "cuciono tette le allegre bandiere". Nessuno le degna di uno sguardo, i loro visi sono "esausti e proni sui colori di tutte le nazioni". Amo il modo in cui in "Scorciatoie" Saba riflette sul fascismo e il modo non bigotto in cui in Ernesto parla di un amore omosessuale. In Saba c'è respiro e il suo io apparentemente così presente non è mai ingombrante – come nota Vittorio Sereni – o arrogante. Il suo sguardo diventa sempre meno antropocentrico, soprattutto nei testi della vecchiaia dove si infittisce la presenza degli animali e in cui ritrova l'ultimo Leopardi, quello che ragiona con ironia e compassione "sull'anima dei bruti"».

In tutta la sua opera emerge il suo stretto rapporto con la Sardegna. Cosa rappresenta la sua terra d'origine?

«Ha sempre rappresentato un richiamo – soprattutto grazie a mia madre che adoravo e a cui Roma stava stretta – una tensione verso gli spazi aperti di uno spazio sempre più a ovest del Continente. Non sto parlando di armonia, di fuga nel folclore o nella mondanità, non mi piace la costa Smeralda con le sue numerose falsità e sfruttamenti. La Sardegna non è una terra facile, non è dolce, è esposta ai venti. Se si soffre il mal di mare meglio



La poetessa Antonella Anedda. La sua intera opera è stata da poco pubblicata da Garzanti Foto Maria Sofia Mormile

Identità

«All'autore triestino mi avvicinano la tensione fra elementi biografici diversi e il rapporto con l'italiano»

Terra

«La Sardegna coincide con la possibilità di respiro, con il silenzio che si radica nella solitudine»

non prendere il traghetto per Bonifacio in un giorno di maestrale, ma per me coincide con una possibilità di respiro, con quel particolare silenzio di cui parlava Maria Lai che non ha nulla di mistico e che si radica nel bene e nel male – nella solitudine».

Da poco è stato pubblicato per Garzanti il volume che raccoglie la sua intera opera. C'è un libro che ha segnato una vera e propria svolta?

«Forse il secondo, "Notti di pace occidentale" e l'ultimo, "Historiae", ma il libro che oggi mi è più caro è "Geografie"».

"Historiae" connette, come i precedenti testi, il tema civile a quello esistenziale. Qual è il contributo della poesia ai problemi attuali del mondo?

«Un contributo obliquo. Nei suoi modi inaspettati la poesia può provare a dire il sonno della ragione della nostra specie. A volte percepisce quello che sta per succedere. Nel 1999 è uscito "Notti di pace occidentale" che era un titolo amaro e ironico: c'era appena stata la prima guerra del Golfo, l'Occidente non era ancora consapevole del fatto che la parola "pace" sarebbe stata sostituita con la parola tregua. La poesia non può – almeno per me – convivere fisiologicamente con la violenza politica e sociale, economica. Il suo potere è un'ever-

sione sghemba, direbbe Zanzotto, attraverso i suoi strumenti: il linguaggio e il pensiero».

Lei ha sviluppato una poetica che include anche il dialetto sardo. Qual è lo scarto con l'italiano?

«Il dialetto può fare all'italiano quello che Frank Kafka chiedeva allo yiddish di fare con il tedesco: modificarlo dall'interno. Leggo molta poesia in dialetto, provo a seguirne i suoni, ammiro la capacità che ha la poesia dialettale di immettere rumori. È piena di odori e di subbidienze. Nel mio caso il sardo è una limba (lingua in sardo) in cui si mescolano logudorese, campidanese, romanesca (il gergo di piccolo paese della Sardegna: Isili) e il corso. Scrivere in sardo mi ha fatto ragionare sul mio uso dell'italiano, su una certa allergia agli aggettivi».

Cosa consiglierebbe a un giovane poeta?

«Sperimentare in base ai propri errori, riconoscerli. Ma questo vale per ogni specie. I topi insegnano molto».

Alla presenza della giuria

A palazzo Gopceovich l'incontro col pubblico

TRIESTE

Oggi a Trieste si rinnova l'appuntamento con il Premio Umberto Saba Poesia, giunto alla sua 4ª edizione: alle 11 nella Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich sarà consegnato alla poetessa Antonella Anedda per la raccolta "Tutte le poesie" edita Garzanti, un riconoscimento alla «voce, vibrata e dolcissima, affondata nel buio del mondo della parola poetica. Poesia dell'attenzione alle cose; tutto scorre, si sciupa e poiché nulla torna, ogni attimo deve essere importante. L'accomuna a Saba la dedizione ai luoghi, come anche la pietà per la vita in ogni sua forma», si legge nella motivazione. Alla premiazione farà seguito l'incontro pubblico con la vincitrice, una conversazione alla quale prenderanno parte i componenti della giuria: i poeti Claudio Grisancich (presidente), Franca Mancinelli, Antonio Riccardi, il critico letterario Roberto Galaverni e il direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, che condurrà la conversazione. Ingresso libero con prenotazione su www.pordenonelegge.it/mypnlegge Info: 0434.1573100; segreteria@pordenonelegge.it —

Debutta domani al Politeama Rossetti il musical dal celebre film con la colonna sonora scritta da Elton John

Giulio Scarpati è il papà di Billy Elliot «Rabbia, forza, passione: l'ho amato subito»

L'INTERVISTA

Sara Del Sal

E tutto pronto al Rossetti per il debutto, domani, di Billy Elliot, il musical con le musiche di Elton John, che sta girando l'Italia per la regia di Massimo Romeo Piparo. La storia del ragazzino che salta le lezioni di boxe per prendere quelle di danza, ai tempi degli scioperi dei minatori inglesi sotto il governo di Margaret Thatcher è sempre emozionante anche perché sa coniugare una fotografia della Gran Bretagna in difficoltà tra scioperi e scontri con le forze armate con l'eleganza e la poesia che da sempre sono connaturate nella danza.

Mentre il dodicenne combatte per poter realizzare il suo sogno ed essere ammesso alla Royal Ballet School, con un'insegnante molto determinata che farà di tutto per prepararlo all'esame di ammissione, interpretata da Rossella Brescia, un attore italiano molto amato come Giulio

lio Scarpati, si trasformerà nel padre di Billy.

Come si è trovato ad affrontare un ruolo così complesso come quello di un uomo che ha da poco perso la moglie, che sta combattendo una lotta sociale quasi priva di speranze e che si ritrova con un figlio adolescente da crescere, una madre da seguire e un altro figlio ormai adulto che rischia di fare delle scelte estreme?

«È impegnativo. Ho cercato dentro di me delle giustificazioni per le reazioni che quest'uomo ha. È arrabbiato con il mondo. Voleva fare il pugile e non essendoci riuscito pretende che sia il figlio a farlo. Non solo, ha una visione del mondo molto limitata. Per lui il termine ballerino coincide necessariamente con omosessuale, e si capisce che talvolta ha alzato le mani sui due figli. Il primo atto è decisamente dominato da questo suo atteggiamento in cui sembra essersi fossilizzato. Poi però inizia a rendersi conto che suo figlio ha una passione vera, inarrestabile, per la danza e sceglie di sacrificare



Giulio Scarpati in una scena di Billy Elliot. È il padre del protagonista

una parte di sé, rinunciando allo sciopero per poter guadagnare i soldi per accompagnarlo al provino, sapendo di scontentare, però, l'altro figlio».

Come ha conosciuto Billy Elliot?

«Ho visto il film e lo ho amato subito. Mai avrei pensato di potere un giorno entrare in

questa storia. Ricordo ancora la rabbia, la forza, la passione di quel ragazzino che sul finale, così commovente, arrivava su un palco da protagonista».

Come è stato tornare a lavorare in un musical dopo aver interpretato, anni fa, un classico come "Aggiungi un posto a tavola"?

«Quella è stata la mia prima volta in uno spettacolo musicale. Lo ho fatto al Sistina con Pietro Garinei ed è uno spettacolo bellissimo che mi ha regalato tantissime emozioni. Inizialmente, quando me lo hanno proposto, mi ero messo a ridere ma poi è stata un'esperienza molto bella. Per anni, poi, mi so-

no dedicato solo alla prosa, ma quando mi è stato offerto questo ruolo, anche se il padre di Billy è diversissimo da Don Silvestro, ho accettato subito».

Lei è stato il presidente del sindacato attori italiani, come vanno le cose?

«Finalmente abbiamo un contratto nazionale dell'audiovisivo. È una battaglia giusta ma durissima che avrebbe dovuto ottenere un riconoscimento prima».

Quali sono i suoi prossimi impegni?

«È presto per parlarne ma dovrei essere impegnato in un "crime" su Rai 2 e poi vorrei dedicarmi ad alcuni progetti di prosa. Non solo, mi piacerebbe riprendere una lettura basata su "Amori ridicoli" di Milan Kundera che porto in giro con dei musicisti».

Come vive questo ritorno a Trieste?

«Negli anni '80 le tourné ci permettevano di fermarci una decina in ogni piazza e io amavo respirare le città in cui mi trovavo. Trieste è sempre stata una meta ambita per noi attori. Ora il tempo che avremo è molto ridotto ma mi auguro di poterla visitare da turista. È venuto il momento di rifarlo, voglio vedere come è cambiata e passare un po' di tempo nei suoi bar».

Per tre sere, intanto, Giulio Scarpati sarà sul palco dello Stabile Regionale a raccontare la strada verso il sogno di un dodicenne che quando balla si sente come se stesse volando, come l'elettricità.

IL BILANCIO DEL FESTIVAL

Dedica a Pérez-Reverte ottomila le presenze

TRIESTE

Eventi sold-out, 8mila presenze, 300 mila accessi ai social, 800 mila persone raggiunte nel mondo dai contenuti condivisi in diretta. Sono i numeri della 30ª edizione di Dedica, il festival di Pordenone curato da Claudio Cattaruzza e conclusosi sabato, il cui ospite d'onore è stato quest'anno Arturo Pérez-Reverte. «Uno scrittore lavora in solitudine - ha detto, prima di rientrare a Madrid - mette il messaggio nella bottiglia che lancia in mare senza sapere a quale sponde approderà: in luoghi come questo si conoscono le mani, amiche, in cui è arrivato». Pérez-Reverte è stato anche a Udine, a Cà Foscari di Venezia e Alpen Adria di Klagenfurt, oltre che agli incontri con gli studenti. «Quando dicono che i giovani non leggono - ha spiegato - non è vero, è un falso mito, forse leggono un po' meno, forse sono altri i meccanismi che li attirano di più, ma continuano a voler ascoltare storie e dai giovani che ho incontrato a Dedica ho avuto la risposta. Che è la risposta di cui ha bisogno un autore, soprattutto quando i ragazzi si avvicinano per sapere cosa c'è dietro i libri». —

LIRICA



Marzia Postogna (foto N. Pastorich), Giacomo Segulia e il direttore e violinista Stefano Furini (foto F. Parenzan)

Arlechin e Colombina Al Verdi l'opera mignon per affascinare i neofiti

Patrizia Ferialdi

Anche se per il calendario ufficiale il tempo di Carnevale è archiviato già da un pezzo, il Teatro Verdi offre un'altra possibilità di divertimento con le intramontabili maschere che lo animano da sempre, proponendo "Arlechin e Colombina" terza opera in un atto e seconda commissione della

Fondazione per la stagione di opere mignon ospitate al Ridotto De Sabata, prossimamente in scena dal 4 al 12 aprile con un calendario di due repliche giornaliere, la prima sempre con inizio alle 11 mentre la pomeridiana è articolata su diversi orari.

La musica si deve al giovane compositore siciliano Matteo Musumeci, il libretto e l'adattamento ad An-

drea Binetti che firma anche la regia del nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico Verdi, il maestro concertatore e direttore è il primo violino Stefano Furini e gli interpreti, oltre a Binetti nella parte di Brighella, sono Giacomo Segulia nel ruolo di Arlechin e Marzia Postogna in quello di Colombina. Il nuovo atto unico è stato presentato in conferenza stampa al Teatro Ver-

di, presenti il sovrintendente Giuliano Polo, il direttore artistico Paolo Rodda, il regista-interprete Andrea Binetti, il maestro Stefano Furini e i due cantattori Segulia e Postogna.

Paolo Rodda ha sottolineato come la rassegna delle opere in un atto, partita in sordina tempo fa, nel corso di questi anni sia andata in crescendo, per attrattiva artistica e per riscontro positivo da parte del pubblico di ogni età mentre Andrea Binetti ha precisato che «l'intento di base è sempre quello di affascinare i neofiti attraverso la musica e soprattutto il meraviglioso gioco del teatro nel teatro, ovvero un mondo diverso dalla realtà, fatto di sonorità, di colori, gioco e fantasia assoluta».

Per quanto riguarda la trama, l'idea di partenza è stata "L'Arlecchinata" di Salieri su testo tragicomico di Lorenzo Da Ponte, poi rielaborata e articolata in una storia più ampia e brillante, ambientata durante il Carnevale nella Venezia di Carlo Goldoni e si basa sul solito intreccio tipico dell'Opera buffa ossia il consueto triangolo amoroso lui-lei-l'altro. «Una particolarità della trama - ha spiegato Binetti - è che si svolge in un luogo storico come il Teatro Sant'Angelo, considerato nel Settecento uno dei sette teatri lirici più importanti e concorrente del famoso Teatro San Moisè, e che i tre personaggi-maschere della storia sono realmente esistiti ed hanno avuto il privilegio di lavorare proprio per Goldoni».

Per quanto attiene alla musica, il maestro Furini ha precisato che «la partitura è formata da quindici brani abbastanza diversi tra di loro che rimandano alla musica da film, all'operetta e pure al cabaret, con due momenti di particolare impronta romantica come il tango e l'aria del tenore. È una partitura molto ben realizzata da un'orchestrazione brillante con eco di memorie barocche, l'esprit musicale è sempre allegro ed è tutta in divenire in quanto, alla fin fine, il canovaccio resta ma sopra alla musica le gags cambiano in base al pubblico presente in sala».

Biglietti al costo di 10 euro, per under 18 e studenti scuole a 5 euro presso la biglietteria del Teatro. Altre info sul sito www.teatroverdi-trieste.com —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Concerto
meditazione

Oggi, alle 20.30, nella chiesa Santa Maria del Carmelo di Greta, si terrà il concerto-meditazione sulle ultime 7 Parole che Gesù ha pronunciato sulla croce prima di morire. Musiche di padre Damaso intercalate da spunti di riflessione. Ingresso libero.

Dalle 8.30
Il mercatino
missionario

Apri il mercatino missionario della Parrocchia Immacolato Cuore di Maria con le novità pasquali: oggi dalle 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 18, domani e mercoledì dalle 8.30 alle 12, in via Sant'Anastasio di fronte la chiesa.

Alle 20
Rotary
International

Oggi alle 20 il club si riunisce Ai Fiori in piazza Hortis 7. Relatore Maurizio De Vanna, psichiatra e socio del Rotary Trieste, che parlerà sul tema "L'asse intestino, cervello, microbiota". Durante la serata verrà consegnato dal presidente del club, Fabio Radetti, con Gianfranco Sinagra, il Rotary award-Tergeste in orbe a Daniele Franceschin per i suoi brillanti studi alla Scuola di Cardiologia dell'ateneo triestino. Prenotazione entro le 12 a rotary.club.trieste.international@gmail.com

Mostre
Gli alberi
di Hammerle

Alla Hammerle Editori

(via della Maiolica 15/a) è aperta fino al 29 marzo la collettiva di primavera «Gli alberi». Espongono: Andrea Allegranti, Alan Amini, Sandro Apa, Michela Biasin, Aredo Bossi, Cinzia Cimador, Tullio Fantuzzi "Artu", Boris Fernetich, Caterina Fini, Paola Fonda, Laura Grusovin, Claudio Iurin, Nevla Monaco, Novella Perich, Olga Radtchenko, Claudia Raza, Luisa Salvini, Olivia Siauss, Adilea Stagni, Giorgio Vella, Lorella Zugna. Ingresso libero, lun-ven 10-12.30 e 15-18; sabato 10-12.30; domenica e festivi chiuso.

Tempo libero
I colli Asolani
e il Montello

Visita guidata ad Asolo, giro panoramico del Montello con soste a Nervesa della Battaglia: domenica 7 aprile con Percorsi solidali Ausser. Info: via Donizetti 5/a martedì e giovedì 10-12, segreteria 353433590, percorsi.solidali@libero.it.

Tempo libero
La città di Torino
e il tram storico

Feristoria organizza per il 12-14 aprile un weekend a Torino con opportunità di percorrere la città sulla storica vettura tranviaria ex triestina 447 (ex Acegat) restaurata e rimessa in funzione a cura dell'Associazione Torinese Tram Storici. Visite guidate al Palazzo Reale, al Museo Egizio e alla reggia di Venaria. Info Agenzia Mittelnet (via San Giorgio 7a, tel. 040-9896112).



L'intimismo favolistico di Truffaut

Domani alle 18 all'Antico Caffè San Marco (via Battisti 18), verrà presentato il libro "L'intimismo favolistico di François Truffaut" di Giorgio Penzo (Falsopiano Edizioni). Marino Bergagna, presidente del Circolo Chaplin e dirigente nazionale della Federazione Italiana dei Circoli del Cinema dialogherà con l'autore.



Il direttore d'orchestra Victor de Sabata (1892–1967) Archivio AGF

TRIESTE - ALLE 17.30

Bacchette d'orchestra
ai Lunedì dello Schmidl
spiegate da Cavallini

TRIESTE

Le bacchette di Franco Faccio, Antonio Smareglia, Gialdino Gialdini, Fortunato Cantoni, Victor de Sabata e Herbert von Karajan in esposizione al Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" ci raccontano la storia dell'arte della direzione d'orchestra. Quando e come appare sulla scena musicale il direttore d'orchestra? Quando e come diventa una figura iconica e quando il dirigere ottiene la dignità di una moderna disciplina dell'arte musicale? Introdotto da Stefano Bianchi e sollecitato da Stefano Sacher, a queste domande darà risposta Ivano Cavallini nell'incontro in calendario oggi alle 17.30 nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevic (via Rossini 4), nell'ambito del cartellone dei "Lunedì dello Schmidl", il ciclo di approfondimenti che il Museo Teatrale da oltre quindici anni offre sulle proprie collezioni al pubblico dei cultori della musica e del teatro.

Già professore di musicologia all'Università di Palermo, Ivano Cavallini è autore del volume "Il direttore d'orchestra. Genesi e storia di un'arte", di recente pubblicazione per le Edizioni Curci, nel quale compie un'ampia disamina dei si-

stemi della direzione d'orchestra in uso dalla fine del Seicento, quando nacque i primi complessi moderni, sino ai primi decenni del Novecento, l'epoca dominata dal direttore divo e despota del podio.

I temi sviluppati nel volume saranno al centro della conversazione odierna, che illustrerà i percorsi segreti dell'affermazione della "nuova arte", prima in Francia e quindi in Germania, a partire dalla direzione a due, spartita tra il maestro al cembalo e il primo violino, passando in rassegna gli scritti di importanti compositori-direttori (tra i quali Schumann, Berlioz, Liszt e Wagner) e il lavoro delle prime associazioni concertistiche di Lipsia, Parigi e Londra.

Saranno quindi illustrate le modalità d'uso della bacchetta onde rappresentare il ritmo e il disegno della frase musicale: elemento destinato a diventare qualificante quando si consuma la separazione consensuale tra la composizione e l'esecuzione e si riconosce nel direttore il vero interprete, ossia il solo artista in grado di tradurre in suono la partitura facendo dell'orchestra il proprio strumento.

L'ingresso all'evento è libero fino a esaurimento dei posti disponibili. —



TEATRO

Fannie e Anita
al Miela
si raccontano
nel secolo breve

Sara Alzetta, interprete e autrice, domani con Daniela Gattorno per "Protagoniste"

Annalisa Perini

Che cosa ci fanno due donne, nate alla fine dell'800, assortite, forse annoiate, in uno spazio misterioso? Nella loro epoca, a Trieste, si sono sfiorate casualmente, soltanto per un istante, prima della Grande Guerra, ma adesso si ritrovano insieme in uno spazio astratto in cui la curiosità reciproca si trasforma in amicizia. E il loro chiacchierare, tra confidenze sulle proprie vicende e lo scambio di ricordi e opinioni anche su ciò che fa oltre al loro vissuto personale, dà vita a un racconto che ripercorre un secolo. Sara Alzet-

ta, in scena assieme a Daniela Gattorno, e con le musiche originali di Max Jurcev, domani alle 20.30 al Teatro Miela, per "Protagoniste", porta in scena il suo spettacolo "Fannie e Anita", prodotto da ArtistiAssociati. Ha al centro la storia della nostra area, che è, poi, sottolineata Alzetta, la storia di buona parte del '900.

L'autrice e attrice ha iniziato a scrivere questo progetto, attraverso gli occhi e le emozioni di due avventure immaginarie, nel 2014, in occasione del centenario dell'entrata nella Grande Guerra. «Ho scelto il punto di vista di due donne – sotto-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Dune Due 18.45, 21.30

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

La sala professori 16.30, 18.15, 20.00
Candidato all'Oscar per miglior film.

Se solo fossi un orso

21.50 (in originale con s.t.)
Da Cannes la storia di un ragazzo, genio della fisica.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

La zona d'interesse

16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Vincitore dell'Oscar per miglior film straniero.

Inshallah a boy - La gemma nascosta 16.15, 18.15, 21.00
Di Amjad Al Rasheed. Candidato all'Oscar.

Anatomia di una caduta 20.30

Palma d'oro miglior film a Cannes 2024. In originale con s.t.)

Another end 16.30, 18.45
Con Gael García Bernal, dal Festival di Berlino.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Dreamworks: Kung Fu Panda 4 16.40, 17.20, 18.20, 19.30, 21.15 (17.20 e 21.15 in originale con s.t.)

Led Zeppelin - The song remains the same 16.15, 18.45, 21.15

May december 16.30, 18.45, 21.00
Con gli Oscar: Natalie Portman e Julianne Moore.

Quarto potere (Citizen Kane) 16.00, 18.00, 21.30
Di Orson Welles. Il miglior film di sempre!

Povere creature! 18.45, 21.15
Vincitore di 4 Oscar tra cui miglior attrice.

Dune Due 20.00

L'estate di Cleo 18.00
Di Marie Amachoukrel con Louise Mauray.

Food for profit 20.00

Kina & Yuk alla scoperta del mondo 16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Kung Fu Panda 4 16.00, 17.00, 18.30, 19.30, 21.00

V.O. Kung Fu Panda 4 19.00
Versione originale con sottotitoli.

V.O. Quarto potere 19.15
Versione originale con sottotitoli.

Led Zeppelin - The song remains the same 19.00

Dune - Parte 2 17.15, 20.15

Another end 16.00, 21.30

May december 16.15, 20.45

Oppenheimer 16.30

Race for glory - Audi vs Lancia 16.45, 21.45

Imaginary 22.00

La zona d'interesse 21.45

TEATRO DEI FABBRI

www.lacappellaunderground.org

Rassegna Cinema ai Fabbri

Caro diario 16.30, 18.30, 20.30
Di Nanni Moretti.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Kung Fu Panda 4 17.00, 18.45, 21.00

Led Zeppelin - The song remains the same 20.30

Ingresso unico 10€

La sala professori 17.15, 19.00

Mirabile visione: inferno 17.00
Studenti 4€

Another end 18.40

Race for glory: Audi vs Lancia 21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-530263

Kung Fu Panda 4 17.00, 18.45

Led Zeppelin - The song remains the same 20.30

Ingresso unico 10€

May december 17.30, 20.40

Mirabile visione: inferno 20.30

Studenti 4€

La sala professori 17.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Giovedì alle 20.30 "Persone Naturali e

strafottenti" con Marisa Laurito, Giancarlo Nicotelli, Giovanni Anzaldo, Livio Beshir.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

"MARLENA BONEZZI"

www.teatromonfalcone.it

Domani e mercoledì 27 marzo ore 20.45 LA MIA VITA RACCONTATA MALE con CLAUDIO BISIO.

Venerdì 5 aprile ore 20.45 GIUSEPPE ALBANESE - RECITAL PIANISTICO.

Domenica 7 aprile alle 16.00 Duomo di Sant'Ambrogio, Monfalcone INGRESSO LIBERO - Concerti per organo - MATTIA SCIORTINO organo grande, ANNA PANOZZO organo corale, CORO POLIFONICO SAN BIAGIO, FRANCESCO GRIGOLO direttore.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



LE INTERPRETI
SARA ALZETTA E DANIELA GATTORNO
IN "FANNIE E ANITA"

linea - anche perché Trieste è la città femminile per eccellenza. Gli uomini, che navigavano, mancavano ben prima di andare al fronte». Fannie, triestina bilingue, proviene dalla ricca borghesia emporiale austriacante. Ha visto il suo mondo essere spazzato via dalla prima guerra mondiale e sfumare anche un possibile matrimonio con un ufficiale dell'Impero, disperso in Galizia. Anita è proletaria, a rappresentare la nascita e l'acquisizione di importanza delle classi meno abbienti, anche per le idee che iniziarono a diffondersi con il ritorno dei reduci. Passando in pochi decenni dall'Austria-Ungheria, all'Italia, al Terzo Reich, al protettorato militare e poi nuovamente in Italia, le due ave ripercorrono la loro vitalissima lotta quotidiana, con allegria o dispetto, rancore o perdono, ma sempre con grande amore per la vita.

«Lo spettacolo - spiega l'autrice e attrice - intende essere uno sguardo reale, senza ideologismi e storiografie, vivo, leggero e pieno di sentimenti, sul secolo che ha cambiato tutto, per capire il nostro passato e scopri-

re da dove arriva quel senso di inquietudine che ci portiamo dentro». Fannie e Anita vivono il loro tempo quando, dopo il primo conflitto mondiale, Trieste continua a essere attanagliata dalla miseria, presa d'assalto dall'influenza spagnola, impoverita dalla speculazione del cambio corona-lira e dall'esodo della componente austriaca della popolazione. «E la loro attualità - osserva Alzetta - è anche quella del 1920 quando viene dato alle fiamme il Narodni Dom, come battesimo dello squadrismo organizzato e hanno così inizio le violente reazioni nazionalistiche, il terribile rilancio, "la vittoria mutilata", a coprire le disastrose condizioni economiche in cui l'Italia si risvegliava finito il conflitto». Ma le due protagoniste, anche allorché il loro tempo sulla terra si è concluso, non hanno mai levato lo sguardo, e considerazioni ed emozioni partecipi, da quello che avveniva - e avviene - "quaggiù". E il loro racconto giunge via via sempre più vicino al nostro presente, mentre, proprio come farebbero due amiche, parlano anche di calze di seta e gonne che si accorciano, di baruffe tra fidanzati e costumi che cambiano. Biglietti al Teatro Miela e su www.vivaticket.com —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il batterista Antonio Fusco

TRIESTE - ALLE 20.15

L'Antonio Fusco Trio al Knulp con "Sete" «Creatività in coppia»

Gianfranco Terzoli

Sarà un viaggio contemplativo attraverso le riflessive composizioni del bandleader sviluppate durante la pandemia e contenute nell'album "Sete" quello al centro dell'esibizione che l'Antonio Fusco Trio terrà oggi alle 20.15 al Knulp, ospite del Circolo del Jazz Thelonious.

Fusco, batterista, compositore ed educatore, ha raggiunto una fama internazionale. La sua profonda conoscenza della batteria lo ha portato infatti a registrare oltre 45 album come sideman e sei come leader e co-leader. Per lui è sempre un piacere tornare in città. Dice infatti di adorare Trieste: una città veramente speciale e che lo fa rimanere sempre a bocca aperta.

In concerto, il trio eseguirà i brani contenuti nell'album "Sete" registrato nel 2020 e pubblicato l'anno scorso con DaVinci Jazz Publishing. Tutta la musica del disco - anticipa Fusco - si è sviluppata durante il periodo del Covid, subito dopo la prima riapertura, quando lui e la moglie sono "scappati" in Calabria e il jazzista ha approfittato di un momento creativo molto forte che lo ha portato a realizzare gran parte della musica e del pezzo che dà il titolo al cd. A dare il nome al brano è stata proprio la moglie e an-

che la melodia è frutto di un suo momento creativo al piano dal quale poi Fusco ha estrapolato delle cellule. «Manuel Magrini al pianoforte e Ferdinando Romano al contrabbasso - sottolinea l'artista - hanno dato un notevole contributo con il loro talento, oltre a essere persone straordinarie». Fusco ha spaziato tra molti generi, ma per lui non c'è alcuna differenza nell'interpretare il jazz rispetto al rock, al funk, al blues e al pop se non quella di aprirsi con onestà e curiosità ai diversi linguaggi musicali senza discriminazioni, ascoltando i dischi che più li rappresentano e cercando di assorbire il suono e il vocabolario. «Per un batterista che predilige il jazz - sostiene - è comunque molto importante conoscere a fondo la tradizione». In progetto ha un nuovo album con questa formazione, ma per ora il suo obiettivo principale è far conoscere "Sete" a un pubblico sempre più vasto. La band approderà in Cina a maggio per un tour che, partendo da Hong Kong, arriverà a Pechino, dove Fusco ha abitato per cinque anni. La ricorda come l'esperienza più bella vissuta finora: la Cina è un bellissimo paese che gli ha dato tantissimo, sotto ogni aspetto.

Ingresso 10 euro (gratuito per i soci del circolo). Prenotazioni al 3200480460. —

TRIESTE - ALLE 17

Lo Zodiaco di Ossi in mostra il tesoro custodito al "Volta"



Zodiaco Ossi Czinner

Francesca Schillaci

Una delle raccolte pittoriche più significative dell'artista Ossi Czinner (Vienna 1924-Sacileto di Ruda 2014) è conservata all'Istituto Tecnico Volta di Trieste. Si tratta del primo Zodiaco dell'artista che il compagno e pittore Federigo Righi, durante gli anni del suo insegnamento, ha donato alla scuola.

Per ricordare il centenario della nascita della pittrice e i dieci anni dalla scomparsa, il filosofo analista Franco Morellato ha organizzato una mostra di quattordici acqueforti di Ossi Czinner, insieme a dieci serigrafie dell'artista e architetto udinese Edoardo Belgrado dal titolo "Ossi e lo Zodiaco; Dado e le macchine" che si inaugura oggi dalle 17 alle 19 e sarà visitabile fino a mercoledì 27 marzo all'interno dell'Istituto Tecnico Volta in via Monte Grappa 1.

La raccolta della memoria artistica di Ossi Czinner da parte di Morellato è iniziata l'anno scorso con una prima mostra a Staranzano, dove sono state esposte opere dello Zodiaco insieme ad altre acqueforti dell'artista. «In questa seconda esposizione - spiega Morellato - vogliamo aprire le porte al pubblico perché ammiri i tesori che l'Istituto conserva, oltre a

rendere partecipe la cittadinanza di un luogo simbolico per molti artisti importanti del tessuto triestino, come Marcello Marchesetti, Piero Marussig, Enrico Nordio, Federico Righi e altri».

Sono dodici le opere di Ossi Czinner che raccontano le fasi dei segni zodiacali nella loro espressione più arcaica, dove l'agricoltura e il passaggio delle stagioni, con una particolare attenzione ai solstizi e agli equinozi, rivelano la naturale predisposizione dell'artista alla visione esoterica degli elementi e alla loro interpretazione simbolica. Da sempre attenta ai dettagli dei segni, Ossi Czinner rivela la presenza di una comunicazione diretta con gli elementi metafisici, un ascolto in forma di colore, pittura e visione.

Ad accompagnare il percorso dello Zodiaco ci saranno due opere inedite. All'opposto, l'artista e architetto udinese Edoardo Belgrado detto "Dado", nelle 10 serigrafie esposte, raccoglie la sua attenzione per i processi meccanici in contrasto con la natura più intima degli esseri viventi dove macchine e farfalle, figure robotiche e fiori si confondono in una visione inquietante, senza armonia, dove la tecnica domina la vita, dimostrandosi rivelatore della nostra contemporaneità. —

TRIESTE - OGGI TRE PROIEZIONI

“Caro Diario” di Moretti cult e tormentoni

TRIESTE

Oggi alle 16.30, 18.30 e 20.30 La Cappella Underground presenta al Teatro dei Fabbri "Caro diario", intramontabile cult di Nanni Moretti. Colmo di indimenticabili tormentoni morettiani, Caro diario è un film divertentissimo, ma al contempo capace di momenti di autentica commozione. Il film valse a Moretti il Premio per la regia al festival di Cannes nel 1994. Diviso in tre capitoli



autonomi e complementari, Caro Diario rimane, a trent'anni dalla prima uscita, un sorprendente oggetto estraneo di un autore unico del nostro cinema. —

TRIESTE - MERCOLEDÌ ALLA PICCOLA FENICE

Soroptimist e medicina di genere tra prevenzione, cure, alimenti

TRIESTE

Mercoledì, alle 18, al Teatro Piccola Fenice in via San Francesco 5, primo piano, si terrà un incontro aperto al pubblico sul tema "La medicina di genere - specifica per la cura e la sicurezza alimentare". Il convegno è organizzato dal Soroptimist International Club di Trieste, presieduto da Paola Sbisà, in collaborazione con Aidm-Associazione Italiana

Donne Medico, e patrocinato da Università di Trieste, Ordine dei Medici, Donne Per La Salute e Consulta Femminile di Trieste.

La medicina, fin dalle sue origini, ha avuto un'impostazione prevalentemente androcentrica. Recentemente si è registrata una profonda evoluzione, con la polarizzazione dello studio sull'impatto delle variabili biologiche, ambientali, culturali, psicologiche e so-

cio-economiche determinate dal genere, sulla fisiologia, patologia e sulle caratteristiche cliniche delle malattie. L'Oms indica il genere come elemento portante per la promozione della salute finalizzato a una maggior appropriatezza nella prevenzione, sviluppando sistemi diagnostici e terapeutici diversificati per le donne e per gli uomini.

Il programma si articola in due sessioni. La prima, mode-

rata da Francesca Larese Filon, inizia alle 18 con i saluti della autorità, cui segue la presentazione del progetto del Soroptimist da parte di Paola Sbisà. Quindi Vincenza Russo parlerà della definizione di Medicina di genere, obiettivi e normative; Paola Sbisà riprenderà il tema sotto l'aspetto dello stato nutrizionale e Stella Bernardi tratterà malattie e genere. Nella seconda sessione, moderata da Stella Bernardi, Lory Saveria Crocé esaminerà il fegato, organo centrale nella risposta farmacologica, Alessandra Guglielmi le differenze di genere in oncologia e terapia oncologica, mentre Francesca Larese Filon si occuperà del tema delle malattie professionali e genere. La conclusione dei lavori entro le 20.30. —

SPORT LUNEDÌ

CALCIO SERIE C

Unione, Alessandria da battere In dubbio Anzolin e Vertainen

Il tecnico Bordin sta preparando la squadra per il recupero di domani pensando ai due successivi match ravvicinati. Infortunati il difensore e l'attaccante

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo il lungo e buio tunnel nel quale ha perso la terza posizione in classifica e messo in discussione anche la quarta, adesso la Triestina può guardare di nuovo con fiducia al possibile podio del girone.

I balbettii del Vicenza, che inizia a soffrire di una pericolosa sindrome da beffe nei finali di partita, permettono infatti agli alabar-dati di essere potenzialmente al terzo posto, a patto di vincere i due recuperi con Alessandria e Atalanta U23.

La prima tappa, quella sulla carta molto più facile, arriva già domani (inizio ore 16.15), quando la squadra di Bordin affronterà a Fontanafredda i piemontesi. Ed è indubbiamente una ghiotta occasione per l'Unione, perché dopo un'annata tribolata non solo sul campo ma anche a livello societario, con tanto di punti di penalizzazione, l'Alessandria è ormai a un passo dalla retrocessione. Anzi, come dimostrano i tre gol presi sabato in casa del Giana Erminio, i piemontesi sembrano aver ormai mollato e arriveranno al Tognon in condizioni ancora più disperate rispetto al 10 marzo, quando un'acquazzone rese il campo impraticabile costringendo al rinvio della partita. L'unico pericolo possibile sembra quello della sottovalutazione dell'avversario, sempre in agguato quando sulla carta le cose sembrano tutte facili. Per la Triestina è anche ora di riprendere il filo con



El Azrak in azione: il trequartista è uno dei giocatori più in forma dell'Unione (Foto Grassi/Lasorte)

la vittoria con le partite in casa e con Fontanafredda, che manca addirittura dal 9 dicembre, in pratica tre mesi e mezzo. Da quel momento nelle partite interne l'Unione ha raccolto 2 pareggi e 4 sconfitte (di cui una al Roc-

Scontata la conferma del reparto arretrato mentre davanti duello tra Redan e Minesso

co), un vero tabù che domani va assolutamente abbattuto. La squadra di Bordin dovrà anche cercare di risolvere la partita al più presto, pensando soprattutto ai due ravvicinati impegni che

seguiranno: la trasferta di sabato in casa dell'Arzignano e il recupero con l'Atalanta U23 di mercoledì 3 aprile. L'abbondanza della rosa alabardata permette anche di superare con serenità qualche acciaccio in casa Unione, che non permette al tecnico di avere i ranghi al completo: quasi certamente infatti non ci sarà l'attaccante Vertainen, ma è in forte dubbio anche l'estero Anzolin. Bordin ha comunque pedine in abbondanza per continuare a puntare sul 3-4-1-2, o 3-5-2 in fase di ripiego, anche se sono parecchi i dubbi sulla scelta dei singoli interpreti, proprio in vista dei tanti impegni che porteranno la squadra alabardata a giocare

quattro partite in tredici giorni. Difficile andare a toccare la difesa imbattuta delle ultime due partite, formata da Moretti, Malomo e Rizzo (anche se Struna è sempre un'alternativa importante), mentre a centrocampo Fofana e Vallocchia restano favoriti su Correia e Celeghin. Sugli esterni ballottaggio Pavlev-Germano a destra con Petrasso a sinistra, mentre per il ruolo di trequartista un El Azrak in gran forma continua a essere favorito su D'Urso. Davanti, per giocare accanto a Lescano, è duello fra Redan e Minesso. A meno di un'impiego di El Azrak più avanzato con D'Urso sulla trequarta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Officina e centro revisioni



Via Malaspina, 3 - 34147 Trieste - Tel. 040 82 74 62 - 040 38 38 68
info@centroautotrieste.it • centroautotrieste.it

LE ALTRE PARTITE

Il Padova crolla a Vercelli Nello scontro salvezza l'Arzignano espugna Meda

TRIESTE

Il Padova abbandona le ultime e già poche speranze di agguantare il Mantova, che invece conserva 12 punti di vantaggio a cinque giornate dal termine e quindi è ormai prossimo al count-down della festa promozione. Ieri infatti i biancoscudati di Torrente hanno perso con un secco 2-0 in casa della Pro Vercelli, squadra in crisi che non vinceva da ben dodici turni. I piemontesi hanno risolto il match con due gol in pochi minuti a metà ripresa, prima con Haoudi e poi con Mustacchio su rigore. Intanto l'Arzignano che sabato ospiterà la Triestina, va a vincere addirittura per 3-0 in casa del Renate e guadagna tre punti fondamentali nella lotta salvezza: doppietta di Parigi e gol di Faggioli per la squadra di Bentivoglio. Nell'altro scontro salvezza finisce invece 1-1 tra Pergolettese e Novara, con gol di Piu per i pa-



Vincenzo Torrente

droni di casa e pareggio di Calcagni per gli ospiti.

La classifica: Mantova 78, Padova 66, Vicenza 58, Triestina 53, Legnago 52, Atalanta 50, Giana Erminio 46, Lu-mezzane 45, Pro Vercelli e Trento 43, Pro Patria e Albino-leffe 42, Virtus e Renate 40, Arzignano 39, Pergolette-se 37, Novara 35, Fiorenzuola 34, Pro Sesto 27, Alessandria 18. (Triestina due gare in meno, Alessandria e Atalanta una in meno).

A.R.

OGGI AL ROCCO

Incontro dell'Assoallenatori con Attilio Tesser in cattedra

TRIESTE

Ritornano gli incontri di aggiornamento tecnico organizzati dal gruppo provinciale dell'Associazione italiana allenatori, presieduta da Maurizio Costantini. E l'appuntamento odierno è di quelli di grande interesse e prestigio, visto che il protagonista dell'incontro di aggiornamento tecnico sarà Attilio Tesser, l'ex allenatore della Triestina il cui esonero a ini-

zio febbraio ha destato tante polemiche. Il tema della serata è "Allenatore: professione in continua evoluzione - Elementi del calcio professionistico che si possono trasferire nel calcio dilettantistico", per una serata che si prospetta ricca di importanti spunti. L'appuntamento è per le ore 18.30 allo stadio Nereo Rocco, nella Sala ASI, al secondo piano della Tribuna Pasinati (ingresso da via Macelli).

A.R.

PALLA QUADRATA

Caso Acerbi: il colpevole è uno, ma l'Inter è stata pilatesca



GIANCARLO PADOVAN

Il caso Acerbi-Juan Jesus sarà giudicato una prima volta in settimana dalla giustizia sportiva: i giocatori sono stati entrambi ascoltati e le rispettive versioni non si sono discostate da quanto detto in partita. Acer-

bi avrebbe rivolto un'espressione di stampo razzista all'avversario («sei un nero... sei solo un negro») che ha provocato la reazione in campo di Juan Jesus, il quale, a fine partita, aveva perdonato l'interista dicendo che «si tratta di cose di campo».

Ora, a chiunque abbia un minimo di avvedutezza in questioni del genere, risulta altamente probabile che Acerbi abbia detto quelle frasi. La ragione è semplice: perché mai Juan Jesus dovrebbe

essersele inventate, lasciandosi andare a plateali lamentele anche con l'arbitro?

Purtroppo per lui, Acerbi, anziché ammettere, prima ha negato. Poi ha dichiarato di essere stato frainteso: «Gli ho detto: ti faccio nero».

Insomma, di male in peggio. Perché, oltre che di razzismo, si tratterebbe pure di una minaccia. Intendiamoci bene: in campo, dalla serie A ai campionati dilettantistici e giovanili, se ne dicono e se ne sentono di ogni tipo.

Tuttavia, proprio per chi sa quanto la tensione e il furore agonistico possano abbruttire le persone fino a renderle peggiori di quanto siano, Acerbi avrebbe dovuto spiegare che quelle parole appartenevano al frutto malato del linguaggio agonistico, intimidatorio, offensivo, machista e da guapperia di ogni partita. Assolutamente esecrabile, ma una sorta di esperanto volgare che parte dall'offesa alla madre e alle sorelle e arriva, adesso più di prima, all'o-

mofobia e anche al razzismo. Per come lo conosco, Acerbi razzista non è. Ciò non significa che non abbia usato quelle espressioni e che per esse non debba essere punito. Ha già perso, forse definitivamente, la Nazionale. Verrà squalificato per dieci giornate e forse persino l'Inter deciderà di sciogliere il contratto, rinnovato di recente. E siccome Acerbi ha 36 anni compiuti, è probabile che la sua carriera, ad alti livelli, sia anticipatamente finita.

Per questo l'atteggiamento dell'Inter - società in altre faccende affaccendata, tra i debiti di Zhang e la non lontana conclusione della carriera di Marotta, - è poco o per nulla comprensibile. Fino a prova contraria, infatti, Acerbi è un tesserato nerazzurro e, come tutti, ha il sacrosanto diritto alla difesa. Strano che il club cui appartiene, anziché adoperarsi per salvaguardare il patrimonio tecnico che rappresenta e di studiare un percorso comune per limitare i danni, si sia messo in posizione di pilatesca attesa. Quasi che avesse la sindrome delle mani pulite a tutti i costi e per ogni circostanza. —

BASKET SERIE A2

Trieste, per Reyes sarà la volta buona

Il rebus a questo punto è il rientro di Vildera

Sabato in casa contro Vigevano finalmente il portoricano dovrebbe calcare il parquet. Il centro solo nei play-off?

Roberto Degrassi / TRIESTE

Atteso, annunciato, congelato, rimpianto. Alla fine il momento di Justin Reyes nuovamente sul parquet arriverà davvero sabato sera al PalaTrieste quando i biancorossi si incrocieranno con Vigevano. Sistemata l'ala portoricana rimarrà però un altro quesito che reclama risposte e certezze: quando rientrerà Giovanni Vildera?

Ma andiamo con ordine. Dopo la sconfitta di Torino alla squadra è stato concesso un weekend di riposo, oggi la ripresa degli allenamenti. Reyes è stato portato con il gruppo al PalAsti, ha partecipato al riscaldamento ma non ha messo piede in campo. Una decisione giustificata nel dopopartita come una misura precauzionale per non affrettare i tempi, rinviando il rientro alla prossima gara. Reyes nei prossimi giorni si allenerà con la squadra aumentando gli sforzi.

Nessuno gli chiederà sabato di giocare per trenta minuti ma a questo punto non si può più attendere. Mancano quattro giornate ai play-off e Trieste in crisi di gioco e risultati ha bisogno di recuperare una fisio-

nomia e credibilità. Il portoricano non vede campo dal derby perso al Carnera il 12 gennaio scorso. Sette sconfitte fa. Trieste presentava un quintetto con Ruzzier, Brooks, Deangeli ala piccola, Reyes "4" e Candussi o Vildera centro. In queste settimane Christian ha proposto un quintetto con i due piccoli istituzionali, Filloy e i due lunghi Candussi e Vildera insieme. Un esperimento che, guardando i risultati, ha prodotto davvero poco. Con il rientro di Reyes la squadra dovrà ritrovare certi equilibri e non può permettersi di aspettare i play-off per farlo. L'attendismo è già costato caro in passato...

Nessuna nuova ufficialmente su Vildera ma in questo caso non significa che sia una buona notizia. L'ultima informazione sulle condizioni del centro risale a un paio d'ore prima dell'incontro con Treviglio, spiegando che il "Barba" restava ai box per un'elongazione al polpaccio sinistro. Il comunicato societario del 10 marzo si chiudeva con il laconico «seguiranno aggiornamenti». Nell'attesa ci proviamo noi. Purtroppo la sosta del campionato per la Coppa Italia non si è rivela-

ta di giovamento, Vildera infatti non si è allenato nell'ultima settimana. E non ci sarebbe nulla di scontato sui tempi di rientro. Il centro venuto al momento dell'infortunio era l'elemento più in forma. Non è da escludere che venga preservato il più possibile in modo da riaverlo a disposizione in forma per i play-off interpretando la filosofia Usa della dirigenza e del coach: il momento importante è la fase finale ed è lì che conta esserci. Trieste rischia però di riassestare il proprio assetto proprio alla vigilia della serie dei quarti di finale dei play-off a Rieti. In sostanza dovrà cercare di trovare in breve un equilibrio finora mai acquisito.

Intanto c'è sempre un mercato da monitorare, inevitabilmente orientato sul fronte dei lunghi. Il problema è il solito: in giro c'è più nulla che poco e la scadenza delle operazioni (il 4 aprile) è troppo ravvicinata per permettere di avere già verdetti in A1 e di conseguenza poter accedere più facilmente a Lombardi o altri. Considerando, naturalmente, che la prospettiva di puntellarsi sul mercato non intriga solo Trieste.... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Vildera, non si ancora quando rientrerà Foto Bruni

IN BREVE

Nba
I Boston Celtics sono inarrestabili

I Boston Celtics, guidati da Jaylen Brown (33 punti) e pur privi di Tatum, Horford e Holiday, schiacciano Detroit 129-102. Gli Oklahoma City Thunder ritolgono il comando della Western Conference ai Denver Nuggets con la netta vittoria sui Raptors (123-103). Nella vittoria dei LA Lakers contro Philadelphia (101-94) il play D'Angelo Russell diventa il miglior realizzatore da tre punti dei Lakers.

Nonostante la nuova sconfitta degli Spurs, battuti dai Memphis Grizzlies 99-97, Wembanyama firma 31 punti, 16 rimbalzi, 5 assist.

Serie A
Sul fondo Brindisi raggiunge Pesaro

Due formazioni a quota 14, altre due a quota 18. La giornata in serie A inguaia Pesaro che viene agganciata da Brindisi e vede Treviso allungare.

Le due retrocessioni in A2 vedono adesso due serie indiziate ma mancano ancora sei giornate. L'HappyCasa tiene viva l'esile fiammella di speranza andando a vincere sul campo di una Scafati che vede invece più lontani i play-off.

Eric Lombardi, oggetto del desiderio di diversi club sul mercato tra cui Trieste, ha giocato 9 minuti segnando 5 punti.

Basket Serie A Maschile

Carpegna PU - Unahotels RE	69-87
Derthona Tortona - Openjob Varese	90-83
Dolomiti Trento - Sassari	87-76
EA7 Armani MI - GeVi Napoli	86-84
Estra PT - Nutribullet TV	83-84
Giovova Scafati - Happy Casa Brindisi	76-84
Vanoli CR - Umana Reyer Venezia	92-90
Germani Brescia - Virtus Bologna	OGGI ORE 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	34	17	6	2040	1783
Virtus Bologna	32	16	7	2031	1766
EA7 Armani MI	32	16	8	1903	1766
Umana Reyer Venezia	32	16	8	1975	1846
Unahotels RE	28	14	10	1952	1933
Estra PT	24	12	12	1894	1978
Dolomiti Trento	24	12	12	2001	2000
Derthona Tortona	24	12	12	1933	1897
GeVi Napoli	24	12	12	2061	2041
Giovova Scafati	22	11	13	1994	2084
Sassari	22	11	13	1869	1978
Vanoli CR	20	10	14	1934	1908
Openjob Varese	18	9	15	2020	2160
Nutribullet TV	18	9	15	1912	2012
Carpegna PU	14	7	17	1897	2089
Happy Casa Brindisi	14	7	17	1791	1966

PROSSIMO TURNO: 30/03/2024

Derthona Tortona - Vanoli CR
Dolomiti Trento - Giovova Scafati
GeVi Napoli - Umana Reyer Venezia
Happy Casa Brindisi - Sassari
Nutribullet TV - Carpegna PU
Openjob Varese - Germani Brescia
Unahotels RE - EA7 Armani MI
Virtus Bologna - Estra PT

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Trapani batte Udine e andrà ai play-off da testa di serie

Con il successo i siciliani sono certi di chiudere al primo posto il girone verde. Vigevano, prossima rivale di Trieste, supera Orzinuovi Rieti cede in casa al Piacenza

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il successo casalingo conquistato contro Udine regala a Trapani la certezza del primo posto a quattro giornate dalla fine della fase a orologio.

Primo verdetto ufficiale, i siciliani salgono a 50 punti e ai play-off saranno testa di serie con il vantaggio del fattore campo nella parte di tabellone a loro destinata. Match molto atteso alla vigilia, Trapani a caccia di un immediato riscatto dopo il terremoto della Coppa Italia, con il clamoroso esonero di Parente e l'arrivo di coach

Basket A2 Maschile Girone Rosso - Orologio

Fortitudo AG - Chiusi	84-88
Latina - Fortitudo Bologna	63-77
Luiss Roma - Cividale	68-88
Monferrato - Forlì	75-77
NPV Vigevano - Orzinuovi	91-70
Rieti - Assigeco Piacenza	82-85
Torino - Pall. Trieste	103-91
Trapani Shark - APU Udine	78-66
Treviglio - Nardò	76-62
Urania Milano - Pall. Cento	81-99
JuVi Cremona - Rimini	OGGI
Pall. Cantù - Scaligera Verona	OGGI

PROSSIMO TURNO: 31/03/2024

Agribertocchi Orzinuovi - Torino, APU Udine - Treviglio, Assigeco Piacenza - Fortitudo AG, Chiusi - Real Sebastiani Rieti, Cividale - Pall. Cantù, Forlì - JuVi Cremona, Fortitudo Bologna - Urania Milano, Nardò - Trapani Shark, Pall. Cento - Latina, Pall. Trieste - NPV Vigevano, Rimini - Monferrato, Scaligera Verona - Luiss Roma.

Basket A2 Maschile Girone Verde - Orologio

Trapani Shark 50 Torino 40 Pall. Cantù 38 Rieti 34
Urania Milano 28 JuVi Cremona 24 Treviglio 24 NPV
Vigevano 22 Luiss Roma 18 Monferrato 14 Latina
Basket 12 Fortitudo AG 12

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	46	23	5	2219	2043
APU Udine	40	20	8	2213	1959
Fortitudo Bologna	40	20	7	2069	1934
Scaligera Verona	34	17	10	2063	1992
Pall. Trieste	32	16	12	2186	2215
Piacenza	26	13	15	2168	2132
Rimini	26	13	14	2111	2069
Cividale	26	13	15	2107	2117
Pall. Cento	26	13	14	2024	2106
Nardò	22	11	17	2095	2257
Orzinuovi	16	8	20	2079	2183
Chiusi	16	8	20	1865	2068

Diana. Sul fronte Old Wild West, la scelta di Vertemati va sulla coppia straniera Delia-Cannon con l'esclusione di Clark, lasciato a riposo per smaltire il lieve affaticamento muscolare rimediato dopo il tour de force delle ultime settimane. Partita bella e combattuta, giocata nel corso di tutto il primo tempo sul filo di un estremo equilibrio.

Trapani parte meglio e conduce nei primi minuti grazie all'intraprendenza della sua pattuglia italiana, Mian e Marini in buona evidenza. Dall'altra parte Ikan-gi interpeta con eccellenti risultati il ruolo del vice Clark e tiene i suoi nella partita, la prima accelerazione friulana con Monaldi e Alibegovic che a cavallo tra la fine del primo quarto e l'inizio del se-

condo porta Udine avanti 23-27. Risposta e sorpasso siciliano, finale di tempo punto a punto con gli ospiti che grazie alla bomba di Caroti rientrano negli spogliatoi avanti 40-38. Terzo quarto che si chiude sul 56-56, partita che si decide nella seconda metà dell'ultimo quarto quando, dal 59-59, la coppia Horton (18 punti) e Notae (13), supportati da un ottimo Pullazi (doppia doppia con 12 punti e altrettanti rimbalzi), Trapani piazza l'allungo decisivo. Finisce 78-66, Udine resta seconda ma con una partita giocata in più rispetto alla Fortitudo che deve recuperare il match casalingo contro Treviglio.

In chiave salvezza la sconfitta di Orzinuovi a Vigevano (prossima avversaria del-

la Pallacanestro Trieste sabato sera) consente a Chiusi di agganciare in classifica i diretti rivali. Due punti d'oro per l'Umana, corsara al PalaMoncada al termine di un match a lungo dominato. Avanti 68-54 alla fine del terzo quarto, Chiusi subisce il ritorno di Agrigento che pareggia 80-80 a 3' dalla fine. Sono Jerkovic e uno strepitoso Stefanini (29 punti) a firmare i canestri che chiudono la sfida.

Sconfitta casalinga per la Sebastiani Rieti, fermata dall'Assigeco Piacenza, il programma della sesta giornata della fase a orologio si completa questa sera a Cantù e Cremona con le sfide tra San Bernardo-Tezenis Verona e Juvi Cremona- Riviera Banca Rimini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - TROFEO DELLE REGIONI

Under 19 Fvg, doppio ko con Lombardia e Calabria

La selezione regionale di Giatti esclusa dal torneo in corso di svolgimento in Liguria. Pesano due sconfitte di misure

FVG U19	0
CALABRIA U19	1

Marcatore: 31' Furiato.

Friuli Venezia Giulia U19: Zanin, Borda (18' st Loi), Clarini, Degano (33' st Bortolussi), Dijust (1' st Comuzzo), Girardi, Muranella, Schiavon, Scippa (1' st Michelin), Vagelli (1' st Venuti), Zuliani. All. Giatti

Calabria U19: Mileto, Grosso, Marino, Billetta, Falbo, Calabrò (36' st Meskar), Costanz (28' st Politano), Furiato (5' st Silvagni), Frasson, Tutino, Picone (10' st Sarpa). All. Medici

Arbitro: Mazzoni di Chiavari.

Note: ammoniti Zuliani, Tutino, Frasson, Grosso e Meskar.

Francesco D. Severi / TRIESTE

La rappresentativa regionale Under 19 di Massimiliano Giatti è matematicamente eliminata dal Torneo delle Regioni 2024 in corso di svolgimento in Liguria, al termine delle prime due giornate che hanno portato ad altrettante sconfitte di misura contro Lombardia e Calabria.

Il torneo dei ragazzi del Fvg-finalisti nella scorsa edizione in Piemonte dove vennero sconfitti ai rigori dalla Liguria nell'ultimo atto - si è aperto sabato con una sconfitta per 0-1 non priva di recriminazioni contro i lombardi, trascinati da un Vairani in stato di grazia. È stato il numero 10 a risultare infatti l'uomo

in più degli avversari, realizzando al crepuscolo della prima frazione il gol vittoria con una girata di prima intenzione su calcio d'angolo di Muletta dopo aver seminato a più riprese il panico nella difesa del Fvg con il suo piede caldo sulle palle inattive.

Stesso amaro risultato nel secondo incontro giocato ieri, in cui il Friuli Venezia Giulia è dovuto soccombere alla Calabria. Decisiva la rete di Furiato, che alla mezz'ora con un tiro deviato regala i tre punti ai suoi nell'unica occasione di marca calabrese nei 90 minuti.

Al netto del risultato buona la prestazione dei ragazzi di Massimiliano Giatti, che dominano il gioco ma sbatto-

no contro le parate del calabrese Mileto e colpiscono anche un palo con il centravanti del Sistiana Sestjan Giacomo Schiavon. Ma il gol non arriva, e svanisce il sogno di ripetere il percorso dello scorso anno.

Sei in totale ragazzi tesserati per squadre giuliane portati in Liguria da mister Giatti.

Uno ciascuno per San Luigi (Filippo Vagelli), Pro Gorizia (Federico Loi) ed Ufm (Jacopo Di Just) e tre del Sistiana Sestjan: Tommaso Blasizza, Daniel Liut e Giacomo Schiavon.

Oggi l'ultimo impegno contro i pari età della Puglia, poi sarà il momento di fare rientro a casa con una valigia piena di rimpianti. —



L'Under 19 del Fvg ha perso per 1-0 contro la Calabria

TROFEO DELLE REGIONI

L'U15 sogna i quarti oggi l'ostacolo Puglia

La formazione di Pisano ha perso contro la Lombardia Poi il riscatto contro la Calabria con un bel 3-1 in rimonta

FVG U15	3
CALABRIA U15	1

Marcatori: st 2' Violi, 10' e 11' Saro, 13' Scarsini.

Friuli Venezia Giulia U15: Pavin (27' st Hajdic), Braholari (1' st Di Lenarda), Codeiro (36' st Burino), Comelli (7' st Sarnelli), Di Litta, Grilanc, Montina (33' st Tavaglione), Pescetelli, Saro (19' st Bressan), Scarsini (22' st Cutrone), Snidaro. All. Pisano

Calabria U15: Barranca, Pitasi (36' st Romeo), Pittelli (19' st Sqambelluri), Varone (12' st Gulli), De Luca, Carpino, Lupoj, Gadaleta (24' st Maremmano), Violi (22' st Falcone), Dolci, Misciagna. All. Scappatura

Arbitro: Scandale (Genova).

Note: ammoniti Braholari, Montina e De Luca.

TRIESTE

Al termine delle prime due giornate della fase a gironi del Torneo Delle Regioni 2024, la rappresentativa regionale Under 15 guidata da mister Marco Pisano può ancora credere nel passaggio del turno.

Nella prima gara, disputata sabato sul campo di Lavagna (Genova), la più giovane delle tre selezioni regionali si è arresa ai pari età della Lombardia, bravi ad incanalare la partita sui giusti binari grazie ad un micidiale uno-due alla metà della prima frazione. Al 24' il velenoso corner di Iavarone si insacca alle spalle di Hajdic, costretto nuovamente a raccogliere il pallone nella propria porta due minuti dopo quando Cattaneo a centro area raccoglie un assist dello stesso Iavarone e timbra il 2-0.



Una fase di gioco del match tra Fvg e Calabria Under 15

Nella ripresa il Friuli Venezia Giulia si getta all'attacco per riaprire la partita, ma al quarto d'ora i lombardi chiudono la faccenda con Pellegrini lesto a correggere in rete la conclusione di Iavarone e siglare il gol del 3-0. Tutt'altra musica nel secondo match con la vittoria sulla Calabria per 3-1 in rimonta. Dopo un primo tempo a reti bianche, i ragazzi di Marco Pisano vanno sotto nel punteggio al 2' quando Violi infilza Pavin su punizione, ma ribaltano immediatamente il risultato con una reazione furente: al 10' - con una conclusione da fuori area - pareggia Saro, che ap-

pena un minuto completa il ribaltone con il più classico dei gol di rapina da centro area prima della rete di Scarsini che al 14', libero in area, batte ancora Barreca e firma il definitivo 3-1. Della spedizione fanno parte Emiliano Pescetelli e Francesco Comelli del San Luigi e la coppia formata da Gioele Grilanc e m Federico Tavaglione della Trieste Victory Academy.

Oggi (alle 9.30) Friuli Venezia Giulia-Puglia. Con una vittoria i quarti di finale saranno realtà: le 4 squadre sono infatti appaiate a 3 punti dopo 2 gare. —

F.D.S.

TROFEO DELLE REGIONI

L'U17 di Tormena già fuori dai giochi

Lombardia e Calabria hanno eliminato il Friuli Venezia Giulia Unica gioia la rete del triestino Simone Sincovich (San Luigi)

FVG U17	1
CALABRIA U17	3

Marcatori: pt 19' e 38' Panuccio, st 7' Panuccio, 39' Sincovich.

Friuli Venezia Giulia U17: Basso, Campo (30' pt Vesca), D'Angelo (1' st Verzegnassi), Dovier, Dri, Palmisciano, Peschiutta (8' st Valdevit), Pittilino (1' st Modolo Perelli), Sincovich, Sinigaglia (35' pt Casula), Toffolini (17' st Zecchini). All. Tormena

Calabria U17: Marano, Malara (11' st La Canna), Pucciano (17' st Fratto), Puntorti (19' st Maisano), Anzilewko, Viola (5' st Ramondino), Caruso (11' st Chirico), Longo (5' st Zagari), Panuccio, Barrere, Tolovan. All. Mantuano

Arbitro: Prastaro (Genova).

Note: ammoniti Dri, Barrere e Maisano.

TRIESTE

In virtù delle due sconfitte incassate in altrettante gare della fase a gironi contro i pari età di Lombardia e Calabria, la rappresentativa regionale Under 17 di mister Alessandro Tormena è già eliminata dal Torneo Delle Regioni 2024.

Nella prima sfida sul campo della Lavagnese, la selezione regionale del Fvg si è arresa di misura contro i più quotati lombardi solo a causa di un rigore apparso dubbio ai più. Alla metà del primo tempo l'episodio spartiacque della partita. Dovier atterra l'attaccante avversario Buzzetti, il direttore di gara ravvisa gli estremi per il penalty ed indica il dischetto, con lo stesso Buzzetti che batte Basso dagli undici metri e porta tre punti in dote ai



Un'azione della partita Fvg-Lombardia Under 17

lombardi. Generosa la reazione dei ragazzi di Tormena, che nella ripresa vanno per due volte vicini al pari con Sincovich ma non riescono a perforare l'attenta difesa lombarda. Più pesante il ko nel secondo incontro contro la Calabria, che passa 3-1. Gli avversari chiudono la pratica già nel primo tempo con uno scatenato Panuccio che al 19' porta i suoi in vantaggio con un tap-in da pochi passi e al 38' raddoppia con un missile sotto la traversa. Dopo il riposo il Fvg abbozza una reazione, ma al 7' ancora Panuccio gonfia la rete con il mancino

al termine di una serpentina e si porta a casa il pallone. Nel finale gioia per il triestino Sincovich, che al 39' sigla in girata il gol della bandiera.

Dei 19 ragazzi partiti per la Liguria, ben 6 giocano in squadre triestine: Darius Ciubotaru, Simone Sincovich, Carlo Verzegnassi e Federico Zecchini nel San Luigi e Max Jagust e Jacopo Campo nella Trieste Victory Academy.

Oggi l'ultima gara del girone, avversaria la Puglia alle 11.30 sul campo di Sestri Levante. —

F.D.S.

CALCIO DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA

Il Poker del Muggia al San Giovanni vale la finale di Coppa

I rivieraschi volano con Ruzzier, Crevatin e De Luca (2)
Ora la sfida al Rivignano per centrare il primo obiettivo

MUGGIA	4
SAN GIOVANNI	0

Marcatori: pt 26' Ruzzier, 28' Crevatin, st 33' e 50' De Luca.

Muggia 2020: Spadoni, Moscato (st 17' Sardo), Vouk (st 38' Benvenuto), Venturini, Costa, Leiter, Crevatin (st 32' Davanzo), Arslani (st 15' Haxhija), Ruzzier, De Luca, D'Aliesio (st 19' Pippan). All. Potasso

San Giovanni: Fr. Aiello, Berisha (st 49' Fracas), Forza, S. Vascotto, Varglien (st 1' L. Vascotto, 15' Gionechetti), Zucca, Arteritano, Cottiga (st 32' Shala), Lionetti, Fe. Aiello, Lombisani. All. Muesan

Arbitro: Righi (Gradisca d'Isonzo).
Note: ammoniti S. Vascotto, Forza e Crevatin.

Francesco D. Severi / MUGGIA

Nella semifinale di ritorno della Coppa Regione di Prima Categoria il Muggia 2020 liquida con un sontuoso 4-0 il San Giovanni e stacca il pass per la finale dove affronterà – in data (forse l'11 maggio) e luogo da definire – il Rivignano, che sabato aveva estromesso dal torneo il San Daniele nell'altra semifinale grazie al pari per 1-1 dopo la vittoria nel match di andata. Allo Zaccaria il primo colpo lo battono i rivieraschi, che dopo un minuto vedono la conclusione mancina di Arslani dal limite al termine di

un'azione manovrata uscire fuori di un soffio alla sinistra della porta difesa da Francesco Aiello. Altra chance verdebù al 5' quando in una rapida transizione offensiva Ruzzier serve Crevatin, il cui piattone viene alzato in corner dall'estremo difensore ospite. Tocca quindi a Venturini, che al 7' dialoga con Crevatin e si presenta a tu per tu con il portiere ma spedisce sul fondo da posizione defilata. Dopo la sfuriata iniziale muggesana, il San Giovanni alza i giri del motore ed il baricentro con una sequenza di palle inattive, ben controllate tuttavia dalla retroguardia di casa, ed infine si divora il vantaggio quando Arteritano raccoglie un lancio dalle retrovie ma spreca tutto calciando alto. Rossoneri ancora pericolosi a metà frazione, con una girata di Samuele Vascotto sotto porta ben controllata da Spadoni. Il San Giovanni spreca e prima della mezz'ora capitola: Crevatin lavora palla sul versante mancino e pennella al centro per Ruzzier che controlla, lascia sul posto il marcatore e trafigge Aiello sul palo lontano.

Passano due minuti e il Muggia 2020 raddoppia, con gli stessi protagonisti del vantaggio ma stavolta a ruoli invertiti: su un lancio di Spadoni, Ruzzier spizza di testa e prolunga per Crevatin che infila Aiello e manda le squadre all'intervallo sul 2-0. Dopo il the caldo ci prova-

LA CURIOSITÀ

A Trieste il trofeo manca addirittura dal lontano 1998

Con la qualificazione del Muggia 2020, un team triestino disputerà la finale di Coppa Regione di Prima Categoria a 13 anni di distanza dall'ultima volta. Correva la stagione 2010/11 e proprio il San Giovanni del presidente Spartaco Ventura, sconfitto ieri allo Zaccaria, si qualificò per l'ultimo atto, dove venne battuto per 2-0 dall'Arteniese. L'ultimo successo triestino risale invece al 1997/98, quando proprio lo stesso San Giovanni alzò la coppa grazie all'1-0 inflitto al Chions. —

no Vouk, che calcia alto da fuori, e Venturini che prima dal limite sprigiona un rasoterra troppo debole per impensierire Aiello e poi manda il pallone alle stelle da fuori area. Il Muggia 2020 controlla la manovra, spezzetta il gioco con i cambi ordinati da Marzio Potasso – dentro Haxhija, Sardo e Pippan per Arslani, Moscato e D'Aliesio – e dopo la mezz'ora chiude definitivamente ogni discorso. Al 32' un traversone di Davanzo dalla sinistra pesca a centro area De Luca, che sventa di testa, spedisce la sfera



Nel fotoservizio di Andrea Lasorte due immagini del match di Coppa tra Muggia e San Giovanni

all'incrocio dove Aiello non può arrivare e sigla la rete del 3-0. Appena un minuto più tardi Pippan attacca la profondità su lancio di Haxhija e ha tra i piedi la palla del poker, ma il suo destro rasoterra termina di poco a lato. Poker che arriva un attimo prima della sirena, con De Luca che su corner di Haxhija firma la doppietta personale insaccando sotto porta il più facile dei tap-in e fa scorrere i titoli di coda sulla sfida. Sugli spalti di un gremiissimo Zaccaria si gode il prezioso successo contro i rossoneri il di-

rettore generale dei muggesani Marco Rebez, artefice dell'assemblaggio di una macchina perfetta che ad un mese e mezzo dal termine della stagione può ancora sognare una storica combinata "campionato-coppa". «Oggi era importante vincere, perché una volta arrivati fin qui vogliamo alzare la coppa anche se non sappiamo ancora data e luogo della finale (per un criterio di equidistanza Monfalcone sembra più di un'ipotesi, ndr)», esordisce il dg verdebù che non sposta però il focus dalla

vittoria del campionato, vero obiettivo stagionale in casa Muggia 2020. «Sarà un finale entusiasmante, e non dobbiamo mollarla la guardia. Servirà l'apporto di tutti – conclude Rebez – per questo è prezioso il fatto che stiamo recuperando molti degli assenti, come Haxhija che oggi ha finalmente giocato uno spezzone dopo oltre due mesi di assenza per infortunio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA GIRONE F - IL RECUPERO

Ism tennistica, cinque gol di Miotto Il Primorec è in Terza Categoria

ISM GRADISCA	6
PRIMOREC	1

Marcatori: pt 1' Varzaru, 8' Miotto, 43' Turchetti, 8', 19', 37' e 40' Miotto.

Ism Gradisca: Cassani, Barbuto, Lazzara, Fontana (st 21' Cozzolino), Buzzinelli, Ferrara, Zampar, Postorino, Miotto (st 42' Pugliese), Scocco (st 25' Solinas), Turchetti (st 20' Fazio). All. Cabas

Primorec: Pian, Vesco (st 1' Giani), Celardi, Sartoretto, Menozzi, Varzaru, Decli, Sadik, Kaurin (st 13' Taouba), Corte (st 13' De Sio), D.Bagattin (st 24' Koulibaly). All. Procacci

Arbitro: Fabbro di Udine.
Note: ammoniti Scocco, Celardi, Pugliese.

Luigi Murciano / GRADISCA

L'Itala San Marco tiene in vita le proprie speranze di remuntada salvezza (non corposissime eppure ancora reali) non tradendo le aspettative nel recupero del 20° turno contro il Primorec condannando allo stesso tempo aritmeticamente i carsolini alla retrocessione in Terza Categoria. I biancoblù travolgono i generosi ma rabberciati carsolini in rimonta grazie alla sontuosa prestazione del puntero Miotto, 2004 che poco o nulla c'azzecca con la categoria. Addirittura cinquina per l'ex Pordenone e Brian, fra cui una gemma su punizione che al "Colaussi" non si vedeva, probabilmente, da molte stagioni.

L'inizio è a dir poco scoppiettante, con gli ospiti che a sorpresa passano al primo affondo con un diagonale di Varzaru sfuggito ai radar sulla destra. L'autore del gol uscirà poi per un guaio muscolare. L'Ism ha se non altro il merito di portare pazienza dopo l'inizio-choc e inizia a rendersi pericolosa con Miotto, che riesce ad andarsene in un paio di occasioni. E alla terza fa centro, girando imparabilmente di testa sul palo lungo per l'1-1. La sfida rimane aperta, con gli isontini a cercare di fare la gara ed i biancorossi di ripartenza. Grida ancor vendetta la chance di Zampar al 31', quando salta l'avversario diretto ma si fa neutralizzare da un gran riflesso di Pian la conclusione a colpo sicuro da due

passi. Al 35' una gran girata in area di Miotto lambisce il palo dopo la torre di un compagno. Al 43' infine i gradiscani mettono la freccia: ennesima giocata utile del centravanti italino in profondità per Zampar che si vede ancora negare da Pian in uscita bassa la gioia del gol, ma in agguato c'è Turchetti per il tap in vincente. Alla ripresa delle ostilità è lo stesso 11 biancoblù a trovarsi a tu per tu con Pian, nuovamente determinante in uscita. Il Primorec capitola definitivamente al 9', quando il solito incontenibile Miotto fugge sul filo dell'offside e di sinistro fredda l'estremo carsolino. Il poker arriva esattamente in fotocopia, contestato dagli ospiti per un presunto fallo di Cassani che travolge in uscita Decli. Il pokerissimo è la delizia di giornata, una stella filante che Miotto piazza da 25 metri di potenza sotto l'incrocio col suo mancino al fulmicotone. Lo show del bomberino di Latisana si conclude al 41' con l'ennesima fuga in campo aperto e rasoterra chirurgico sul palo lungo. —



Una fase di gioco di Ism Gradisca-Primorec Foto Bumbaca

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE

La Virtus spavalda contro il Vivil Villadies Si aggiudica il derby e la decima vittoria

Settimo posto assicurato per le ragazze di Pacorig che ora vantano dieci punti sulla zona retrocessione

VIRTUS CG	3
VILLADIES	1

(25-20, 25-23, 21-25, 25-18)

Virtus Trieste CG Impianti: Sancin 12, Russo 8, Martina 13, Murer 1, Zampis 3, E. Riccio (K) 17, Peres 11, Presello (L); N.e: Tientcheu, Pellizer, Pettenà (L2), Valente. All. Michele Pacorig; Assist. Fulvio Dapiran.

Vivil Villadies Farmaderbe: Brumat, Olivo, Fregonese, Buffolini, Dri, Ulian, Pinatti, Donda, Fiori, Mucelli, Tomasin, Comino, Sioni (L1 - K), Tortolo (L2). Allenatori: Fabio Sandri; assist. F. Mentil.

Arbitri: Frighetto (Longare') e Sandrin di MonteGalda VI.
Note: durata set: 22, 28, 25, 24.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Virtus sogna, vince di forza 3-1 il derby contro il Vivil e conquista la decima vittoria. Settimo posto al sicuro e un bel +10 sulle quartultime e la zona retrocessione. La CG Impianti parte a razzo, 9-4, 16-12 e tocca il 19-13, per poi controllare 25-20. Nella ripresa il gioco si fa vivace e il set procede pari sino al 16, poi le nere ladies del Vivil compiono l'allungo sul 16-18 e poi sul 16-21, costringendo il tecnico di casa Pacorig a un opportuno doppio time-out nel giro di poche azioni per frenare la fuga delle ospiti.

Il turno di servizio della Bufolini è davvero efficace. Ma

la Virtus Cg dimostra di poter e volere lottare, e torna a contatto 19-21 nel turno di servizio della Sancin, ed è allora il Farmaderbe a chiedere il tempo per parlarne. Il finale di questa frazione è destinato agli strappi, e il Vivil, dopo il +2, riallunga sul +4 (19-23) grazie all'errore dai 9 metri, e a un bel attacco. Il muro Villa fa paura ed è ben serrato, ma anche Martina sa il fatto suo col block del 20-23, e poi il 21 lo firma la Peres in gancio dietro, e poi anche il 22 al termine di un'azione prolungata. Veloce dal centro sbattuta out dalle ospiti, ed è di nuovo parità assoluta 23-23. Il set point lo fa la Riccio, che firma la personale doppietta in lungoli-



Le biancoazzurre della Virtus Cg Impianti vincenti contro le Villadies Vivil Foto Sergio Lautizer

nea per il 25-23 che stravolge il set e dà il 2-0, con un break di 6-0 per le virtussine.

Il doppio vantaggio mette le ali ai piedi delle triestine, che dopo un morbido 4-3 iniziale di terzo periodo, scappano 9-3 nel turno di servizio di una ispirata Sancin, che perfora la difesa e il libero villino, mettendo a segno alcuni ace. Le Villadies non si perdono d'animo e ricuciono, fino al 9-7, e come prima si procede a piccoli break, col riallungo interno sull'11-7, e poi dal -3, il Vivil risale con muro e servi-

zio sino al 13 pari, per poi superare sul 13-14. Ancora Peres dal centro riporta lo score in parità. Il 14-17 comporta un time-out per Pacorig e l'ingresso in campo della regista Zampis. Vivil ancora a condurre e sul 20-24 ha 4 occasioni di accorciare, Che puntualmente si realizza sul 21-25. Ma dal quarto si torna a vedere la brillante Cg impianti del resto gara: le virtussine martellano, vanno 4-2, poi 6-4 e allungano sul 14-6, con un paio di servizi conformi e precisi, e tanta voglia di chiudere prima possi-

bile la sfida, per evitare che le ospiti possano rientrare in gara.

Virtus sicura sul 20-11, poi un cambio-palla e due battute ed è 20-14, ma Martina dal centro ferma il tentativo e trova il 21-14, in un finale di periodo segnato da un gioco molle e troppi errori. Il muro della Peres è arginante, poi nell'ultima azione è una fucilata mani-out della Sancin a dare il 25-18 e la gioia alla Cg che può festeggiare in casa una bella vittoria nel derby. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet capitola a Lignano contro il SystemVolley Fvg L'Olympia cede alla capolista

TRIESTE

Giornata tremenda e nefasta la 23ma di campionato per le triestine, tutte sconfitte negli impegni lontano dalle mura amiche. Risultato clamoroso e a sorpresa a Lignano, col Talmassons SystemVolley Fvg che batte lo Zalet Zkb FerroJulia 3-0 (25-17, 25-19, 25-21) Zalet: Giurda 1, Gulich 2, Stergonšek, Vattovaz 3, F. Misciali 10, Vignini 12, Furlan 2, De Walderstein (L1), Vidoni, Sorian 4, I. Misciali 0, Tromba 0,



Battuta di arresto dell'Olympia

Mocnik (L2) n.e, Winkler n.e. All.:Privileggi. «Una gara da dimenticare prima possibile, purtroppo, quella vista sabato sera – così si esprime il tecnico zaletino Privileggi -. Ok, senza la Ilaria Misciali, ma la differenza di 34 punti in classifica doveva essere più marcata. Invece loro, le rivali, con tanta fame di punti (salvezza), tanta voglia di combattere, noi invece come se fossimo già appagati, anche se ci siamo posti tutti assieme l'obiettivo di vincerle tutte, le gare rimanenti. Purtroppo alla seconda uscita abbiamo già sbagliato e fallito. Poca convinzione. Io ad un certo punto non sapevo più cosa fare. Quelle disponibili sono entrate tutte in campo, e ho provato qualche rimpasto, ma non è cambiato niente. Bisogna dire che la Vattovaz oggi ha dovuto macinare tanti chilometri, e viaggiare lontano

da rete con la rice quasi sempre staccata. E ogni volta che riuscivamo a rimetterci in gioco e riportarci sotto a -1 (dopo aver inseguito ogni set anche di 4,5 punti), arriviamo vicino e poi con nostri errori diretti regaliamo di nuovo quei 3 punti e quindi anche il set. Vabbè, è andata così. Ora testa a Sacile, in casa il 6 aprile, sperando che sia tutta un'altra partita rispetto a questa».

Scoppola tremenda, a livello di punteggio e di singoli parziali, per l'Olympia Trieste di C rosa, travolta 3-0 (15, 03, 10) in trasferta al PalaGallini dalla capolista Insieme per Pordenone, involata verso la promozione in B2 dopo una stagione da assoluta protagonista e dominatrice del torneo. Gli oltre 50 punti di differenza in classifica si sono visti tutti.

A.T.

SERIE C FEMMINILE

L'Eurovolleyschool sbaglia e torna con un punto da Buja dopo oltre due ore di partita

TRIESTE

L'Eurovolleyschool torna da Buja battuta 3-2 con un punto, ma anche coi rimpianti per aver sprecato una ghiotta occasione per portare a casa l'intera posta. Al termine di una autentica maratona da due ore e mezza di gioco e con il quinto e decisivo parziale terminato sul punteggio di 23-21, le ragazze di Sparello possono recriminare per un terzo set regalato alle avversarie nella parte finale e per aver gettato via tre match point nel quinto e decisivo parziale.

Sestetto di partenza abituale, ed Evs ok dalle battute iniziali, conquistando subito il vantaggio (prima 3-9, poi 12-20) che impedisce al Buja qualsiasi tipo di reazione. Attacco che funziona, ben orchestrato da una Bosich inserata positiva e muro che riesce a contenere le friulane, tanto che la frazione si chiude con un agevole 15-25. Anche il secondo set è ok con l'Evs subito avanti 1-5, poi un banale errore permette al Buja di rifarsi immediatamente sotto e a portarsi poi in vantaggio. Terzo set fotocopia del precedente nelle battute iniziali con l'Evs subito avanti 6-1 e poi sempre a comandare nel punteggio fino al 18-16, momento forse decisivo della contesa perché la

compagine di Sparello ha improvvisamente perso il controllo del gioco e con alcuni errori anche grossolani ha consentito alle padrone di casa di chiudere sul 25-23, andando così a perdere la possibilità di portare a casa l'intera posta. Al contrario di altre volte, c'è stata una reazione immediata e il quarto set si è rivelato subito in discesa con un 10-3 iniziale che ha permesso poi di gestire la prosecuzione del parziale sino a raggiungere il pareggio nel computo dei set vinti chiudendo la frazione sul 25-21. Quinto set con l'Evs 2-6 e 5-8 al cambio campo, con Buja che ha compiuto poi un grande sforzo per raggiungere il pari a quota 13. Contesa che l'Evs avrebbe potuto chiudere subito, avanti 13-14, se non fosse stato sprecato il match point con una battuta sbagliata malamente. Da questo momento in avanti continui ribaltamenti di fronte con entrambe le formazioni a sprecare alternativamente la possibilità di chiudere la contesa fino al 23-21 per Buja, giunto su un fallo delle evs-sine. Bosich M. 6, De Vidovich 9, De Sero 6, Milosevic 9, Zotti 21, Sefusatti 11, Marculli (L1), Coretti 4, Latin, Milazzi 2, Porro, Rigo (L2). N.e: Sparello E., Urban. All.: L.Sparello. —

A.TRIS.

SERIE D FEMMINILE

Il Volley Club supera il Mossa Il Kontovel vince la maratona sul campo del Factory Faedis

TRIESTE

Sfida importante per il Volley Club, risolta con un ampio e legittimante 3-0 (23, 18, 22) ai danni della Cpd Mossa, che pure arrivava da un buon periodo e un discreto numero di vittorie. A.Sartoria Di Napoli V.Club TS: Zanne 5, Stuper, Petri 5, Udina I. 24, Rescali (K) 12, Vattovaz 1, Mele e A.Pe-

tz (L), Bodigoi 4, De Savino 2, Svetina 0, Chiandotto. All. Andrea Stefini. «Vittoria assolutamente positiva e di spessore per le ragazze, che riscatta decisamente il risultato dell'andata» spiega il tecnico Stefini. Avvio a razzo per le bianconere, che fuggono nel primo periodo, ma il Cpd si rifa sotto e non lascia scappare Rescali e compagne. Punto a pun-

to sino alle fasi finali dove ha la meglio al fotofinish 25-23 la formazione di casa, con una prestazione maiuscola e assolutamente ispirata di Irene Udina che mette a referto la bellezza di 24 punti, quasi un set vinto da sola! Dominatrice assoluta della gara in attacco, coadiuvata dalla ricezione del libero Alice Petz, con un indice molto alto di sicurezza e perfezione in rice. Bene Vattovaz in regia. Capitan Rescali faro e pilastro decisivo delle sue, con molti colpi e variazioni in attacco e numerose soluzioni, che hanno messo il sestetto rivale del Mossa in difficoltà. Partita ben gestita dalla rosa bianconera, con tutte le effettive in campo, e solidità

testa nelle fasi finali dei set, per chiudere 3-0.

Nella ultima sfida di chiusura turno, nel match di domenica sera a Faedis, il Kontovel Zalet vince una battaglia aspra e serrata per 2-3, dopo una maratona di 5 set. Plave avanti 0-2, vincendo a 20 e poi a 22, ma dal terzo risale il Factory, che accorcia 25-12 e poi trova il pari a 22. Sembra fatta per le friulane, che parevano aver messo in scacco il team di Calzi, che trova però le ultime energie nel quinto per imporsi con un netto e ampio 8-15. Due punti e 11ma vittoria stagionale, Kontovel che aggancia il Faedis al nono posto. —

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

Impresa di Altura: supera in cinque set i secondi in classifica di Insieme Pordenone

La squadra di Jeroncic si esalta tra le mura amiche
Ottima la prestazione dei centrali Bellocchio e Corazza

ALTURA	3
PORDENONE	2

(26-24, 25-19, 19-25, 21-25, 15-12)

Pallavolo Altura: Cottur 20, Gnani 14, Taliento 6, Zoffoli 5, Pilot (K) 2, Bellocchio 14, Corazza 10, Iannuzzi, Dervishi, Calvino, Rigoni (L), Shinaj, Moretti (L2). All. Gregor Jeroncic.

Insieme per Pordenone: Dariol, Collalto, Nikolov, Favretto, Sonago, Cossetti, Fabbian (L - K). Battistuzzi, Innocente, Peruch, Sartor, Bazzo, Benvenuto, Vivan (L2). All. D. Cornacchia.

Arbitri: Fabris e Damiani.

Note: durata set: 27, 23, 24, 25, 15.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Impresa della Pallavolo Altura che batte in volata 3-2 il Pordenone, seconda forza della regular season, al termine di una battaglia senza esclusione di colpi di oltre due ore. Per Pilot e soci una prestazione maiuscola in tutti i fondamentali, condita da un vincente approccio mentale alla gara, ma a prevalere sull'insieme è stato l'eccellente rendimento del sistema muro/difesa, magistralmente eretto dai centrali Bellocchio e Corazza, entrambi in doppia cifra e autori di 5 muri/punto ciascuno.

Peccato per il calo nei set

centrali, in vantaggio per 2-0, complice anche la rabbiosa reazione degli ospiti. Avvio di gara in equilibrio, ma già dai primi scambi si intuisce che sarà battaglia. Più precisi i padroni di casa che riescono a contenere le folate offensive ospiti con la difesa e a contrattaccare con efficacia sia con gli esterni che con i centrali.

La manovra è fluida: gli alturini provano ad allungare sul 14-10 e 20-17, ma Fabbian e compagni non ci stanno e rispondono colpo su colpo. Sul 23-24 sono gli ospiti ad avere il set point ma due muri granitici di Corazza e Gnani ribaltano le sorti della frazione, suggel-



La Pallavolo Altura festeggia la vittoria casalinga contro Insieme per Pordenone

lata da un'ottima giocata di Cottur. Anche nel secondo set sono i ragazzi di coach Jeroncic a menare le danze, tenendo costantemente sotto grande pressione i bianco rossi ospiti con il servizio e, soprattutto, con la fase break.

Molto ordinati i padroni di casa della Pallavolo Altura che allungano sul 15/11 e 21/16. Nel tentativo di recuperare gli ospiti forzano le giocate aumentando le percentuali di errore in at-

tacco, complice anche una ricezione non sempre precisa a causa del servizio alturino. Per Pilot e compagni è sufficiente gestire il cambio palla ed è 2-0. Coach Cornacchia riorganizza i suoi e l'Insieme Pordenone trova il due pari. Siva al tie-break, decisivo, con Altura a spingere subito forte in tutti i fondamentali, portandosi al cambio campo sul punteggio di 8-4.

La Don Milani ribolle di entusiasmo: Insieme per

Pordenone ok col servizio di Dariol che accorcia le distanze 8-7, ma ci pensa Taliento con tre punti consecutivi a riportare i suoi sull'11-8. Contro break ospite con Bazzo al servizio che riduce le distanze 12-11, ma tre ottime giocate di Gnani e Cottur, chiudono set e incontro, nel tripudio generale. Una partita al cardiopalma dunque, che rilancia le quotazioni dell'Altura.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C MASCHILE

Lo SloVolley rimane imbattuto nel derby con il Soca Devetak

TRIESTE

Derby doveva essere, e match duro è stato e ha visto vincere di nuovo l'imbattuto SloVolley di coach Peterlin, sul Soca Devetak 3-1 (20-25, 23, 23, 20), nella terza giornata della marcia promozione. SloVolley: Jereb 1, Terpin 15, Riccobon 3, Jeric 7, Giusto 21, Komjanc 15, Margarito (L1), Castellani 0, Kosmina 1, Buri 1, Skilitsis 0; n.e.: Antoni, Dessanti (L2). All. A. Peterlin. Soca: Cotic 20, Hlede 3, Cernic 2, Devetak 11, Miklus 4, Vizintin 11, Makuc 3, Cavdek (L1), ne. A.Cotic (L2), Boškin, Antoni, Conte, S. Cotic, Persoglia. All. L. Battisti. Anche il quarto derby di stagione si è concluso con la vittoria dello SloVolley Zkb, contro un Soca Devetak che ha venduto cara la propria pelle. Gialloblù avanti a sorpresa 0-1 con un set prepotente, e formazione di casa che ha perso il set di apertura per la prima volta in stagione. La ripresa ha offerto nuove emozioni: Soca Zkb avanti 20-21, ma poi lo SloVolley li ha sorpassati 25-23. E anche nella terza frazione si è assistito ad un set combattuto ed incerto sino all'ultima azione, con una chiusura miracolosa dei padroni di casa ai vantaggi per 25-23. Nell'ultimo periodo Terpin e soci han preso subito il vantaggio (7-1) all'ini-



Il derby tra Slovolley e Soca Devetak Da slo sport.org

zio, pareggio Soca sul 9-9, e poi scambi ripetuti sino al 16mo punto. A quel punto Giusto ha preso per mano lo SloVolley al 20-16, e Terpin ha segnato gli ultimi punti decisivi, dando ai rossocelesti la terza affermazione nel girone. Classifica della poule promozione di C maschile: SloVolley Zkb 9 punti; Insieme per Pordenone 4; Pall. Altura 3; Soca Zkb Lokanda Devetak 2; Libertas Fiume Veneto 0.

Per il girone-salvezza invece, due k.o per le due compagini triestine impegnate nella lotta per non retrocedere.

La Triestina Tre Merli di coach Fermo ha alzato bandiera bianca in casa alla Vascotto per 1-3, perdendo 23-25 il primo, poi pari con un bel 28-26 nel secondo atto. Male nei rimanenti periodi, che hanno favorito il successo del Vitezia 2000 Prata. Il Rosso Volley Club ha invece perso 3-0 (21, 26, 23) a Mortegliano, uno score netto e pesante, nonostante parziali che parlano di punteggi e andamento ravvicinati. Prossimo impegno, dopo Pasqua, il derbyssimo tra le due rivali, martedì 2 aprile alla Cobolli.—

A.T.

SERIE D FEMMINILE

Il Cus Trieste sbanca Gorizia con un secco 3-0 sul Mavrica

GORIZIA

Rotonda affermazione esterna per il DoveVivo Cus Trieste, che si impone per 0-3 (15-25; 21-25; 22-25) sul campo goriziano dell'Arcobaleno Mavrica Mucci. In questa gara coach Seppi ritrova almeno una delle due palleggiatrici, ovvero Matilde Benetton, che parte titolare insieme all'opposto Comar in diagonale, alle bande Bertini e Cestaro con la coppia Steccazzini - Mullig al centro e capitano Brezigar nell'usuale veste di libero.

In avvio di match si assiste alla perentoria affermazione del DoveVivo, che prende subito un bel margine di vantaggio (6 - 11) e tiene duro nonostante il time out del Mavrica ed il tentativo di rimonta, arrivato fino al 14-18, ma poi annullato dal cinismo delle gialloblù: Crogliano in ricezione e Benetton alla guida delle gialloblù in cabina di regia danno delle sicurezze a coach Seppi, che vede le sue ragazze iniziare in modo equilibrato la seconda frazione.

Gorizia non vuole arrendersi facilmente, ma il break del Cus Trieste arriva sul 10-14: nonostante un calo nella fase finale, e qualche balbettio, il DoveVivo mantiene i nervi saldi e riesce a chiudere anche il secondo periodo con una vittoria, questa volta per



Sorrisi a Gorizia per il DoveVivo Cus vittorioso sul Mavrica Mucci

21-25. Sempre le ospiti partono alla grande in terza frazione (7 - 12), ma il Mavrica Mucci riesce ad operare una clamorosa rimonta. Il tabellone della palestra Sant'Andrea segna 13-12 per le locali, che riescono a sovvertire l'inerzia della frazione e si portano avanti addirittura sul 19-15. A questo punto, però, la reazione universitaria gialloblù arriva con la centrale Hana Lopic, che con due muri-punto consecutivi riesce a riportare il punteggio sulla linea guida dell'incertezza. Le ottime battute della MVP Sabrina Comar, poi, chiudono i conti,

con i punti del 22 - 25 che fa terminare la gara a favore del DoveVivo, grazie al poderoso break di 2-10. Undicesima affermazione in stagione e settimo posto per il Cus Trieste.

Mavrica: J. Tomsic 3 e N. 2, Contino 15, Mazzoli 2, Tognolli 2, N. Volcic 6, D'Amelio, A. Volcic 8, Buna 2, Marangon, Ferfolia, Komjanc. All. F. Quarta. **DoveVivo Cus Trieste:** Cestaro 9, Bertini 8, Lopic 3, Comar 18, Steccazzini 5, Benetton, Mullig 4, Maffi 2, Ramani, Vescovi, Marocchini, Brezigar, Crogliano. All. Seppi.—

A.T.

Basket Serie B Interregionale



CERNUSCO	71
JADRAN	70

17-18 38-33 50-52

JADRAN GOSTOL: Ignjatovic, Batich 7, Ban 15, Demarchi 15, De Petris 5, Jakin 4, Malalan 2, Pregarc 6, Bianchini 4, Radja 12. All: G. Pozzecco.

Arbitri: Zaniboni di San Lazzaro di Savena e Forconi di Faenza.



PONTONI	58
CREMONA	74

14-15, 23-32, 34-54

PONTONI FALCONSTAR MONFALCONE: Maiola, Soncin n.e., Rezzano 11, Antonutti 14, Fulizio n.e., Fonda n.e., Tossut 10, Gattolini 2, Romanin 7, Skerbec 6, Barel 3, Segatto 3. All: Fazzi.

SANSEBASKET: Zovaldelli, Belloni 4, Galdiolo 6, Pedretti, Bona 20, Boschirol, Vecchiola 19, Galli 14, Piarchak, Cottarelli, Speronello 11. All: Coccoli.

NOTE: tiri da 3: Falconstar 7/30, Sansebasket 10/31. T. liberi: Falconstar 11/13, Sansebasket 10/15. Rimbaldi: Falconstar 30, Sansebasket 41.

BRONZE

Jadran Gostol beffato da Cernusco con la tripla a 13 secondi dalla sirena

Sfiorata la terza affermazione nel girone. Ha pesato l'assenza di Milisavljevic. Giovedì nuova trasferta

Guido Roberti / TRIESTE

Lo Jadran Gostol è andato ad un passo dalla terza vittoria nella Poule Bronze, beffato a Cernusco da una tripla a 13" dalla fine. I ragazzi di Pozzecco sono stati battuti 71-70. Pesante l'assenza di Milisavljevic. L'impatto iniziale è ottimo, Ban bagna la sfida con una bomba e Radja fissa il punteggio sullo 0-5, Cernusco si sveglia ed inizia a colpire da fuori, lo fa con un 3/4 al tiro pesante. Si accende Demarchi (15 come Ban) in attacco, due bombe valgono l'11-15. Il quarto si chiude con un minimo vantaggio, 17-18.

Ad inizio secondo quarto balzano avanti i lombardi, bravo lo Jadran con l'esperienza di Ban a far andare prematuramente in bonus i rivali, questi ultimi tuttavia continuano a bombardare da fuori, altre due triple e massimo vantaggio 28-24

al 15'. Senza Milisavljevic i triestini devono azzardare qualcosa di più in perimetro, oltre a Radja si fa trovare in pitturato Bianchini, suoi 4 punti che tengono la squadra a contatto. La tribuna dei locali si infiamma sul finire di quarto in cui da fuori continua a entrare tutto, in un amen lo Jadran è sotto 38-29. Lo svantaggio viene mitigato all'intervallo (38-33). Pozzecco ci prova con la zona, Cernusco inizia a perdere qualche pallone in attacco, Demarchi intanto con un 2+1 riporta i suoi a -2, 41-39. L'inertza dura poco, Cernusco rimbalza sopra 49-42 al 27', ma il Gostol non muore mai. Ban fa 4/4 sui liberi, Pregarc vola in contropiede, 49-48 ed i milanesi devono ancora sudare. All'ultimo secondo del quarto rimbalzo offensivo e due punti del vantaggio per Radja, 50-52.

Ultimi 10', con Ban e De-

marchi lo Jadran tocca il massimo vantaggio 52-57, i triestini si illudono a 5' dalla fine, bomba di Batich per il +7 (56-63). Radja in lunetta fa 1/4 e per la furia di Pozzecco i suoi si fanno sorprendere dalla bomba del nuovo controsorpasso (64-63) con 3'39" da giocare. Si va punto a punto, ultimi 90", Radja impatta a 68 e porta i suoi avanti (68-70 ultimo minuto). Cernusco trova la bomba del vantaggio, ultimo possesso Jadran con 13" da costruire dopo il time-out. Batich si ritrova in lunetta ma la mano trema, 0/2 e tanto amaro in bocca. Giovedì terza ed ultima trasferta in Lombardia sul campo della Nervianese, poi si tornerà a Chiarbola dopo Pasqua per le ultime due sfide decisive.

La classifica: Iseo 12; Cernusco, Nervianese 10; Padova, Jadran Gostol 8; Milano, Murano 6. —

SILVER

La Pontoni dura solo 15 minuti con Cremona Sfuma il sogno play-off

Un crollo a cavallo dei due tempi costa caro ai monfalconesi al PalaPaliaga. Si chiudono le porte della fase post-stagionale

Michele Neri / MONFALCONE

Dura solo 15' la gara della PontoniFalconstar con il Sansebasket Cremona: un crollo verticale a cavallo delle due frazioni centrali preclude ai biancorossi la vittoria e con essa la possibilità di tenere aperte le porte play-off, ora definitivamente chiuse.

Coach Fazzi mette Tossut e Romanin sulle piste dei temuti Bona e Vecchiola e la Pontoni inizia bene in difesa. Non altrettanto però in attacco dove il gioco è più farraginoso del solito e i canestri litano, con il primo canestro biancorosso che arriva al 3' (6-2 Cremona) firmato Antonutti. Il pareggio monfalconese arriva a metà frazione quando il neoentrato Barel piazza la tripla del 9 pari servito da un Antonutti che dal post basso è il vero playmaker della Falconstar. Un'azione dopo Romanin fa 3/3 dalla lunetta ed è vantaggio Pon-

toni (12-9) ma dura poco perché il Sansebasket risponde con un 6-0 che comprende anche una schiacciata in contropiede di Galdiolo. Al 10' ospiti in vantaggio di una lunghezza (15-14). La seconda frazione inizia meglio per la Falconstar che riesce a produrre anche una parvenza di contropiede e passa avanti 18-15. Una tripla di capitano Rezzano fa sperare nell'allungo ma a metà frazione la Falconstar si pianta: una tripla di Speronello fa +5 Sansebasket e la Pontoni sbanda vistosamente. Sull'ultimo possesso è Vecchiola a segnare il 32-23 ospite, punteggio che le squadre si portano all'intervallo lungo.

A posteriori, il -9 accusato a metà gara è fatale per la Pontoni che rientra dagli spogliatoi con il morale sotto i tacchi e Cremona ne approfitta. Vecchiola porta subito il vantaggio oltre la doppia cifra e lo stesso numero 10 al-

lunga con una tripla. Sono due colpi che mandano ko la Falconstar che al 24' è già a -21 con time-out obbligato chiamato da coach Fazzi che prova a rianimare la truppa. In realtà la differenza di energia, mentale ma anche atletica ruolo su ruolo, è troppo evidente: Bona comincia a far pesare la sua classe e Cremona si porta rapidamente a +28 (52-24). La Pontoni segna solo un punto (un libero di Antonutti) nei primi 7' della frazione e anche il pubblico di fede biancorossa inizia a rumoreggiare. Servono un paio di triple di capitano Rezzano per per frenare l'emorragia con la Falconstar che arriva al 30' sotto di 20 (54-34). All'alba dell'ultimo quarto Tossut e Skerbec sembrano poter riavvicinare la Pontoni ma Cremona trova un paio di tiri pesanti con i soliti Vecchiola e Bona e la partita si chiude ben prima della sirena finale. —

Basket

Il derby universitario è di Trieste Battuto il Cus Udine di Alibegovic

TRIESTE

Vittoria casalinga per il Cus Trieste, nella prima partita dei turni preliminari di pallacanestro dei Cnu 2024, i Campionati Nazionali Universitari organizzati annualmente dalla FederCusi.

La selezione dell'ateneo giuliano, guidata da Dejan Faraglia con il supporto di Francesco Zingaro, ha scon-

fitto il Cus Udine in Via Monte Cengio 87-66: una partita pregevole, che ha visto subito i gialloblù scattare avanti con un primo periodo da urlo (29 - 10), contro una Udine guidata nientemeno da Teoman Alibegovic, ex giocatore di Trieste e di Udine, ora vicepresidente della Fortitudo Bologna. Capitan Federico Gallo (top scorer dei suoi) ha guidato la selezione

di Trieste specialmente all'inizio, poi nella seconda frazione ci ha pensato il collettivo a mantenere un solido vantaggio con la presenza difensiva. Due triple di Prato hanno consolidato il +22 al 20'.

Bravo il Cus Udine a reagire di carattere nella ripresa: logico calo di tensione nelle file triestine, ma coach Faraglia è abile a riportare sulla

terra i suoi, che nel quarto periodo riescono nuovamente a mettere le mani sulla gara sfruttando le bombe di Prato ed un Brancati sempre presente in regia.

Finisce con un +21 ed un simpatico "terzo tempo" tutti insieme come da tradizione negli scontri con Udine: ora la selezione del Cus Trieste se la vedrà con il Cus Trento (data da definire), per completare le due partite del girone. In caso di vittoria sarà qualificazione alle Finali Nazionali Cnu a Campobasso.

Le parole di Dejan Faraglia a fine gara: «Sono contento della partita, è sempre un piacere allenare una selezione di questo tipo in una manifestazione del genere, i



Teo Alibegovic e Dejan Faraglia
Foto Cus Trieste

ragazzi si divertono ed i derby con il Cus Udine sono caratterizzati da grande amicizia, per cui bene così. Dediciamo, come Cus Trieste, questa vittoria alla nostra coach del minibasket Karin Malalan».

Cus Trieste-Cus Udine 87-66 (29-10 51-29 64-51). **Cus Trieste:** Cossaro 20, Segre 4, Martin, Lollo 4, Brancati 13, Gallo 16, Moro 2, Pauletto 8, De Luci, Prato 12, Venturini 8, Falilone 3. All. Faraglia.

Cus Udine: Staffa 1, Tomasini 2, Daffara 5, Righini 2, Gon 15, Carraro 4, Paladini 6, Malisan 8, Masotti 14, Sandrino 9. All. Alibegovic.

Arbitri: Covacich e Dajbert. —

CANOTTAGGIO

Nel Memorial D'Aloja Buttignon e Corazza già in ottima forma Wiesenfeld di bronzo

Ragazze in evidenza con il primo posto nel doppio pesi leggeri L'atleta del Saturnia sale sul podio gareggiando nell'otto

Maurizio Ustolin / TRIESTE

In luce alla 38° edizione del Memorial d'Aloja, la Buttignon (FF.GG.) e la Gnatta (FF.GG.), ma molto bene anche la Corazza (Timavo) e tra gli U19 uno stratosferico Marvucic. Gara quasi interamente con armi italiani, quella del doppio pesi leggeri femminile al sabato, che vedeva una conferma dell'accoppiata Buttignon/Crosio, ancora una volta la miglior formazione in questa specialità. Gara a senso unico con Buttignon e Crosio che comandavano dall'inizio e per tutta la gara, precedendo di 4" le avversarie. Alla domenica erano le campionesse olimpiche in ca-

rica Rodini e Cesarini a lanciare la sfida. Gara a due con la barca a Cinque Cerchi con una mezza punta di vantaggio, ma erano Buttignon e Crosio a prendere l'iniziativa a metà gara ed a passare per prime sul traguardo con 1"40 di vantaggio. Doppietta dell'otto femminile senior a bordo del quale gareggiava la lignanese Gnatta, che aveva la meglio di 3" al sabato e 4" alla domenica sulla Romania, al terzo posto la formazione italiana più giovane con a bordo la Secoli. Un buon crono per il quadruplo senior che imbarcava la Corazza, alle spalle di una Romania di ottimo valore internazionale, e davanti alla Ce-

kia, bronzo alla domenica dietro a Romania ed Olanda. Tra gli U19, eccellente il risultato del sangiorghino Marvucic, lo scorso anno campione europeo e mondiale in doppio, che quest'anno con convinzione dei propri mezzi cerca la difficile strada del singolo. Al sabato Josef incontrava il greco Makrygiannis, 2022 vicecampione del mondo in doppio e 2023 in singolo: gara a 2 con l'azzurro in testa fino agli ultimi 500 metri quando l'ellenico lo attaccava ed aveva la meglio per soli 98 centesimi. Alla domenica in doppio, incontrava di nuovo la Grecia, di Makrygiannis e Cholopoulos argento in doppio '23, che precedevano



Stefania Buttignon e Silvia Crosio in azione nel doppio pesi leggeri

di 4" Marvucic e Zampaglione sul traguardo. Il bottino dei regionali si completava con il bronzo di Pastorelli e Crevatin nel 2 senza U19, della Dorci nel 4 senza e della Secoli nell'otto al sabato, mentre alla domenica era argento per la Fortunat nel doppio, bronzo della Dorci nel 4 senza e di Wiesenfeld sull'otto. Sabato risultati - **ORO**: doppio pesi leggeri femminile Buttignon (Italia Team); otto senior femminile Gnatta (Italia Team); **ARGENTO**: singolo U19 Marvucic (Italia Team); 4 di coppia senior

femminile Corazza (Italia Team); **BRONZO**: 2 senza femminile U19 Crevatin, Pastorelli (Italia Club); 4 senza senior femminile Dorci (Italia Team); otto senior femminile Secoli (Italia Team); 4°: otto senior Wiesenfeld (Italia Team); 5°: 2 senza U19 Cecotti, Trevisan (Italia Club); 4 senza senior Gergolet (Italia Team); doppio pesi leggeri femminile Zerboni, Bartolovich (Italia Club); 6°: singolo femminile U19 Fortunat (Italia Club); Domenica risultati - **ORO**: otto senior femminile Gnatta (Italia Team);

doppio pesi leggeri femminile Buttignon (Italia Team); **ARGENTO**: doppio U19 femminile Fortunat (Italia Club); doppio U19 Marvucic (Italia Team); **BRONZO**: 4 senza femminile Dorci (Italia Team); 4 di coppia femminile Corazza (Italia Team); otto senior Wiesenfeld (Italia Team); 5°: doppio pesi leggeri femminile Zerboni, Bartolovich (Italia Club); 2 senza U19 Cecotti, Trevisan (Italia Club); 6°: 2 senza U19 femminile Pastorelli, Crevatin (Italia Club); 4 senza senior Gergolet (Italia Team).

VELA

Una stagione intensa per l'Stv con grande attenzione al sociale

TRIESTE

I circoli velici triestini entrano nella nuova stagione. Quella della Triestina della Vela ha preso il via il 17 marzo con la regata d'apertura riservata ai derivisti delle classi Snipe, ILCA, 420 e Finn.

In programma tredici regate da marzo a fine ottobre con in palio Trofei prestigiosi che fanno parte della storia della Società triestina della Vela.

Si regaterà il 20 e 21 aprile per la leggendaria Coppa Barbanera, istituita alla fine degli anni '50, un appuntamento imperdibile per la classe Snipe e per il Trofeo Bongo che richiama tanti appassionati della classe Finn in particolare dall'Austria. Spazio alle imbarcazioni d'Altura nei mesi di maggio e giugno per la Due bordi X2, e per il Trofeo Miramare una regata costiera di circa 35 miglia riservata alle imbarcazioni stazzate ORC che si correrà il 22 e 23 giugno. L'impegno della Triestina della Vela non si ferma all'agonismo, ma coltiva l'attenzione per il mondo della disabilità e la trasmissione di valori etici attraverso lo sport della vela. Anche quest'anno il 16 giugno si svolgerà la veleggiata di beneficenza Sailing for Children in collaborazione con la Onlus Calicanto e il Lloyd Register.

Il fitto programma di regate



Foto di gruppo per la squadra agonistica della Triestina della Vela

prosegue con i Trofei Bisso e Ferin nel mese di luglio, per entrare nel vivo delle competizioni sociali di fine agosto e primo settembre con la veleggiata notturna Marinaresca, il Piccolo Nastro Azzurro e il Nastro Azzurro che da alcuni anni si disputa con lo Yacht club Adriaco.

Nel fine settimana del 14 e 15 settembre saranno messi in palio il Trofeo Insiel, la regata con il maggior numero di iscritti dopo la Barcolana, il Trofeo Finozzi riservato alle imbarcazioni d'Altura stazzate e il Trofeo Alesani per l'Altura open.

Il 19 ottobre, in odore di vendemmia, gli equipaggi si fronteggeranno in mare e a terra per la conquista della Coppa Mare Vino, una veleggiata in combinata con una gara di assaggio vini. Le derive chiuderanno la stagione di re-

gate il 26 e 27 ottobre con i Trofei Città di Trieste, Per Paolo, Luisa Dipiazza e Elio Russo.

Nel corso della serata la Presidente Marina Simoni ha presentato le squadre agonistiche portacolori del Circolo, 44 atleti dai 7 ai 27 anni che regatano nelle classi Optimist, ILCA e 420. Il team degli allenatori, capitanati dal direttore tecnico Alessio Spadoni che ha illustrato i principali obiettivi sportivi delle squadre, è composto quest'anno dal preparatore atletico Matteo Cerni, da Stefano Cigui e Alessandro Medvescek per la classe Optimist, da Elisa Degrassi per la classe 420 e dall'istruttore Alessandro Fulvio coordinatore della Scuola Vela.

Tutti gli appuntamenti sportivi della Triestina della Vela sono consultabili sul sito stv.ts.it e sui social del club. —

CANOTTAGGIO

Parma ora studia da tecnico «Imparare da Barbo è il top»

TRIESTE

Un trascorso da atleta anche in Azzurro, una laurea in Scienze Motorie, con quella magistrale alle porte appena acquisita, Federico Parma, classe '88 fa parte della nuova corrente di giovani allenatori, che forti delle conoscenze e delle esperienze sul campo crescono alla "corte remiera" di nomi importanti del canottaggio italiano, da Barbo al Saturnia a Casula in squadra nazionale. Parma spazia dal reclutamento nelle scuole, all'attività con gli U14 ed U15, alla collaborazione con la nazionale femminile.

Che cosa si prova a partecipare in prima persona ad un raduno nazionale?

«È sempre molto stimolante partecipare ad un raduno con la squadra nazionale, si ha l'occasione di vedere nuove situazioni e di conseguentemente imparare cose nuove. Lavorare ogni giorno assieme al caposettore per costruire degli equipaggi che parteciperanno al Campionato del Mondo è veramente entusiasmante».

Quale il rapporto con il capo settore, i colleghi allenatori e gli atleti anche non della tua società o regione?

«Per il terzo anno consecutivo ho la fortuna di collaborare con il gruppo junior fem-



Federico Parma

minile coordinato da Massimo Casula. Con lui e con gli altri colleghi vi è un ottimo rapporto, umano oltre che professionale. Per me stare a fianco di tecnici con grande esperienza è una bella occasione per ampliare il mio bagaglio di competenze e di esperienza. In questi raduni dove ci sono molti allenatori ci sono tanti momenti per confrontarsi su diversi aspetti, sulla metodologia di allenamento, spunti interessanti su cui ragionare».

Quale era il tuo compito al raduno di Pusiano?

«Mi sono dedicato soprattutto alla rilevazione dei tempi delle varie prove. Mi piace stare in torre d'arrivo a prendere i crono perché hai il polso della situazione su come stanno andando le cose».

La cosa che ti ha più colpito nella due giorni sul lago lombardo?

«In tutti e due i raduni (un-

der 19 e under 23) mi è piaciuto molto che entrambi i capi settore hanno fatto ruotare le atlete su varie barche per provare diverse soluzioni, un modo di valutare le atlete con una visione ampia e completa».

Come reputi la crescita del femminile U19 e U23?

«Credo che il canottaggio femminile stia prendendo sempre più spazio nel nostro Paese, e di questo sono molto felice, così avremo modo, lavorando bene, di avvicinarci alle varie potenze remiere mondiali femminili».

Quale il tuo obiettivo personale come allenatore di club e collaboratore di squadra nazionale?

«Al Saturnia gli obiettivi sono molteplici, per me il compito principale è sempre quello di reclutare tanti ragazzini a scuola e di impostarli nei primi due anni da allievi B prima di passarli al collega Stefano Gioia. Poi, visti i numeri importanti della squadra over 15, è qualche anno che collaboro con Spartaco (Barbo; n.d.r.) e devo dire che "rivivere" i ragazzi qualche anno dopo averli messi in barca la prima volta è una bella soddisfazione. La dirigenza del Saturnia inoltre mi dà la possibilità di collaborare con la squadra nazionale».

M.UST.

SCI ALPINO

Finali di CdM paralimpico Vozza-Sabidussi quarte

A Sella Nevea le due atlete del Fvg ai piedi del podio nello slalom gigante
Oggi il superG conclusivo della manifestazione organizzata dalla Sport X All



La guida Ylenia Sabidussi e l'atleta paralimpica Martina Vozza

Emanuele Deste / TRIESTE

Le Finali della Coppa del Mondo di sci alpino paralimpico, di scena a Sella Nevea e organizzate dalla Sport X All, non smettono di regalare emozioni, messaggi di speranza, grandi sfide in pista e le storie personali di atleti portatori sani di valori che, troppo spesso, lo sport dei normodotati dimentica.

Sabato sera, vigilia della penultima giornata della manifestazione, che si concluderà quest'oggi con un Super G (ore 10:00) valido anche per

la Supercombinata, l'associazione organizzatrice, consapevole di poter lasciare piccolissima indelebile impronta nella nostra società in continuo mutamento, ha organizzato la cosiddetta "cena al buio", in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti del Friuli Venezia Giulia.

Un'occasione, per le delegazioni internazionali e i collaboratori della società organizzatrice, di vivere un momento sensoriale e umano in consueto, immergendosi per qualche ora nel mondo quotidiano delle persone con disa-

bilità visiva. E prima di addentrarsi negli aspetti agonistici di un evento che è, prima di tutto sinonimo di sport ad alto livello, non si può non citare il "progetto scuole", coltivato dallo Sport X All da vent'anni e che vede in prima fila l'instancabile responsabile e psicomotricista relazionale Donatella Manià. E così, in questi giorni, Sella Nevea è stata travolta dall'entusiasmo e dalla curiosità delle studentesse e degli studenti delle scuole di tutta la regione, che hanno potuto toccare con mano l'unicità dell'am-

biente paralimpico. Tra le scolaresche salite in montagna ci sono state anche le classi delle scuole triestine Dante (primaria di 2° grado) e dell'Istituto Tecnico Fabiani-Deledda. Tornado in pista, in una giornata contraddistinta da una copiosa nevicata scesa durante la seconda manche dello Slalom Gigante, le maggiori soddisfazioni in casa Italia sono arrivate dai Vision Impaired. Giacomo Bertagnolli e la sua guida Andrea Ravelli hanno lasciato le briciole agli avversari, sfoderando una prestazione autoritaria e vincendo in 1:49.64 davanti al canadese Kalle Ericsson (+1.61) e l'austriaco Johannes Aigner (+2.16). Quest'ultimo si è consolato portandosi a casa la Coppa di Slalom Gigante, nella graduatoria in cui Bertagnolli ha chiuso secondo.

Poi sono stati, ancora una volta, gli atleti della categoria Sitting a regalare emozioni e uno spettacolo agonistico fuori dal comune. Sotto una nevicata fittissima è stato Jeroen Kampschreur a fare il colpaccio: l'olandese, in un colpo solo, ha vinto lo Slalom Gigante (risalendo dal quarto posto), la Coppa di Specialità (superando Pedersen e De Silvestro) ed è pure balzato in testa alla graduatoria della Coppa del Mondo Generale mettendo una seria ipoteca sulla sua conquista. Nella seconda run del Gigante è successo di tutto: dopo l'uscita del norvegese Jesper Pedersen, anche lui in lizza per la Sfera di Cristallo, l'azzurro René De Silvestro, in testa dopo la prima manche, sembrava destinato al successo e all'allungo in classifica, ma a due porte dall'arrivo il ventisettenne è uscito, non portando a casa alcun punto. Infine, tra le Vision Impaired le regionali Martina Vozza e Ylenia Sabidussi (guida) hanno chiuso ai piedi del podio nel Gigante. —

SCI ALPINO



Tommaso Dagri (Sc70)

Zorzetto e Cebulec bronzo all'Abetone Dagri a medaglia ai Tricolori Ragazzi

Riccardo Tosques / TRIESTE

Niente fase internazionale. Niente gare per i Children. Viste le condizioni delle piste e il caldo in arrivo il trofeo Pinocchio sugli sci si è ufficialmente concluso. Con ben cinque giorni d'anticipo.

All'Abetone si sono esibiti nella fase nazionale solamente i Baby e i Cuccioli. Trieste non si è comunque fatta attendere mettendo a segno due podi.

Nei Cuccioli 2 femminile Cristina Zorzetto, tesserata con lo Sc 70, ha conquistato la medaglia di bronzo. Ottava piazza per la gradiscana Ludovica Bressan (Tarvisio), tredicesimo posto per Veronica Vialmin (XXX Ottobre).

Nella prima giornata una medaglia di bronzo era giunta grazie alla prova di Tinkara Cebulec (Brdina) nei Baby 2 femminile.

Gli altri piazzamenti. Nei Baby 1 Aron Gregori 26° (Devin). Nelle Baby 1 Mercedes Ciani 13° (70), Alice Tuveri 17° (70). Nei Baby 2 Nicolò Casarsa 17° (XXX Ottobre), Matteo Berto 29° (70).

Le piste di Andalo hanno invece ospitato i **campionati italiani Children**.

Gloria triestina anche in Trentino per merito di Tommaso Dagri (70) che nel superG Ragazzi ha conquistato la medaglia di bronzo. Nello

slalom gigante è giunto tredicesimo. Nello skicross un bellissimo quarto posto. Nella classifica di combinata 14° piazza per Francesco Calignano (70).

Forni di Sopra ha ospitato la due giorni riservata al **criterium regionale Pulcini**. Tante le medaglie conquistate dagli atleti triestini.

Slalom. Cuccioli 1 F: 2° Benedetta Cucarich (70). Cuccioli 2 F: 2° Ludovica Bressan (Tarvisio). Baby 1 F: 1° Mercedes Ciani (70), 2° Alice Tuveri (70). Baby 1 M: 3° Thomas Sudano (Devin). Baby 2 F: 1° Tinkara Cebulec (Brdina). Baby 2 M: 1° Matteo Berto (70), 2° Nicolò Casarsa (XXX Ottobre), 3° Cesare Boldrini (XXX Ottobre). Società: 1° Sc 70.

Slalom gigante. Baby 1 F: 1° Alice Tuveri (70), 3° Mercedes Ciani (70). Baby 1 M: 2° Thomas Sudano (Devin). Baby 2 F: 1° Tinkara Cebulec (Brdina). Baby 2 M: 2° Matteo Berto (70), 3° Cesare Boldrini (XXX Ottobre). Cuccioli 1 F: 3° Giulia Ersetig (70). Cuccioli 2 F: 1° Chiara Zorzetto (70), 2° Ludovica Bressan (Tarvisio). Società: 1° Sc 70.

Al termine delle due gare è stata stilata la classifica individuale della combinata, che ha visto le vittorie di Alice Tuveri, Tinkara Cebulec, Matteo Berto e Ludovica Bressan. —

TENNIS

Sono Valvasori e Buffolo i vincitori dei titoli provinciali Ibi di quarta

TRIESTE

Sono stati assegnati sui campi del Tc Triestino i titoli provinciali Ibi 2024 di quarta categoria valevoli come prima fase verso gli Internazionali d'Italia.

Nelle gare individuali si sono date battaglia 121 racchette mentre nei doppi le coppie in gara sono state complessivamente 27. Nei singolari doppietta per i giocatori di ca-

sa con i successi di Alessandra Valvasori e Amos Buffolo. Nel singolare maschile il portacolori del Tct ha avuto la meglio in finale 6/2 3/6 10/3 su Gianluca Sorrentino del Circolo Ferriera. In semifinale Buffolo aveva superato 6/1 6/2 Stefano Bampi mentre Sorrentino si era imposto 6/3 4/6 10/5 a spese di Luca Pacor. Buffolo nei quarti di finale aveva eliminato 5/7 6/3 10/5 il favorito della vigilia

Leonardo Bufo. Per individuare il terzo tennista della provincia di Trieste presente alla fase regionale a Pordenone nella finale per il terzo posto Bampi ha prevalso 6/1 7/6 su Pacor.

In campo femminile sono approdate in finale le due prime teste di serie con Valvasori che ha superato 0/6 6/2 10/6 Roberta Marcolin dopo aver perso i primi sette game della partita. In semifinale so-



Foto di gruppo dei premiati

no approdate Ester Coletta e Giulia Piscopello superate, rispettivamente, 6/2 6/0 da Valvasori e 6/1 3/6 10/3 da Marcolin.

Tiziano Padoan e Maurizio Viezzoli hanno vinto il dop-

pio maschile superando in finale 2/6 6/3 10/2 Lorenzo Godas e Stefano Santi mentre in campo femminile il successo è andato a Roberta Marcolin e Annalisa Costella che all'ultimo atto, dopo aver an-

nullato alcuni match-ball, hanno avuto la meglio su Giulia Piscopello e Lisa Tamaro. Da rimarcare l'ottimo operato del giudice arbitro Giovanni Di Donato. —

Ippica

Daniele Jet sfreccia nello Jegher

L'allievo di Maione conquista l'edizione 60 del Gran Premio ed eguaglia il record della pista triestina

Ugo Salvini / TRIESTE

Vittoria e record della pista uguagliato ieri per Daniele Jet nel Gran Premio “Giorgio Jegher”, classica della pista triestina, che ieri ha tagliato il traguardo dei 60 anni dalla sua istituzione. L'allievo di Crescenzo Maione è partito bene, sfruttando l'avvio molto potente del compagno di scuderia, Zefiro D'Ete, scattato al suo interno, per poi sistemarsi in testa dopo 400 metri di corsa. A quel punto Maione ha potuto dosare al meglio le forze del suo cavallo, per presentarsi in dirittura d'arrivo con sicurezza, anche perché sulla dirittura di fronte, a mezzo giro dalla conclusione, è sbottato in rottura Cointreau, uno degli avversari più temuti dal portacolori della dalla scuderia Team Tony trans, che avrebbe potuto insidiarlo in zona traguardo. «Il mio cavallo era in ottime condizioni di forma – ha detto in sede di premiazione Crescenzo Maione – perciò una volta passa-

to a condurre ho pensato solo a controllare gli avversari». Alle spalle del vincitore, buona seconda Altasetta Del Pino, terzo l'atteso Denver Gio, che ha trovato tardi lo spazio per attaccare i primi. Molta soddisfazione per il team vincitore anche il fatto che Daniele Jet, con il tempo di 1.12.4, ha uguagliato il record della pista triestina sulla breve distanza, stabilito nel 2019 da Tinto. Ieri a Montebello, per assistere alla classica della pista triestina, c'era il pubblico delle grandi occasioni, con ospiti da “parterre de roi”, fra i quali il sindaco, Roberto Dipiazza, e il direttore generale dell'ippica per il ministero, Remo Chiodi. Dipiazza ha assicurato “la massima attenzione del Comune per il trotto triestino e per l'impianto, che potrebbe essere sfruttato, con eventi di vario genere, anche per avvicinare tante persone al mondo dei cavalli. La struttura – ha aggiunto il sindaco – è all'altezza, si tratta di creare le situazioni d'interesse”.



Daniele Jet in testa durante il Gran Premio Giorgio Jegher svoltosi ieri a Montebello (Foto Silvano)

Chiodi ha ricordato che “il ministero sta allestendo una serie di iniziative tutte a favore dell'ippica nazionale”. Da segnalare infine il tris di vittoria in giornata per Ferdinando Pisacane.

Risultati. 1.a c. (m 1660): 1) Franc Bye Bye (M. Pistone 1.15.8), 2) Fiamma Np, 3) Frida Pax. 5 p. Q: V 17.67, P 2.10, 1.26, A 48.32. 2.a c. (m 1660): 1) Epilogo Jet (F. Pisacane 1.17.7), 2) Edgar, 3) Edward Zs. 6 p. Q: V 1.48, P 1.13, 1.54, A 5.70, T 27.29. 3.a c. (m 1660): 1) Folgarait Alor (F. Pisacane 1.17.8), 2) First Wind Canf, 3) Fatima Delle Lame. 9 p. Q: V 4.20, P 2.16, 3.70, 6.40, A 22.14 (9.90, 9.90, 17.52), T 322.02. 4.a c. (m 2500): 1) Catman Di Celle, 2) Diva Starlight, 3) Africa Jet. 6 p. Q: V 2.65, P 1.23, 1.10, A 2.33, T 12.01. 5.a c. (m 1660 GP Giorgio Jegher): 1) Daniele Jet (C. Maione 1.12.4), 2) Altasetta Del Pino, 3) Denver Gio. 10 p. Q: V 2.79, P 1.96, 3.25, 1.49, A 55.87 (19.09, 7.16, 8.53), T 396.76. 6.a c. (m 2080): 1) Eland (F. Pisacane 1.18), 2) Esmeralda Bru, 3) Empireo. 5 p. Q: V 1.93, P 1.33, 6.48, T 26.7. 7.a c. (m 1660 gentleman): 1) Comandante VI (O. Zorzetto 1.6.2), 2) Dina Grif, 3) Dakota Delong. 6 p. Q: V 3.87, P 1.83, 1.37, A 6.93, T 21.89. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MARZO, PER TUTTI

MINITASSO

TAN 0,90% TAEG 1,68%

ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE*

GAMMA

QASHQAI

CON FINANZIAMENTO I-BUY VALUE

FINO AL 31 MARZO

TAN 0,90% TAEG 1,68% | ANTICIPO € 8.630 | 36 RATE DA € 249 | RATA FINALE € 20.718

Valori ciclo combinato WLTP Gamma Nissan Qashqai: consumi da 7,1 a 5,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 160 a 119 g/km.

*Nissan Qashqai N-Connecta MY2 Mild Hybrid 140CV a € 34.530 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 34.530 (IPT escl.) grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Esempio di finanziamento: anticipo € 8.630, importo totale del credito € 28.991,99 (include finanziamento veicolo € 25.900 e, in caso di adesione, GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 1.243,08 per tutta la durata del finanziamento e Pack Service a € 1.849 comprendente 3 anni di Furto e Incendio); Spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 72,48 (addebitata sulla prima rata), interessi € 690,01, Valore Futuro Garantito € 20.718 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 29.682 in 36 rate da € 249 oltre la rata finale. TAN 0,90% (tasso fisso), TAEG 1,68%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2024 sulle vetture in pronta consegna.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133



Nazionale


Dopo la vittoria sul Venezuela, ieri l'Italia ha sconfitto anche l'Ecuador in amichevole negli Stati Uniti: decisivi i gol di Pellegrini (in basso mentre festeggia) e Barella FOTO LAPRESSE

Due lampi azzurri



L'Italia negli Usa batte anche l'Ecuador in amichevole: gol di Pellegrini in avvio, Barella la chiude nel recupero

Pietro Oleotto

Bastano due lampi azzurri per battere anche l'Ecuador, nella seconda amichevole negli Usa, ad Harrison, nel New Jersey. Il ct Luciano Spalletti, nonostante l'assenza dell'infortunato Lucca, già rispedito all'Udinese, ha optato per un turnover totale rispetto al test match vinto contro il Venezuela, affidandosi a Raspadori al centro dell'attacco, il classico *falso nueve* per movenze e stazza. Alle sue spalle Zaniolo e Pellegrini, il trequartista che più di tutti collabora con il centrocampista dove giostrano Barella e Jorginho, con Bellanova e Dimarco sulle corsie laterali. In difesa Mancini fa il centrale, là dove avrebbe dovuto agire Acerbi – rimasto in Italia dopo il caso Juan Jesus –, Darmian e Bastoni i cosiddetti “braccetti”, visto che i meccanismi sono più che altro quelli del 3-5-2 dell'Inter, anche se sulla carta si tratta di un 3-4-2-1.

Ma al di là delle formule, sono le giocate che fanno la differenza: Raspadori si guadagna un fallo a pochi metri dal limite, Dimarco calcia con il sinistro e Pellegrini raccoglie al volo la respinta della barriera e con lo stesso piede del compagno ripete il tiro sorprendendo il portiere dell'Ecuador. Una botta terrificante per l'1-0. I sudamericani sembrano sorpresi. Hanno valori tecnico-tattici di prim'ordine, a partire da quel Moises Caicedo pagato 116 milioni di euro

ITALIA	2
ECUADOR	0

ITALIA (3-4-2-1) Vicario; Darmian, Mancini, Bastoni; Bellanova (1' st Di Lorenzo), Barella, Jorginho (22' st Locatelli), Dimarco (43' st Cambiaso), Zaniolo (31' st Orsolini), Pellegrini (22' st Frattesi); Raspadori (31' st Retegui). Ct Spalletti.

ECUADOR (4-4-2) Burrai; Torres, Pacheco, Hincapié, Preciado; Franco (24' st Gruezo); Caicedo, Estupinan, Plata; Minda (20' st Paez), Sarmiento (35' st Obando). Ct Sanchez.

Arbitro Freeman (Usa).

Marcatori Al 3' Pellegrini; nella ripresa, al 49' Barella.

Note Ammoniti: Jorginho e Cambiaso. Angoli: 8-7 per l'Italia. Recupero: 3' e 4'.

più 17 di bonus la scorsa estate dal Chelsea al Brighton, ma si vedono soprattutto le ripartenze azzurre. Sull'asse Barella-Bellanova, a destra: l'esterno del Torino dopo un quarto d'ora parte come una freccia e riceve il pallone sulla corsa, trovando una prateria davanti grazie al movimento a rientrare di Zaniolo che fa impazzire Hincapié, gioiellino del Bayer Leverkusen, capolista della Bundesliga tedesca. Traversone per Dimarco anticipato di un soffio. Poi ecco Zaniolo protagonista in prima persona: su un corner si ritrova davanti al portiere e solo un miracolo di Burrai evita il raddoppio. L'E-

cuador continua a essere poca cosa, anche con l'atteso Caicedo che si fa vedere solo per un fallo sul portiere azzurro, l'udinese del Tottenham Vicario, all'esordio.

Solo nel finale di frazione la *Tricolor de Quito* si fa vedere, Spalletti avverte la flessione azzurra e dopo l'intervallo si copre con Di Lorenzo sulla destra al posto di un Bellanova. Pellegrini ricomincia ispirando prima Raspadori e poi Zaniolo che di testa non sono precisi. Prima dello scoccare dell'ora di gioco, però, riecco l'Ecuador: filtrante di Preciado che attraversa tutta l'area azzurra. Il ct Felix Sanchez decide che è il momento di Ray Paez, classe 2007 già finito tra le proprietà del Chelsea. Esce Minda, zoppicante. L'Italia risponde con Locatelli per Jorginho e Frattesi per Pellegrini.

Servono i muscoli. L'Ecuador preme: Plata fa esplodere una conclusione dalla distanza, Vicario respinge ed Estupinan sul rimbalzo non trova la porta. L'Italia soffre le puntate di Plata e Spalletti continua con le rotazioni: Retegui per Raspadori e Orsolini per Zaniolo. Il ct azzurro cerca la miccia del contropiede, completamente scomparso.

Parte la volata finale, fatta di errori, sostituzioni e la ripartenza tanto cercata: Orsolini la innesca, Barella la chiude con uno “scavetto” sul portiere. Ecco il secondo lampo azzurro, in pieno recupero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicario: «Orgoglioso di questo esordio»
Spalletti è soddisfatto:
«Siamo stati gruppo
in attacco e in difesa»

DOPO PARTITA

Due gol all'Ecuador, bella prestazione con i gol di Pellegrini e Barella, quest'ultimo con un bel contropiede in extremis.

È soddisfatto il ct **Luciano Spalletti**: «Si è vista una bella interpretazione nel secondo tempo. Siamo stati forti quando abbiamo recuperato palla, ma siamo sempre stati squadra anche nell'interpretazione del secondo tempo». «Si può decidere di attaccare di più o di difendere di più – ha continuato il ct – ma siamo sempre stati squadra. Nel primo tempo abbiamo avuto più la palla e siamo stati più alti nel baricentro e avremmo potuto segnare di più, ma anche quando loro attaccavano non abbiamo concesso spazi». Il gruppo lo ritroverà al ritiro prima degli Europei: «E partiamo da una bella base», chiude il ct. Poi **Nicolò Barella**, autore del gol. «Ho lasciato un po' di energie con lo sprint finale – scherza».



IL CT
LUCIANO SPALLETTI
PROMUOVE GLI AZZURRI

«Abbiamo avuto a che fare con un gruppo di ragazzi serissimi in questa settimana»

Chiude l'esordiente **Guillermo Vicario**: «Sono orgoglioso di questo esordio e di non aver subito gol, abbiamo sofferto nella ripresa, ma siamo stati bravi a compattarci – spiega il portiere friulano – abbiamo sofferto, ma siamo sempre stati compatti e uniti. I miei obiettivi? Pretendere il massimo da me stesso e migliorare sempre. Questo è Vicario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE**MASSIMO MEROI**

BELLANOVA VA BENE DARMIAN VICARIO SICURO

**6 VICARIO**

Primo tempo da disoccupato. Compie la prima parata al 68'. Sicuro.

6.5 DARMIAN

Sulla palla persa da Zaniolo provvede la sua chiusura.

6 MANCINI

Amministra bene le pochi situazioni calde in area di rigore azzurra.

6 BASTONI

Attento in fase di chiusura, quando può verticalizza col suo mancino.

6.5 BELLANOVA

Quando parte non riescono a contenerlo. Due buoni assist non sfruttati da Dimarco.

6.5 BARELLA

Rischia quando cerca il rinvio con il tacco, grande corridoio per Bellanova. Super cucchiaino per il 2-0.

6 JORGINHO

Ordine e geometrie, ma niente di clamoroso. Dovrebbe velocizzare di più l'azione.

5.5 DIMARCO

Il colpo di testa sull'assist di Bellanova è un gol sbagliato. Sua la punizione respinta da cui arriva il 2-0.

6 ZANIOLO

Tra i più propositivi, ma si mangia un gol davanti alla porta. Li serve più creatività.

7 PELLEGRINI

Numero 10 sulle spalle, segna il decimo gol stagionale con una conclusione volante. Assist per Raspadori.

6 RASPADORI

Fa giocare bene chi gli sta vicino, debole colpo di testa a inizio ripresa.

6 DI LORENZO

Partita più di contenimento che di spinta. Salvataggio in mischia.

5.5 LOCATELLI

Così così dopo Jorginho.

5 FRATTESI

Prende il posto di Pellegrini. Non entra bene in partita.

6.5 ORSOLINI

È lui che innesca il bis Barella.

SV RETEGUI

Guadagna un paio di punizioni.

SV CAMBIASO

Gli ultimi minuti al posto di Dimarco.

overpost.biz

I protagonisti della domenica

FORMULA UNO

Alba rossa in Australia doppietta Ferrari: Sainz precede Leclerc ritiro per Verstappen

Lo spagnolo supera al secondo giro Max, poi tradito dai freni
Il monegasco tiene dietro le McLaren: Mondiale apertissimo

Marco Cenci

Che fosse la seconda forza del campionato lo si era già capito dopo i verdeti del Bahrein e dell'Arabia Saudita, ma l'inaspettato strapotere mostrato dalle Ferrari sul circuito australiano di Melbourne ha insinuato, inevitabilmente, nella testa di tecnici e tifosi altre domande. Ammiccanti soprattutto per il "popolo rosso": la SF-24 partorita a Maranello ha davvero azzerato il ritardo tecnico-competitivo con la Red Bull, almeno quella di Verstappen?

Non basta, però. Ci sono anche le domande scomode. Contrariamente a quanto dice oggi la classifica piloti (Verstappen sempre leader con 51 punti, Leclerc primo ferrarista a 47, Perez 46 e Sainz trionfatore in Australia 40), nelle due sole gare disputate lo spagnolo (fermato dall'intervento all'appendicite a Jeddah) ha sempre preceduto il monegasco, rispettivamente con un terzo e un primo posto.

Enon è una questione da poco, perché Carlos ha già le valigie pronte in vista dell'arrivo, nel 2025, della leggenda Hamilton: ergo, scordatevi ordini di scuderia e favori al compa-



Il ferrarista Carlos Sainz ha dominato la gara sul circuito di Melbourne

gno di scuderia nell'ipotetica ottica di una lotta per il titolo. Sainz correrà per se stesso e solo per sé. Per carità, come è giusto che sia per uno che deve comunque guadagnarsi in pista un seggiolino per la prossima stagione. Un posto che, al momento, non ha.

Poi c'è la gara. In quello che in passato era un tortuoso e complicato circuito semipermanente e ora appare come un'autostrada da oltre 250 km/h di media (in qualifica), con quattro punti dove utilizzare il Drs, la Ferrari ha dominato le prove libere mostran-

MOTOGP

Martin vola a Portimao cadono Bagnaia e Marquez

Jorge Martin ha dato in Portogallo un chiaro segnale: è pronto a sfidare Bagnaia (e gli altri) per il titolo. Il pilota della Ducati Pramac ha fatto il vuoto e alle sue spalle è successo di tutto negli ultimi giri, con la toccata tra Bagnaia e Marquez che ha messo fuori causa entrambi, il guasto che ha tolto il secondo posto a Vinales (Aprilia) e il primo podio in MotoGp del talento Acosta con la Ktm Gag Gas.

do il miglior passo gara del gruppo e in qualifica si è arresa solo all'exploit di Verstappen (con una Red Bull nemmeno troppo velatamente "pompata a manetta" per strappare la pole). Una supremazia, quella di sua maestà Max, che dopo il via si è sciolta al sole, con la rossa di Sainz che dopo soli due giri ha sverniciato in velocità la Red Bull dell'olandese che, spremendo al massimo la sua monoposto, si è dovuto ritirare per un impianto frenante andato letteralmente a fuoco.

Ebbene sì, nella terra dei canguri la Ferrari è stata superiore, a tutti. Anche a una McLaren (occhio ai bad boys Norris, terzo, e Piastri, quarto davanti al pubblico di casa) che come promesso dai test precampionato non solo è la terza forza del circus, ma è anche abbastanza vicina (almeno in Australia) a Ferrari e Red Bull. Sempre la Red Bull di Verstappen, perché quella rimasta in gara, alla guida di un Perez tornato in modalità "siesta", ha tagliato il traguardo al quinto posto, staccata di 56 secondi da Sainz: anni luce.

In definitiva, dicono ingegneri e quelli di telemetria vivono, la Ferrari dispone chiaramente della miglior Power Unit del circus, ma con la semirivoluzione invernale, scopiando (certo che si può) alcune soluzioni aerodinamiche e telaistiche "inventate" dalla Red Bull, sembra aver risolto d'incanto il grande male che la affliggeva nelle ultime stagioni: le rosse non "mangiano" più le gomme, aderenza in accelerazione e in curva ora ci sono e questo lascia ben sperare.

Poi, comunque, c'è sempre la realtà di cui tenere conto. L'euforia rossa deve ricordare che Melbourne è diventato un circuito particolare, quasi a sé. Saranno le prossime gare a dire se l'Australia è stata veritiera o se alle Red Bull rispunteranno le ali. E non serve attendere tanto: domenica 7 aprile si corre a Suzuka, in Giappone: un circuito "onesto", perché ha sempre detto la verità sulle reali forze in campo. —

RUGBY

Il Sei nazioni donne inizia senza miracoli per l'Italia: l'Inghilterra segna 8 mete



L'Inghilterra è troppo forte: azzurre travolte 48-0 a Parma

Fabrizio Zupo

È finito come si poteva pronosticare il primo match dell'Italia femminile nel Sei Nazioni di rugby contro le vicecampionesse del mondo (un titolo e due finali nelle ultime 3 edizioni) e professioniste inglesi.

Ma il 48-0 (8 mete) subito ieri a Parma dalle Azzurre contro un'Inghilterra rimasta un'ora in 14 (rosso per un "coccodrillo" di Beckett) e gli ultimi 10' addirittura in 13 (gioco pericoloso di Rowland su Stecca), cancella un primo tempo incredibile di sacrificio della difesa italiana nel tenere lo 0-0 per mezz'ora e poi alla pausa sotto solo di 10.

Le ragazze capitanate da Sofia Stefan non hanno mai avuto occasione di andare a meta, pur avendo a tratti il controllo del gioco, pur sbarrando la porta di casa a pochi centimetri dagli affondi inglesi (153 i placcaggi azzurri). Le inglesi sono entrate in confusione, ma subi-

to dopo il rosso all'11' hanno segnato subito con Ward anche se il Tmo annulla per doppio movimento.

Con il gioco basico supportato da una mischia dominante per peso ed esperienza, alle inglesi è bastato prendere le misure dopo la pausa. Si riprende con un intercetto del pesante tallonatore Lark Atkin-Davies che però non tiene uno sprint di 40 metri e viene catturata. Subito dopo però da touche si forma un drive dove Atkin-Davies deve solo appoggiare. Si aprono le maglie e il bonus per la quarta meta arriva al 49 con l'estremo Kildunne, una sorta di Capuozzo al femminile. Ma ne vengono segnate altre 4, l'ultima a tempo scaduto per non rinunciare neppure all'ultima touche.

Gli altri risultati: Francia-Irlanda 38-17 e Galles-Scozia 18-20. Classifica: Inghilterra e Francia 5, Scozia 4, Galles 1, Irlanda e Italia 0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS-MASTERS 1000 DI MIAMI

Sinner soffre ma avanza battendo in 3 set Griekspoor Splendidi Arnaldi e Musetti

Maurizio Cescon

Domenica di emozioni forti per i tennisti italiani a Miami, nel Masters 1000 della Florida. Il numero 1 italiano Jannik Sinner soffre, ma alla fine batte in tre set il coriaceo olandese Tallon Griekspoor. Dopo aver perso il primo set per 5-7, l'azzurro si riprende nel secondo, vinto per 7-5. Nel terzo e decisivo set subito avanti Sinner che strappa il servizio due volte all'avversario e poi conduce fino al definitivo 6-1. Benissimo in serata anche Matteo Arnaldi che supera il forte canadese Shapovalov in due set 6-3, 7-6 in un'ora e 35 di gioco. Super anche Lorenzo Musetti, tra le donne cadono invece Jasmine Paolini e Camila



Jannik Sinner avanza a Miami

Giorgi.

Musetti è riuscito a dare tutto battendo Roman Safiullin 7-5 6-2. Il carrarino è sceso in campo finalmente con il piglio giusto, senza arrendersi nei momenti di difficoltà come troppe volte aveva fatto nel passato più recente, arrivando

ad avere la meglio sul forte avversario.

Nella notte italiana tra sabato e domenica, invece, è finita l'avventura di Flavio Cobolli, numero 63 del ranking, che è stato battuto dal britannico Cameron Norrie, numero 31 Atp che in Florida vanta gli ottavi nel 2022. 7-5, 6-7, 6-2 i parziali per l'ex campione di Indian Wells col romano che, nonostante 9 ace nel primo set, ha sciupato nel finale l'occasione di giocarsela al tie-break e ha regalato il parziale all'avversario; con carattere invece è stato bravissimo nel secondo ad annullare tre match point e a portare il match al terzo dove si è arreso dopo oltre due ore e mezzo di lotta.

In campo femminile alzano bandiera bianca Camila Giorgi che esce di scena al secondo turno cedendo per 6-1 6-1, in un'ora e sette minuti di partita, alla fortissima polacca Iga Swiatek, regina del tennis mondiale, e Jasmine Paolini che è stata piegata per 6-2, 3-6, 6-0 dalla statunitense Emma Navarro, numero 20 del ranking. —

CICLISMO

Pedersen batte Van der Poel alla Gand Wevelgem Milan quinto, Trentin 20°

Antonio Simeoli

Vince Pedersen su Van der Poel. Ma se l'ex giovanissima maglia iridata di Harrogate 2019 (bruciò Trentin) ieri alla Gand Wevelgem ha battuto l'attuale campione del mondo nella volata a due, lo deve molto al compagno di squadra Jonathan Milan. Il friulano della Lidl Trek a 23 anni ieri, su pavé e muri disseminati in oltre 253 km, ha dimostrato di non essere su strada solo un grande velocista ma di poter ambire, tra qualche stagione, quando avrà acquisito la giusta esperienza, a vincere a Wevelgem o al Giro delle Fiandre o, chissà alla Parigi Roubaix. Perché ha classe e



Pedersen batte Van der Poel

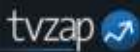
gambe da vendere, tanto che, dopo essersi sfiancato per spianare la strada alla fuga del danese capitano di giornata, ha avuto pure la forza di sprintare con le migliori ruote veloci del mondo e piazzarsi quinto. L'ordine d'arrivo è davvero nobile.

Insomma, buone notizie per l'Italici.

Van der Poel ha rotto gli indugi a 83 km dalla fine, Milan, Pedersen e Stuyven, poi fermato da una foratura, della Lidl Trek gli sono andati dietro, l'azzurro ha attaccato facendo lavorare Van der Poel. A 36 km dalla fine sull'ultimo passaggio del Koppelberg, ecco l'attacco di Pedersen che se n'è andato con la maglia iridata. Sprint a due col danese che infila Vdp. Dietro piomba il gruppo. Ecco i corridori dal quarto al decimo, un parterre de roy: il belga Jordi Meeus (Bora), Jasper Philipsen (Alpecin), il re di Sanremo, che batte d'un soffio appunto Milan. Poi Olav Kooj (Visma), Biniam Girmay (Intermarché), Tim Merlier (Soudal), Dylan Groenewegen (Jayco) e Matteo Trentin (Tudor), ottimo 10°. «Sono contento, per la vittoria di Mads e la mia prestazione — ha detto Milan — e ora il Fiandre». Sì, l'Italici ha un futuro nelle Classiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scegli per voi



Le indagini di Lolita Lobosco

RAI 1, 21.30
Un cadavere senza nome emerge dalle acque di un laghetto. Lolita (**Luisa Ranieri**) si butta a capofitto nell'indagine e dà fondo a tutto il suo intuito investigativo, cercando di non pensare all'altra questione che non la fa dormire...



Boss in incognito

RAI 2, 21.20
Visto il successo della nuova stagione del docu-Reality, condotto da **Max Giusti**, concluso la scorsa settimana, Rai2 propone in replica una puntata delle scorse edizioni. Chi sarà in Boss in incognito?



Presa diretta

RAI 3, 21.20
Presadiretta ripercorre la protesta di 50 mila lavoratori di Ford, General Motors e Stellantis, a Detroit. Anche a Torino si assiste al braccio di ferro tra governo e Stellantis, per salvare il posto a tanti operai.



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello

CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.

IL TELEFONO

by **SPRINT AUTO**

Super Prezzi su telefonia!

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - NOKIA - OPPO

Nokia C12 64gb 6,3"	€ 119	€ 89,99
Samsung Galaxy A04S	€ 159	€ 129,99
Samsung Galaxy A14 128gb	€ 199	€ 159,99
Samsung Galaxy A34 6gb ram 128gb Android 13	€ 349	€ 279,99
Xiaomi 12C 64gb 6,71"	€ 149	€ 99,99

RIVA GRUMULA, IO/C - TRIESTE
Tel. 040 305236 • Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 Tgnotte Attualità	
8.00 Tg1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie Italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
16.55 Tg1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Le indagini di Lolita Lobosco (1ª Tv) Fiction	
23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità	
1.20 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	
2.15 Milleunlibro Attualità	
3.15 Che tempo fa Attualità	
3.20 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. Serie Tv	
19.40 S.W.A.T. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Boss in incognito Documentari	
23.45 Tango Attualità	
1.20 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 ReStart Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 Tg3 - Fuori Tg Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere Lifestyle	
16.00 Geo Documentari	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Generazione Bellezza Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Presa diretta (1ª Tv) Attualità	
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità	

RETE 4	
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	
6.40 Ciak Speciale Spettacolo	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.45 Brave and Beautiful Serie Tv	
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
16.40 L'avventuriero della Louisiana Film Avventura ('53)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 Prima di Domani Att.	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.50 Ieri e Oggi in Tv Special Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
10.57 Grande Fratello Spett.	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Spett.	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Spett.	
1.35 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.00 The Middle Serie Tv	
6.40 C'era una volta... Pollon Cartoni Animati	
7.05 L'incantevole Creamy Cartoni Animati	
7.30 Pollyanna Cartoni	
8.00 Kiss me Licia Cartoni	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
9.20 Chicago P.D. Serie Tv	
12.15 Grande Fratello Spett.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Spett.	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni	
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.20 The mentalist Serie Tv	
18.15 Grande Fratello Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 John Wick - Capitolo 2 Film Thriller ('17)	
23.55 Point Break - Punto di rottura Film Azione ('91)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Bull Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Attualità	
23.00 La7 Doc Documentari	
0.40 Tg La7 Attualità	
0.50 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
15.30 Principessa per caso Film Commedia ('18)	
17.15 La lingua dell'amore Film Commedia ('21)	
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show	
20.15 100% Italia (1ª Tv) Show	
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
22.45 MasterChef Italia Spett.	
1.15 Decameron Pie Film Commedia ('07)	

NOVE

14.55 L'assassino è in città Lif.	
15.50 Storie criminali Doc.	
17.45 Little Big Italy Lifestyle	
19.05 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.35 Little Big Italy Lifestyle	
1.00 Naked Attraction UK Spettacolo	

20	20
14.05 New Amsterdam Serie Tv	
15.50 Magnum P.I. Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 I guardiani del destino Film Fantascienza ('11)	
23.20 Bus 657 Film Azione ('15)	
1.20 The 100 Serie Tv	
2.35 iZombie Serie Tv	
3.15 iZombie Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.20 Coroner Fiction	
15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv	
16.55 Private Eyes Serie Tv	
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Millennium - Quello che non uccide Film Giallo ('18)	
23.15 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)	
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
10.20 Il mandolino del capitano Corelli Film Dramm. ('01)	
12.50 Agguato sul grande fiume Film Avv. ('63)	
15.00 Oceano rosso Film Avventura ('55)	
17.20 Zitto quando parli Film Commedia ('82)	
19.15 CHiPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79)	
23.15 Scuola Di Cult Attualità	

RAI 5	Rai 5
15.50 Teatro - Chirurgia estetica Spettacolo	
17.45 Bartok: concerto per viola e orchestra Spettacolo	
18.35 Rai 5 Classic Spettacolo	
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari	
20.20 Prossima fermata Asia Documentari	
21.15 Semina il vento Film Drammatico ('19)	
22.45 Sciara - Il circolo delle parole Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.10 Il segno del coyote Film Western ('63)	
15.55 Un re per quattro regine Film Western ('56)	
17.25 I pirati di Tortuga Film Avventura ('61)	
19.10 Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure Film Commedia ('76)	
21.10 Duello all'ultimo sangue Film Western ('53)	
22.35 Tombstone Film Western ('93)	

RAI PREMIUM	Rai
14.15 Linda e il Brigadiere Serie Tv	
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.00 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.40 Provaci ancora Prof! Fiction	
19.25 Don Matteo Fiction	
21.20 Le indagini di Hailey Dean: rivelazioni mortali Film Giallo ('18)	
22.50 Ciao Maschio Attualità	
0.25 Rex Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.15 Fratelli in affari Spett.	
17.15 Buying & Selling Spett.	
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.45 Affari al buio Doc.	
20.15 Affari di famiglia Spett.	
21.15 The Homesman Film Western ('14)	
23.30 Technosex: le nuove frontiere del sesso (1ª Tv) Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.00 La Signora Del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 La signora del West Serie Tv	
21.10 Due nel mirino Film Azione ('90)	
23.10 Casper Film Fantasy ('95)	
1.05 Agenzia Rockford Serie Tv	
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
3.40 Milagros Serie Tv	
5.20 Camera Café Serie Tv	

TV2000	TV2000
16.00 Stellina Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 Tg 2000 Attualità	
20.55 The Chosen Serie Tv	
21.45 The Chosen Serie Tv	
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità	

LA7 D	7d
14.35 White Collar Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 White Collar Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle	

LA 5	5
16.30 I Cesaroni Fiction	
18.35 Grande Fratello Spettacolo	
19.15 Amici di Maria Spettacolo	
19.45 Uomini e donne Spettacolo	
21.10 Ordinary Love - Un Amore Come Tanti Film Drammatico ('19)	
22.55 Soldatini (1ª Tv) Film Drammatico	
23.00 Uomini e donne Spettacolo	

REAL TIME	Real Time
15.00 Quattro matrimoni USA Spettacolo	
17.50 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufooli Lifestyle	
22.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufooli Lifestyle	

GIALLO	Giallo
11.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
17.10 Perception Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Tatort Vienna Serie Tv	
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
1.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 Major Crimes Serie Tv	
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.25 Major Crimes Serie Tv	
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 Malignet: Veleno In Famiglia Film	
2.35 Poliziesco ('04)	
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità	

DMAX	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle	
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
17.40 La febbre dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo	
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Peter Pan: Le iniziative contro il bullismo a scuola; 11.55 Finch'è food: La Pasqua a tavola, fra tradizione e innovazione; 12.30 Gr FVG; 13.29 Donne come noi: La figura della "donna vampiro"; 14.00 Mi chiamano Miri: "Verdi, drammaturgo dell'anima". Da "Dentro il Verdi" di Trieste; Daniel Oren e il Nabucco; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 GRR; 16.00 Sconfina-menti: Un approfondimento sull'Archivio Italo Gabrielli e sull'Archivio della famiglia Gabrielli di Pirano. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57.30 Apertura; 6.59.50 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 Gr Mattino; 7.20 Calendario; 7.30 Flaba del mattino; segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: Cominciamo bene; 9.00 Il lunedì sportivo, conduce Rok Mayer; 10.00 Notiziario; 10.10 Magazine; 11.00 STUDIO D; 12.59.50 Segnale orario; 13.00 Gr ore 13.00; 13.30 Settimanale degli agricoltori; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Parliamo di musica; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Aleksander Furlan: C'ERA UNA VOLTA - 6. pt; 18.00 Eureka; 18.40 La chiesa e il nostro tempo; 18.59.50 Segnale orario; 19.00 Gr della sera; segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.05 Italia sotto inchiesta	14.00 Ciao Belli
19.30 Zapping	15.00 Summer Camp
20.30 Igorà tutti in piazza	17.00 Pinocchio
20.58 Ascolta si fa sera	19.00 Andy e Mike
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Radio2 Happy Family	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Radio2 Live con Alfa	20.00 Vibe
22.00 Soggetti Smarriti	22.00 B-Side
23.00 Sogni di gloria	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Davide Rizzi
19.50 Tre soldi	14.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite - Panorama	18.00 Albertino Everyday
20.30 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Marlen
	23.00 One Two One Two

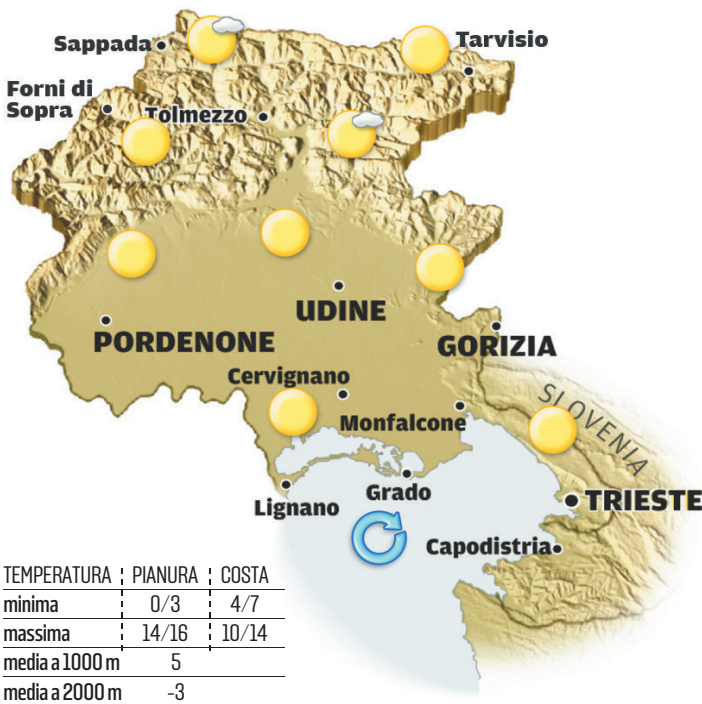
SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05 Ma che colpa abbiamo noi Film Sky Cinema Comedy	19.30 Sapore di mare Film Sky Cinema Collection
17.45 Spy Game Film Sky Cinema Action	19.35 Resta con me Film Sky Cinema Uno
17.50 Trolls Film Sky Cinema Family	19.55 The Plane Film Sky Cinema Action
17.55 Mai Stati Uniti Film Sky Cinema Collection	21.00 Come ammazzare il capo... e vivere felici Film Sky Cinema Comedy
18.00 Trespass - Sequestrati Film Sky Cinema Uno	21.00 Jumanji Film Sky Cinema Family
18.55 Escobar Film Sky Cinema Suspense	21.00 Poli opposti Film Sky Cinema Romance
19.00 V per vendetta Film Sky Cinema Due	21.00 La casa degli oggetti Film Sky Cinema Suspense
19.05 Tutti in piedi Film Sky Cinema Romance	21.15 Un'estate al mare Film Sky Cinema Collection
19.10 Natale all'improvviso Film Sky Cinema Drama	21.15 Rocketman Film Sky Cinema Due
19.25 Free Birds - Tacchini in fuga Film Sky Cinema Family	21.15 I tre moschettieri - D'Artagnan Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI		
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO	STUDIOPIU LCN 80
06.00 INFOCANALE	06.00 TRIESTE IN DIRETTA	04.00 The BEST 70 / 80
14.00 TV TRANSFRONTALIERA	06.30 TRIESTE D'ARTE	06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
TGR F.V.G.	07.00 SVEGLIA TRIESTE	07.00 Andrea Catavolo Show
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO	10.00 GINNASTICA DOLCE	09.00 Morning fever con Walter Massa
14.30 TUTTOGGI SCUOLA	10.20 GINNASTICA ZUMBA	12.00 Ospiti a pranzo con LaSilik
15.15 TG EVENTS.IT	10.40 VISTA EUROPA	14.00 CUCHERLE di DOMACE LVE con Flavio Furan e Maximo
15.45 ALPE ADRIA	11.45 VISTA EUROPA	16.00 S+ For you
16.15 IL SETTIMANALE	11.50 GINNASTICA PILATES	17.00 KABOO Cartoni Animati
16.45 ECOFUTURO	12.10 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO	17.01 INUYASHA
17.15 ISTRIA E I DINTORNI	12.25 "MISLOT"	17.30 HURRICANE POLIMAR
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	13.00 LE COPIAZIONI DEL NOTIZIARIO	18.00 GINUISER
18.35 VREME	13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	18.30 KONAN - Il ragazzo del futuro
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	13.50 BASKET TORINO - PALLA TRIESTE - DIFFERITA	19.00 Programmazione in lingua friulana
19.00 TUTTOGGI Edizione	15.20 GINNASTICA DOLCE	21.00 CUCHERLE di DOMACE LVE con Flavio Furan e Maximo
19.25 ZONA SPORT	17.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO	22.45 L'INVINCIBILE SHOQUE
19.45 LA MACROREGIONE DANUBIANA	17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO	23.10 HURRICANE POLINAR
19.55 MEDITERRANEO	18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO	23.30 INUYASHA
20.30 FUORI DAI CONFINI	18.00 TG REGIONALE	00.00 80 Notalgia - Sigle Tv
21.00 TUTTOGGI Edizione	19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	01.00 Live Ibiza
21.15 MERIDIANI	20.05 TG POST - SERA - Live	
22.15 ORAMUSICA	20.30 IL NOTIZIARIO	
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	21.10 IL CAFFE DELLO SPORT	
22.55 LIJUDI IN ZEMLJA S SLOVENSKIM ZNAKOVNIM JEZIKOM	22.30 "MISLOT"	
23.40 SPORTEL	23.00 IL NOTIZIARIO - R	
	23.30 TG REGIONALE	
	23.50 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO	

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	4/7
massima	14/16	10/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-3	

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Bel tempo con cielo in prevalenza sereno e venti di brezza. Di notte e al mattino gelate nei fondovalle ma possibili locali gelate anche in pianura. Nel pomeriggio possibile formazione di locale nuvolosità sui monti. In serata arrivo di velature in quota.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	12/16	14/17
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Al mattino cielo in prevalenza nuvoloso con maggiori schiarite sulle Alpi. Dal pomeriggio cielo coperto con piogge deboli prima su pianura e costa e poi anche in montagna, in intensificazione dalla sera. Quota neve sui 1200-1400 metri circa in graduale rialzo sulle Prealpi fino a 1800 per vento moderato da sud in quota. Sulla costa occidentale in tarda serata vento moderato da sudest con possibile acqua alta.

Tendenza: mercoledì piogge intense e temporali in pianura e in montagna, molto intense sulle Prealpi, più moderate su bassa e costa con vento da sud sostenuto. Quota neve a 1500 in rialzo fino a 2000. Nella notte tra martedì e mercoledì di possibili mareggiate e acqua alta a Lignano.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,3	14,3	53%	74 km/h
Monfalcone	7,4	15,9	56%	64 km/h
Gorizia	7,1	16,4	36%	52 km/h
Udine	6,5	14,3	39%	47 km/h
Grado	8,2	14,1	51%	59 km/h
Cervignano	5,8	15,6	59%	42 km/h
Pordenone	7,0	14,3	37%	40 km/h
Tarvisio	0,1	6,5	86%	27 km/h
Lignano	8,8	15,8	30%	65 km/h
Gemona	4,3	13,1	62%	30 km/h
Tolmezzo	0,5	9,3	66%	31 km/h
Forni di Sopra	-1,4	7,5	69%	31 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	13,9	0,13 m
Monfalcone	poco mosso	13,8	0,19 m
Grado	poco mosso	14,0	0,22 m
Lignano	poco mosso	14,1	0,25 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	6	8	
Atene	10	16	
Belgrado	5	14	
Berlino	2	7	
Bruxelles	4	10	
Budapest	7	13	
Copenaghen	4	6	
Ginevra	1	9	
Lisbona	15	26	
Londra	6	12	
Lubiana	-2	12	
Madrid	13	25	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	1	13	
Bari	9	21	
Bologna	3	17	
Bolzano	6	15	
Cagliari	10	20	
Firenze	4	19	
Genova	9	15	
L'Aquila	2	14	
Milano	2	16	
Napoli	9	17	
Palermo	13	21	
R. Calabria	14	21	
Roma	8	17	
Torino	1	16	
Venezia	6	13	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: soleggiato con poche velature. In serata nubi e primi fenomeni in arrivo sulle Alpi occidentali.
Centro: soleggiato con poche velature. Nubi in aumento in tarda sera su regioni tirreniche.
Sud: nubi sparse e schiarite, maggiori addensamenti la sera sull'alta Puglia. Rovesci intermittenti sulla Sardegna.
DOMANI
Nord: maltempo in intensificazione con piogge e rovesci diffusi, anche forti la sera su Nordovest e Friuli VG. Neve dai 900/1200 m.
Centro: nuvoloso con piogge più intense in Toscana, in attenuazione la sera su Lazio e regioni adriatiche.
Sud: nuvolosità irregolare a tratti intensa, associata a piogge e rovesci sparsi.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		6	7	8		9
10						11				
12						13				14
15					16				17	
18				19				20		
		21				22		23		
24	25			26			27			
28			29		30				31	
32				33				34		
35				36				37		
			38					39		
40										

ORIZZONTALI: **1** Il fisico premio Nobel nel 1938 - **10** Fausto che lanciò la popolarissima *A chi* - **11** I primi insegnamenti - **12** Qualcuno la mastica parlando - **13** Un numero dispari - **14** Errata Corrigere - **15** Nel luogo in cui - **16** Il piatto per il cane - **18** Fondo di tini - **19** Vi si ordinano i cappuccini - **20** Un Ivan di Tolstoj - **21** Altare al confine tra Siria e Israele - **23** Il "lago" dei Ginevrini - **24** Cattiva - **26** Priva di dolcezza - **28** Si respira - **30** Andata in poesia - **31** Bensi - **32** Nocivi - **34** Il Boone della canzone - **35** Articolo per bambino - **36** Un uccello... in cantiere - **37** Cifra tonda - **38** Abbreviazione sui biglietti da visita - **39** Ecoscandaglio - **40** Scrisse il noto romanzo *Cime tempestose*.

VERTICALI: **1** L'attrice cui D'Annunzio dedicò *La figlia di Jorio* - **2** Li ha tesi l'irritato - **3** Così sono le vere amiche - **4** Piccole ragnelle - **5** Il 101 di Romolo - **6** Illumina dal porto - **7** Ottusi di mente - **8** In marcia - **9** Un celebre film con Robert De Niro - **13** Un dessert molto dolce - **14** Sfido i profeti di Baal - **16** Insenatura riparata - **17** Recipiente in terracotta - **19** Iniziali di Obama - **21** Preceduto da "capital" indica plusvalenza - **22** Venuti al mondo - **25** La Persia d'oggiorno - **27** Simbolo del radio - **29** Il Nieto tra i sommi centauri - **31** Jean-Paul rivoluzionario francese - **33** Un aeroporto di Parigi - **34** Sean attore in *Milk* - **37** Vi si odono versi diversi - **38** A te - **39** Senior in breve.

E	I	N	O	B	A	T	I	W	S
R	V	N	O	S	T	E	I	S	
O	B	E	Z	I	N	I	N	O	
I	V	I	D	I	S	I	O	N	I
V	I	V	I	I	V	I	V	I	
I	V	V	H	V	V	V	I	V	
O	V	I	N	V	I	O	O		
O	I	I	H	V	I	I	N		
V	I	O	I	O	I	O	I	A	O
O	E	E	B	L	I	O	B	E	
I	O	B	V	I	I	V	I	E	
I	W	E	E	I	O	I	N	E	

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Incontrerete verso la fine della mattinata, una persona che non vedete da tempo e il fatto vi turberà profondamente per alcuni giorni. Non parlatene con chi amate.

TORO
21/4 - 20/5



Vi attende una giornata vivace e divertente, soprattutto se eviterete di trascorrerla in casa. Evitate qualsiasi discussione sia in famiglia che con la persona amata.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Siete portati a vedere le cose in maniera troppo semplicistica. Se qualcosa non va, bisogna al più presto capire il perché. Datevi da fare con nuove iniziative.

CANCRO
22/6 - 22/7



Riflettete bene prima di dare il via ad un progetto azzardato e rischioso. Le possibilità di riuscita sono poche e non potrete chiedere aiuto a nessuno.

LEONE
23/7 - 23/8



Sarete presi da una grande agitazione per un appuntamento a cui tenete e vorrete apparire nel vostro aspetto migliore. State per vivere intensamente un nuovo amore.

VERGINE
24/8 - 22/9



Giornata molto positiva, che dovrete cercare di sfruttare al meglio. Alcuni progressi riguarderanno la vita privata. Concedetevi un po' di svago in serata.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Ancora tanta energia, ottimismo e gioia di vivere. Non sono esclusi colpi di fortuna, che miglioreranno le vostre finanze.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non lasciatevi confondere da questioni secondarie. Avete idee chiare su quel che volete raggiungere. Sappiatele realizzare, ma con sufficiente calma. Buoni i rapporti con gli amici.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Sarete di ottimo umore e felici per i successi raggiunti. Rendete partecipe della vostra gioia anche la persona amata e chi vi sta vicino in questo momento. Riposate di più.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



I vostri bisogni di ordine sentimentale, emotivo, potranno emergere oggi con maggiore intensità. Tutto ciò potrebbe portarvi ad una rinascita in questo settore della vita.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Tendete ad essere piuttosto vulnerabili. Non prendete tutto alla lettera. Ci sono anche alcuni influssi molto favorevoli, che vi daranno slancio.

PESCI
20/2 - 20/3



Oggi avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.



FREDDO CANE?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Pianu;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser;

Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 marzo è stata di 13.901 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

overpost.org

agency



FREDDO CANE?

REVISIONE O CONTROLLO ANNUALE IN VISTA?

CALDAIA DA SOSTITUIRE?

MANUTENZIONE DA FARE?

Chiamaci per un
SOPRALLUOGO GRATUITO

TUTTE LE MARCHE

RIELLO **VIESMANN**

JUNKERS **Vaillant** **BAXI**



QI **27 ANNI** SEMPRE CON VOI DAL 1996
UNI EN ISO 9001:2015

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE
LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.

overpost.biz